



FinDolomiti Energia Srl

Capitale Sociale Euro 18.000.000 i.v.
Via Torre Verde n. 25 - Trento (TN)
N° Registro Imprese di Trento - C.F. e P.IVA 02114780220

**BILANCIO
AL 31 dicembre 2021**

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione (1)

Presidente	CARLO MOSER
Consigliere Vicario	SONIA SPERI (2)
Consiglieri	PAOLO FRIZZI

Sindaco unico (1)

Sindaco unico	STEFANO MICHELI
---------------	-----------------

Società di revisione (3)

PricewaterhouseCoopers SpA

(1)

Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 20 luglio 2021, in carica per tre esercizi:
scadenza con l'approvazione del bilancio 2023.

(2)

Nominata dal Consiglio di amministrazione in data 24 agosto 2021.

(3)

Nominata dall'Assemblea dei Soci in data 20 luglio 2021 in carica per tre esercizi:
scadenza con l'approvazione del bilancio 2023.

INDICE

BILANCIO DI ESERCIZIO FINDOLOMITI ENERGIA SRL	9
STATO PATRIMONIALE	10
CONTO ECONOMICO	11
RENDICONTO FINANZIARIO	12
NOTA INTEGRATIVA	13
PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI	14
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	16
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	20
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	21
RELAZIONI	25
RELAZIONE DEL SINDACO UNICO	25
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	29
RELAZIONE SULLA GESTIONE	33
BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO FINDOLOMITI ENERGIA	75
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA	76
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	77
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	78
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	79
NOTE ILLUSTRATIVE	80
RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO	135
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	135

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2021, redatto secondo le applicabili disposizioni di legge.

L'oggetto sociale esclusivo di FinDolomiti Energia Srl è la detenzione e l'amministrazione della partecipazione azionaria in Dolomiti Energia Holding S.p.A. e l'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali ad essa conseguenti.

L'esercizio concluso al 31 dicembre scorso è stato caratterizzato da alcuni passaggi significativi per la Vostra società:

- a) in data 20 luglio 2021 l'Assemblea dei soci di FinDolomiti ha eletto un nuovo Consiglio di amministrazione ed un nuovo Sindaco unico per il triennio che terminerà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023, rinnovando altresì per il medesimo triennio l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers SpA;
- b) in data 15 novembre 2021, l'Assemblea degli azionisti di Dolomiti Energia Holding Spa ha deliberato di modificare il proprio Statuto, introducendo il diritto di prelazione dei soci in caso di trasferimenti azionari e dato delega al proprio Consiglio di amministrazione di disporre, a determinate condizioni, di parte delle azioni proprie detenute;
- c) nella parte finale dell'esercizio, avete deciso di dare ulteriore impulso al ruolo di FinDolomiti quale luogo privilegiato di condivisione e sintesi delle principali tematiche inerenti la gestione unitaria della partecipazione in Dolomiti Energia Holding Spa, mediante la stipulazione di un nuovo Patto parasociale, essendo il precedente scaduto a dicembre 2013, e la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per la definizione degli indirizzi strategici riguardanti il Gruppo Dolomiti Energia. Il Patto parasociale ed il Protocollo, il cui iter di sottoscrizione si è concluso il 16 febbraio 2022, confermano la Vostra comune volontà di favorire un percorso di crescita e rafforzamento del Gruppo Dolomiti Energia, anche mediante eventuali alleanze ed aggregazioni, sia in ambito provinciale che nazionale. Tale indirizzo programmatico, pienamente condiviso da FinDolomiti, identifica il percorso all'interno del quale si è avviata e si svilupperà l'azione del rinnovato organo amministrativo della Vostra società;
- d) infine, a seguito della modifica statutaria introdotta, di cui al precedente capoverso b), l'azionista Alto Garda Servizi Spa, proprietario dell'1,18% circa del capitale sociale di Dolomiti Energia Holding Spa, ha esercitato il diritto di recesso. FinDolomiti ha conseguentemente esercitato il diritto di opzione sulle azioni poste in vendita ed il diritto di prelazione sulle azioni inoplate. L'operazione si è conclusa il 18 marzo 2022 mediante l'acquisto da parte della Vostra società di ulteriori 3.060.418 azioni di Dolomiti Energia Holding Spa, con conseguente accrescimento della quota di proprietà di FinDolomiti Energia dal 47,765% al 48,509% circa. La Vostra società ha finanziato l'investimento, complessivamente pari ad € 7.191.982, in parte mediante proprie disponibilità liquide, in parte mediante il rimborso del finanziamento soci di € 3,2 milioni in precedenza erogato a Dolomiti Energia Holding Spa ed infine mediante accensione di un finanziamento bancario.

Dal punto di vista economico, l'esercizio si chiude con un utile netto di € 19.364.991, in crescita dell'11% rispetto all'esercizio 2020. Il miglioramento è integralmente imputabile all'aumento del dividendo distribuito da Dolomiti Energia Holding Spa, che costituisce l'unica fonte di reddito della Vostra società e che è passato

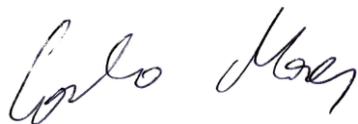
da € 0,09 per azione corrisposto nel 2020 ad € 0,10 corrisposto nel 2021. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 è risultato pari ad € 223.174.580, in aumento di € 2.264.991 rispetto al termine del precedente esercizio. Le disponibilità liquide alla medesima data ammontavano ad € 2.611.615 e sono state successivamente utilizzate per l'operazione di acquisto di azioni descritta al capoverso b) che precede. Al 31 dicembre 2021 la Società non aveva indebitamento finanziario.

L'esercizio 2021 del Gruppo Dolomiti Energia è stato caratterizzato da una volatilità al rialzo senza precedenti del prezzo dell'energia elettrica e del gas naturale, innescata dalla vivace ripresa dei consumi post-pandemia registrata nel corso dell'anno, alla quale si è aggiunto un forte calo della produzione idroelettrica nella parte finale dell'anno e, ad inizio 2022, il peggioramento dello scenario geopolitico seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. L'esercizio, per il Gruppo facente capo a Dolomiti Energia Holding Spa, si è chiuso con un risultato operativo consolidato al lordo degli ammortamenti (EBITDA) in calo del 13% rispetto all'esercizio precedente, un utile netto consolidato anch'esso in contrazione (-8%) ed un significativo incremento dell'indebitamento finanziario netto, che ha raggiunto il livello di € 696 milioni. Rimandiamo alla Relazione sulla gestione per una spiegazione più puntuale dei molteplici fattori, senza precedenti, che hanno avuto impatto sui risultati dell'esercizio e che stanno influenzando significativamente anche l'andamento dell'esercizio 2022, sul quale avranno effetto anche gli interventi fiscali messi in atto a più riprese da parte del Governo.

In merito alla ripartizione dell'utile dell'esercizio, Vi proponiamo di destinarlo per € 17.100.000 a dividendo ordinario, invariato rispetto al precedente esercizio e corrispondente a Euro 5.700.000 per ciascun socio, e per la parte rimanente, pari ad € 2.264.991, a riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Carlo Moser



Bilancio al 31 dicembre 2021

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immateriali	0	0
II Materiali	0	0
III Finanziarie	220.586.471	220.586.471
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	220.586.471	220.586.471
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II Crediti		
1) Esigibili entro l'esercizio successivo	0	692
3) Imposte anticipate	0	103
TOTALE CREDITI:	0	795
IV Disponibilità liquide	2.611.615	338.074
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.611.615	338.869
D) RATEI E RISCONTI	9.394	8.996
TOTALE ATTIVO	223.207.480	220.934.336
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2021	31.12.2020
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale Sociale	18.000.000	18.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	181.738.221	181.738.221
IV. Riserva legale	3.600.000	3.600.000
VII. Altre Riserve	471.368	147.020
VIII. Utili (perdite) portate a nuovo	0	0
IX. Utile dell'esercizio	19.364.991	17.424.348
TOTALE PATRIMONIO NETTO	223.174.580	220.909.589
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
D) DEBITI		
1) Esigibili entro l'esercizio successivo	30.473	24.747
TOTALE DEBITI:	30.473	24.747
E) RATEI E RISCONTI	2.427	0
TOTALE PASSIVO	223.207.480	220.934.336

CONTO ECONOMICO	31.12.2021	31.12.2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1	2
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1	2
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) Per servizi	85.800	69.534
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		
Totale 10) Ammortamenti e svalutazioni	0	0
14) Oneri diversi di gestione	1.678	1.146
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	87.478	70.680
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (a-b)	(87.477)	(70.678)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
- da imprese controllate	19.655.196	17.689.677
- da imprese collegate	0	0
- altri	0	0
Totale 15) Proventi da partecipazioni	19.655.196	17.689.677
16) Altri proventi finanziari		
a) da crediti immobilizzati da imprese controllate	0	707
d) Proventi diversi dai precedenti:		
- altri	610	165
Totale 16) Altri proventi finanziari	610	872
17) Interessi e altri oneri finanziari		
- da controllate	0	0
- altri	0	0
Totale 17) Interessi e altri oneri finanziari	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	19.655.806	17.690.549
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIV. E PASSI. FINANZIARIE	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+-D)	19.568.329	17.619.871
20) Imposte sul reddito dell'esercizio		
Imposte correnti	203.235	195.473
Imposte differite (anticipate)	103	50
21) Utile dell'esercizio	19.364.991	17.424.348

RENDICONTO FINANZIARIO	31.12.2021	31.12.2020
A. indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	19.364.991	17.424.348
Imposte sul reddito	203.338	195.523
Interessi passivi / (interessi attivi)	(610)	(872)
(Dividendi)	(19.655.196)	(17.689.677)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(87.477)	(70.678)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(87.477)	(70.678)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento / (incremento) dei crediti verso clienti	0	1.264
Incremento / (decremento) dei debiti verso fornitori	(9.234)	408
Decremento / (incremento) ratei e risconti attivi	(398)	4
Incremento / (decremento) ratei e risconti passivi	2.427	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	15.755	(46.771)
<i>Totale Variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>8.550</i>	<i>(45.096)</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(78.927)	(115.774)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati / (pagati)	610	872
(Imposte sul reddito pagate)	(203.338)	(195.523)
Dividendi incassati	19.655.196	17.689.677
(Utilizzo dei fondi)	0	0
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>19.452.468</i>	<i>17.495.026</i>
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	19.373.541	17.379.252
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	19.373.541	17.379.252
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	0	0
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
<i>Mezzi propri</i>		
(Rimborso di capitale)	0	0
(Dividendi pagati)	(17.100.000)	(17.280.000)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	(17.100.000)	(17.280.000)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	2.273.541	99.252
Disponibilità liquide al 1 gennaio	338.074	238.822
Disponibilità liquide al 31 dicembre	2.611.615	338.074

Nota integrativa

Premessa

Il seguente bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, e dalle disposizioni del Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, del Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 successivamente integrato con il Decreto Legislativo 28 dicembre 2004, n. 310 nonché dai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) nella loro ultima versione aggiornata. La Nota Integrativa è stata redatta ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile, costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio insieme allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico e al Rendiconto Finanziario.

La presente Nota Integrativa è costituita da:

PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Il bilancio è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers SpA".

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi del maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'assemblea dei soci, così come previsto dall'art. 27 dello statuto sociale, e questo al fine di recepire il bilancio della controllata Dolomiti Energia Holding SpA per l'esercizio 2021 in tempo utile per la redazione del presente bilancio e del bilancio consolidato. Ciò configura una delle speciali esigenze relative all'oggetto della società e contemplate dall'art. 2364 del codice civile così come richiamato dall'art. 2478 bis del codice civile.

FinDolomiti Energia Srl deteneva alla data del 31 dicembre 2021 il 47,765% circa del capitale sociale di Dolomiti Energia Holding SpA ed il 51,036% circa dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea degli azionisti della stessa, sulla quale non esercita attività di direzione e coordinamento.

Ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. n. 127/91, come modificato dal D.Lgs. n. 32/2007, è stata predisposta un'unica Relazione sulla gestione valida sia per il bilancio di esercizio, sia per quello consolidato.

Parte A – Criteri di valutazione adottati

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Non si è proceduto ad alcun raggruppamento di voci dello Stato Patrimoniale o del Conto Economico e la rilevazione in bilancio è stata eseguita secondo i corretti principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

La Società, pur rientrando nei parametri previsti dall'articolo 2435-ter del Codice Civile, ai sensi dell'art. 24 della legge 238/2021, che ha recepito l'articolo 36 della Direttiva 2013/34/Ue, ha redatto il bilancio in forma abbreviata ed ha corredato lo stesso della relazione sulla gestione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, esposte al netto degli ammortamenti determinati sistematicamente a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese verso le quali è rivolta l'attività istituzionale della Società sono considerate, qualunque sia la quota percentuale detenuta, "Immobilizzazioni Finanziarie".

L'unica partecipazione a bilancio, relativa alla società Dolomiti Energia Holding SpA, è stata valutata al valore di conferimento determinato all'atto della costituzione di FinDolomiti Energia sulla base di una perizia di stima redatta dall'esperto prof. Paolo Collini. Tale valore potrebbe venire ridotto nel caso in cui si individuassero delle perdite durevoli di valore. Tale partecipazione si classifica fra le società controllate in quanto, tenuto conto delle azioni proprie possedute da Dolomiti Energia Holding SpA che sono escluse dal voto in assemblea, la percentuale di diritti di voto spettanti a FinDolomiti Energia Srl nell'Assemblea della controllata, raggiunge quota 51,036%.

CREDITI

In base a quanto previsto dall'art. 2435-bis Codice Civile, le società che redigono il bilancio in forma abbreviata, in deroga a quanto disposto dall'articolo 2426, hanno la facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale. La società ha pertanto optato per la scelta di valutare i crediti al presumibile valore di realizzo corrispondente al valore nominale

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide, iscritte al loro valore nominale, rappresentano il saldo alla chiusura dell'esercizio di depositi bancari e postali e del denaro in cassa.

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi e passivi sono stati valorizzati, sulla base temporale del principio di competenza, mediante l'attribuzione all'esercizio di competenza dei costi e dei ricavi a due o più esercizi.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli eventuali accantonamenti per rischi e oneri sono destinati alla copertura di oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

DEBITI

In base a quanto previsto dall'art. 2435-bis Codice Civile, le società che redigono il bilancio in forma abbreviata, in deroga a quanto disposto dall'articolo 2426, hanno la facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale. La società ha pertanto optato per la scelta di valutare i debiti al valore nominale.

RICAVI E COSTI, PROVENTI ED ONERI

La rilevazione degli interessi attivi e passivi, nonché degli altri costi e ricavi, avviene secondo il principio della competenza temporale.

DIVIDENDI CONTROLLATA

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto alla riscossione, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei Soci della società partecipata circa la distribuzione dell'utile od eventualmente delle riserve.

IMPOSTE CORRENTI ED IMPOSTE DIFFERITE

Imposte correnti. Le imposte correnti sono stanziare secondo le aliquote e le norme vigenti in base ad una realistica previsione del reddito imponibile. Le passività verso l'erario per tali imposte sono contabilizzate fra i debiti tributari al netto degli acconti versati. Nel caso di saldo positivo il saldo netto viene esposto tra i crediti tributari.

Differite attive. Le eventuali attività per imposte anticipate sono conteggiate su costi la cui deducibilità fiscale è rinviata a successivi esercizi. Esse sono stanziare solo quando esiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità.

Differite passive. Si realizzano quando all'iscrizione a conto economico di un ricavo o di un minor costo non fa seguito la sua totale o immediata imposizione fiscale che seguirà - in tutto o in parte - negli esercizi successivi. L'eventuale fiscalità differita sarà determinata applicando alle differenze temporanee tassabili e deducibili le aliquote di imposta attese (IRES) nei periodi in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Per l'esatta incidenza di dette poste e la loro epoca di formazione si rimanda all'apposito prospetto di Conto Economico della presente Nota Integrativa.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

B) IMMOBILIZZAZIONI

II. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
1) Partecipazioni	217.386.471	217.386.471	-
2) Crediti	3.200.000	3.200.000	-
Totale	220.586.471	220.586.471	-

Partecipazioni

L'unica partecipazione iscritta nel bilancio è quella relativa alla controllata Dolomiti Energia Holding SpA, conferita dai soci in sede di costituzione societaria.

Il valore iscritto a bilancio è rappresentato dalla stima della partecipata effettuata in sede di conferimento.

DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.	
Sede	Rovereto, Via Manzoni 24
Capitale sociale	411.496.169
Patrimonio netto	578.407.976
Risultato di esercizio	45.298.156
Quota posseduta	47,7652%
Quota parte patrimonio netto	276.277.727
Valore attribuito in bilancio	217.386.471

Il valore di iscrizione della partecipazione risulta quindi inferiore alla corrispondente quota di patrimonio netto della partecipata.

Tale partecipazione è classificata in bilancio fra le società controllate in quanto la percentuale di diritti di voto spettanti in assemblea della controllata, di pertinenza di FinDolomiti Energia Srl, è pari al 51,036%.

Di seguito si forniscono i principali dati economici e finanziari al 31 dicembre 2021 relativi alla partecipazione:

DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	valori in euro
Ricavi e altri proventi	47.725.185
Costi	(56.799.338)
Proventi e oneri da partecipazioni	51.902.276
Risultato operativo (Ebit)	42.828.123
Utile di esercizio	45.298.156

Crediti

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti crediti verso imprese controllate per complessivi Euro 3.200.000. Si tratta del finanziamento soci fruttifero erogato da FinDolomiti Energia a favore della controllata Dolomiti Energia Holding S.p.A. nel corso del mese di febbraio 2016. Il finanziamento è stipulato a tempo indeterminato, con facoltà di Dolomiti Energia Holding S.p.A. di rimborso in ogni tempo e con l'espressa pattuizione della facoltà di revoca ad nutum da parte del socio finanziante. La facoltà di revoca dev'essere esercitata per iscritto con un preavviso di 15 giorni sulla data di accredito. Il finanziamento è concesso a titolo oneroso. Fino al 31.12.2016 è stato previsto un tasso di interesse pari all'Euribor a 1 mese su 360 giorni, calcolato sulla media del mese precedente, aumentato dello 0,25%. A decorrere dal 1° gennaio 2017 il tasso di interesse è stato rinegoziato ed è pari all'Euribor a 1 mese su 360 giorni, calcolato sulla media del mese precedente, aumentato dello 0,50%. Qualora il tasso così calcolato dovesse risultare negativo, esso sarà considerato convenzionalmente pari a zero. Su richiesta di FinDolomiti, il finanziamento soci è stato rimborsato successivamente al termine dell'esercizio, in data 14/02/2022.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

II) CREDITI

Entro 12 mesi	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
1) Verso clienti	0	0	-
5bis) Crediti tributari	0	692	(692)
5ter) Imposte anticipate	0	103	(103)
5quater) Verso altri	0	0	-
Totale	0	795	(795)

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Entro 12 mesi	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Conti correnti bancari	2.611.486	337.945	2.273.541
Denaro e valori in cassa	129	129	-
Totale	2.611.615	338.074	2.273.541

E) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Entro 12 mesi	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Ratei attivi	0	0	-
Risconti attivi	9.394	8.996	398
Totale	9.394	8.996	398

I risconti attivi per Euro 9.394 rappresentano costi la cui competenza è posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale. Nello specifico si tratta del costo relativo alla polizza RC degli amministratori.

A) PATRIMONIO NETTO

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Capitale sociale	18.000.000	18.000.000	-
Riserva sovrapprezzo azioni	181.738.221	181.738.221	-
Riserva legale	3.600.000	3.600.000	-
Riserva straordinaria	471.367	147.019	324.348
Altre riserve	1	1	-
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	-
Utile dell'esercizio	19.364.991	17.424.348	1.940.643
Totale	223.174.580	220.909.589	2.264.991

Il capitale sociale è suddiviso in 18.000.000 di quote ai sensi di legge. Alla data di chiusura dell'esercizio risulta interamente sottoscritto e versato.

Alla costituzione della Società avvenuta in data 19/03/2009 ciascuno dei tre soci fondatori (Comune di Trento, Comune di Rovereto e Tecnofin Trentina SpA) ha conferito n. 65.517.321 azioni della società Dolomiti Energia SpA, corrispondenti ad una quota di partecipazione pari al 15,92% per ciascun socio fondatore, per un totale complessivo di n. 196.551.963 azioni.

In conformità alla perizia di stima asseverata redatta all'epoca dal prof. Paolo Collini, il pacchetto azionario conferito è stato valutato in Euro 217.386.471 e pertanto è stato assegnato l'importo di Euro 18.000.000 a capitale sociale e la restante parte, pari ad Euro 199.386.471, a riserva sovrapprezzo azioni.

Nel corso del 2021 la riserva straordinaria ha subito un incremento di Euro 324.348, pari alla frazione di utile 2020 residua dopo la destinazione dell'importo di Euro 17.100.000 a dividendo.

La Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi diversi dalle quote sociali.

D) DEBITI

Entro 12 mesi	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Fornitori	14.817	24.051	(9.234)
Debiti tributari	11.316	600	10.716
Debiti previdenziali	3.366	96	3.270
Altri debiti	974	0	974
Totale	30.473	24.747	5.726

Tutti i debiti sono contratti nei confronti di soggetti italiani e sono esigibili entro l'esercizio successivo.

I debiti tributari si riferiscono per Euro 7.646 ad IRES da versare, per Euro 616 ad Iva da versare e per Euro 3.054 a ritenute d'acconto sui compensi erogati agli amministratori.

I debiti previdenziali sono afferenti a ritenute previdenziali INPS sui compensi degli amministratori e INAIL a saldo da versare.

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Entro 12 mesi	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Ratei passivi	2.427	0	2.427
Risconti passivi	0	0	-
Totale	2.427	0	2.427

I risconti passivi, pari ad Euro 2.427, si riferiscono al compenso erogato all'ODV.

Parte C – Informazioni sul conto economico

La società non presenta ricavi delle vendite e delle prestazioni.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
PER MATERIE DI CONSUMO E MERCI	0	0	0
PER SERVIZI	85.800	69.534	16.266
- Assicurazione CDA	10.483	10.395	88
- Compensi amm.ori e sindaci	33.877	16.434	17.443
- Service amministrativo	20.451	20.449	2
- Consulenze fiscali, tenuta paghe	590	577	13
- Compensi società di revisione	13.310	13.867	(557)
- Compenso ODV	5.831	5.836	(5)
- Oneri bancari	309	359	(50)
- Altri costi per servizi	949	1.617	(668)
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.678	1.146	532
- Imposta di bollo	102	100	2
- Tassa vidimazione libri sociali	516	516	-
- Altri	1.060	530	530
Totale	87.478	70.680	16.798

La voce altri costi per servizi accoglie i costi per i servizi di copisteria, per l'attivazione del servizio PagoPA, i costi legati alla fatturazione elettronica e alla casella pec.

La voce altri oneri diversi di gestione accoglie i costi per diritti camerali, valori bollati, imposta di registro, costi per pratiche in camera di commercio.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
15) Proventi da partecipazioni in imp. controllate			
Dividendo Dolomiti Energia Holding S.p.A,			
€ 0,09 x n. 196.551.963 azioni	19.655.196	17.689.677	1.965.519
16) Altri proventi finanziari			

Interessi su finanziamento soci	-	707	(707)
Interessi attivi su c/c bancari	610	165	445
17) Interessi e altri oneri finanziari	-	-	-
Totale	19.655.806	17.690.549	1.965.257

Nell'esercizio non vi è stata capitalizzazione di oneri finanziari.

Inoltre non sono stati registrati proventi o oneri di entità o incidenza eccezionali..

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Il bilancio al 31 dicembre 2021 presenta imposte correnti a solo titolo di IRES; il valore della produzione netta risulta infatti negativo e pertanto non sono dovute imposte a titolo IRAP.

Composizione:	31.12.2021	31.12.2020
IRES sul reddito dell'esercizio	203.235	195.473
IRAP sul reddito dell'esercizio	0	0
Totale imposte dell'esercizio	203.235	195.473
IRES c/imposte anticipate	103	50
IRAP c/imposte anticipate	-	-
Totale imposte anticipate dell'esercizio	103	50
Totale imposte differite dell'esercizio	-	-
Totale	203.338	195.523

Parte D – Altre informazioni

Personale

La società non ha dipendenti e si è avvalsa nel 2021 dello Studio Postal & Associati di Trento per tutte le proprie esigenze di natura contabile, amministrativa e organizzativa attraverso un contratto di incarico professionale.

Crediti e garanzie rilasciati

Non sono mai stati erogati crediti o garanzie a favore di amministratori e sindaci.

Compensi agli organi sociali

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori (i cui importi sono esposti al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali ove dovuti) ed al Sindaco unico:

Qualifica	Compenso
Presidente Consiglio di Amministrazione:	Euro 25.000 su base annua, decorrenti dal 20/07/2021
Amministratori:	Gettone di presenza di Euro 200 a seduta
Sindaco unico:	Euro 12.000

Ai sensi del comma 16-bis dell'articolo 2427 del Codice Civile si evidenzia inoltre che i compensi spettanti alla società PricewaterhouseCoopers SpA, che svolge l'attività di revisione legale sia del bilancio d'esercizio che del bilancio consolidato, ammontano annualmente ad Euro 10.900, al netto delle spese e rivalutazioni di legge, e comprensivi dei controlli trimestrali e della revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo FinDolomiti Energia Srl.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della società in quanto espongono la società a rischi considerati significativi ovvero consentono di generare per la stessa benefici considerati significativi.

Operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni con la società partecipata, si rinvia a quanto descritto nelle sezioni precedenti della Nota Integrativa. Non esistono operazioni poste in essere relativamente a parti correlate diverse.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2021. Il 16 febbraio 2022 i soci di Findolomiti hanno sottoscritto un nuovo Patto parasociale, essendo il precedente scaduto a dicembre 2013, ed un Protocollo d'intesa per la definizione degli indirizzi strategici riguardanti il Gruppo Dolomiti Energia. Il 18 marzo 2022 sono state acquistate ulteriori 3.060.418 azioni di Dolomiti Energia Holding Spa, con conseguente accrescimento della quota di proprietà di FinDolomiti Energia dal 47,765% al 48,509% circa, a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da parte dell'azionista Alto Garda Servizi Spa. L'investimento è stato finanziato in parte mediante disponibilità liquide, in parte mediante il rimborso del finanziamento soci di € 3,2 milioni in precedenza erogato a Dolomiti Energia Holding Spa e per la parte rimanente mediante accensione di un finanziamento bancario. Il 31 maggio 2022 l'Assemblea degli azionisti della controllata Dolomiti Energia Holding Spa ha deliberato la distribuzione di un dividendo per azione di € 0,10, invariato rispetto all'esercizio precedente. L'incasso previsto per FinDolomiti Energia ammonta ad € 19.961.238.

Informazioni ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 124/2017

Si conferma che la Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o comunque vantaggi economici da amministrazioni pubbliche e/o da società partecipate e/o controllate dalle pubbliche amministrazioni.

Le eventuali attività eseguite con amministrazioni pubbliche e/o da società partecipate e/o controllate dalle pubbliche amministrazioni sono avvenute nel contesto dello svolgimento della propria attività sociale e a normali condizioni di mercato.

CONCLUSIONI

Signori Soci, nell'invitarvi ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 che Vi sottoponiamo, confermiamo che il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi proponiamo pertanto di destinare l'utile d'esercizio pari ad Euro 19.364.991 come segue:

- Euro 17.100.000 a dividendo ordinario, corrispondente a Euro 5.700.000 per ciascun socio;
- Euro 2.264.991 a riserva straordinaria.

Il sottoscrittore, Presidente dott. Carlo Moser, dichiara che lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, la Nota Integrativa e il Rendiconto Finanziario sono redatti nel rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e veridicità di cui all'art. 2423 del codice civile mentre differiscono dalla modalità XBRL in quanto la stessa non è sufficiente a rappresentare nel dettaglio e nella adeguata chiarezza espositiva la situazione aziendale.

Trento, 1° giugno 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Carlo Moser

Relazione del Sindaco Unico all'Assemblea dei Soci

Ai soci della società FINDOLOMITI ENERGIA S.R.L.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi porto a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio di esercizio della Findolomiti Energia S.r.l. al 31 dicembre 2021, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato di esercizio di Euro 19.364.991.

Il bilancio è stato messo a mia disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. mi ha consegnato la propria relazione datata 10 giugno 2022 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra società oltre ad essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il sindaco unico, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8 della "Norme di Comportamento del collegio sindacale di società non quotate", consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della corrispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro corretto funzionamento.

Ho partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho incontrato l'organismo di vigilanza, ho preso visione delle relazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui

sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal sindaco unico pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Findolomiti Energia S.r.l. al 31 dicembre 2021 e del risultato di economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Per quanto a mia conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

In considerazione dell'espressa previsione statutaria l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio e questo al fine di recepire il bilancio della controllata Dolomiti Energia Holding S.p.A. per l'esercizio 2021 in tempo utile per la redazione del presente bilancio e del bilancio consolidato

Non ho espresso il consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento e costi di sviluppo, in quanto non presenti.

Non ho espresso il consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di un avviamento, in quanto non presente.

Così come nell'esercizio precedente anche nell'esercizio in esame non si è proceduto alla rivalutazione dei beni ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11, comma 3, della L. 21 novembre 2000, n. 342, richiamato dall'art. 110, commi 1-7, del D.L. 14 agosto 2020 n.104, convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n.126, prorogata per l'esercizio 2021 dall'art.1, comma 4-bis della L. 21 maggio 2021, n. 69 di conversione con modificazioni del D.L. 22 marzo 2021, n. 41.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, approvato dall'organo amministrativo in data 1 giugno 2022, risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal rendiconto finanziario e dalla relazione sulla gestione, redatti nel rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e veridicità di cui all'art. 2423 del C.C..

Si rileva, inoltre, che la società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co 1, lett. m) del D.Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), è tenuta a predisporre e pubblicare annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, la relazione sul governo societaria, la quale deve contenere sia uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2. D.Lgs cit.) che l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero le ragioni della lora mancata adozione.

Ai sensi del D.L. 127/91 la società ha redatto il bilancio consolidato del Gruppo Findolomiti Energia S.r.l., ed in merito ho esaminato la rispondenza della documentazione predisposta e ho preso atto della relazione al bilancio consolidato del soggetto incaricato della revisione legale dei conti emessa in data 10 giugno 2022 secondo la quale il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di casa per

l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Come per gli esercizi precedenti, gli amministratori hanno redatto il bilancio di esercizio secondo i principi contabili nazionali emanati dall'OIC, mentre il bilancio consolidato è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS.

Il bilancio consolidato si chiude con un risultato di esercizio di euro 128.822 mila. di cui 45.874 mila di pertinenza del gruppo ed un patrimonio netto di gruppo pari ad euro 407.762 mila.

Nella nota integrativa del bilancio consolidato sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento mentre per quanto attiene la relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invito i soci ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli Amministratori

Il sindaco unico concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori in nota integrativa.

Rovereto, 10 giugno 2022

Il Sindaco Unico
dott. Stefano Micheli

Relazione della Società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci della FinDolomiti Energia Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FinDolomiti Energia Srl (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del sindaco unico per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 536771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissant 90 Tel. 0422 666911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino



- alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della FinDolomiti Energia Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FinDolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

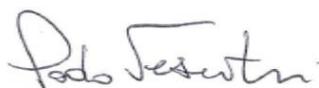
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FinDolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FinDolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 10 giugno 2022

PricewaterhouseCoopers SpA



Paolo Vesentini
(Revisore legale)

Relazione sulla gestione

Ai sensi del D.Lgs. 127/91 e successive modifiche, la società FinDolomiti Energia Srl possiede delle partecipazioni di controllo e, pertanto, è soggetta all'obbligo della redazione del Bilancio Consolidato.

Ricordiamo che nell'area di consolidamento, oltre alla Società Capogruppo, è inclusa la controllata Dolomiti Energia Holding SpA, con sede in Rovereto via Manzoni n. 24 - capitale sociale nominale pari ad Euro 411.496.169.

La controllata Dolomiti Energia Holding SpA è stata consolidata secondo il metodo "integrale" avendo come riferimento il bilancio consolidato predisposto dalla stessa al 31 dicembre 2021.

Il quadro generale dell'attività svolta dal Gruppo "FinDolomiti Energia" nel corso dell'esercizio 2021, nonché l'andamento economico ed operativo delle Società del Gruppo sono stati ampiamente illustrati nelle relazioni poste a corredo del presente bilancio a cui si fa riferimento e alla nota integrativa di seguito riportata.

Il bilancio consolidato 2021 chiude con un utile di Gruppo pari a Euro 46 milioni ed un patrimonio netto di Gruppo pari a Euro 408 milioni.

La presente relazione è stata predisposta in conformità al Codice Civile e i principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono stati gli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali").

Per un maggiore dettaglio si rimanda al punto 2 della Nota Integrativa.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

ANDAMENTO GENERALE ECONOMIA

Dopo una prima parte dell'anno in cui l'economia mondiale ha avuto una crescita alquanto sostenuta, registrando come atteso una ripresa significativa dopo il calo registrato nel 2020, nell'ultima parte dell'anno la risalita dei contagi ma soprattutto il perdurare e l'accentuarsi delle tensioni sulle catene di approvvigionamento da un lato e l'incremento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici dall'altro hanno portato ad un generale rallentamento della crescita, più significativo nell'area euro.

In questo contesto le aspettative sono per una significativa crescita del PIL in tutte le principali economie mondiali, più marcata al solito nei paesi emergenti. Secondo le previsioni rese disponibili da Banca d'Italia (fonte Bollettino Banca d'Italia n. 1-2022, Tavola 2) tale crescita dovrebbe attestarsi al 5,6% per gli USA, al 5,2% per la zona Euro e al 6,9% per il Regno Unito, che però aveva registrato il maggior calo nel 2020 (pari circa al 10%). Anche le aspettative per il 2022 rimangono positive, anche se con valori inferiori al 2021 (+4,3% per l'area Euro e +3,7% per gli Stati Uniti), pur tenendo conto che su tali previsioni pesano le conseguenze non ancora del tutto definite della crisi geopolitica che ha coinvolto pesantemente l'Europa ha seguito dell'operazione militare con cui la Russia ha invaso l'Ucraina.

L'inflazione ha ripreso a crescere un po' in tutti i mercati, risentendo della crescita della domanda, della scarsità dell'offerta, in particolare in alcuni comparti, a seguito dei problemi sulla fornitura di alcune componenti intermedie, e della crescita dei prezzi nel settore energetico. La crescita dei prezzi ha raggiunto in dicembre negli USA il 7%, livello più elevato dagli anni 80, mentre nell'area Euro ha toccato il 5% che rappresenta il valore più elevato dall'avvio dell'Unione Monetaria. In Europa questo aumento è iscrivibile per una quota significativa alla componente energetica (fonte Bollettino Banca d'Italia n. 1-2022, Figura 9, pag. 16). Nel complesso nel 2021 l'inflazione è stata pari al 2,6 % dallo 0,3% del 2020 e la stima è che tale livello rimanga elevato almeno per tutto il 2022.

Anche a seguito di tale innalzamento dei prezzi, particolarmente accentuato nel comparto delle commodities energetiche, è iniziata, seppure gradualmente, la normalizzazione delle politiche monetarie. In particolare, la Federal Reserve ha avviato a partire da novembre 2021 la riduzione del target mensile di acquisto di titoli e ha preannunciato futuri aumenti di tassi sia nel 2022 che nel 2023 e analogamente la Bank of England a dicembre ha aumentato dello 0,25 i tassi di riferimenti comunicando la possibilità di futuri aumenti. L'aspettativa è che anche la BCE proceda in tale direzione anche se nella seduta del 16 dicembre 2021 il Consiglio Direttivo ha confermato il livello dei tassi di riferimento e ha rimarcato come sia necessaria una elevata flessibilità nella politica monetaria, stante l'elevato livello di incertezza e di instabilità presente sui mercati, dichiarandosi pronto ad adeguare tutti i propri strumenti, ove opportuno e in qualsiasi direzione.

Anche in Italia la crescita è proseguita ad un ritmo elevato fino al terzo trimestre per poi registrare un forte rallentamento nell'ultima parte dell'anno per via del ritorno delle ondate pandemiche da una parte e dei già citati fenomeni di difficoltà di approvvigionamento e di rincari elevati di materie prime e commodities energetiche dall'altra. Segnali positivi vengono dal mondo del lavoro che ha registrato una generale ripresa di tutti gli indicatori (assunzioni a tempo indeterminato, numero ore lavorato, tasso di occupazione). Come per lo scorso anno rimane molto elevata l'incertezza sull'andamento futuro, sia per le conseguenze non ancora valutabili del conflitto in corso fra Russia e Ucraina sul mercato europeo sia per gli effetti dei rincari avvenuti in molti comparti (materie prime, energia, noli marittimi, trasporti in generale) che, se in una prima fase non si sono trasmessi in maniera generalizzata e diffusa sui prezzi al consumo, non potranno essere a lungo assorbiti dalle imprese con il rischio di innescare quindi una significativa tensione sui prezzi.

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Anche durante l'esercizio 2021 l'attività del Gruppo è stata pesantemente condizionata dalla diffusione della pandemia originata dal Coronavirus che ha avuto, come ben noto un andamento piuttosto discontinuo durante l'anno con una fase critica nella prima parte dell'anno, un miglioramento durante la parte centrale e una nuova ripresa dei contagi negli ultimi mesi dell'anno. E' proseguita durante tutto l'esercizio la messa in atto e il monitoraggio di tutte le attività previste dalla normativa e dai protocolli firmati fra le parti sociali (fornitura DPI, distanziamenti, ricorso allo smartworking, etc.), al fine di contenere il più possibile la diffusione del virus, garantendo allo stesso tempo il funzionamento dell'organizzazione, anche tenendo conto dell'importanza dei servizi erogati dalle Società del Gruppo.

A partire dalla metà di ottobre è stato introdotto l'obbligo di essere in possesso della Certificazione Verde Covid 19 per accedere ai luoghi di lavoro. Tale novità normativa ha portato ad alcune modifiche organizzative da un lato, introducendo una serie di controlli come previsto dalla norma e ha portato dall'altra ad alcune ulteriori problematiche che sono state adeguatamente gestite, dovute alla temporanea indisponibilità di alcuni collaboratori non in possesso di tale Certificazione e a cui pertanto non è consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

Come già ricordato lo scorso anno in questo contesto è doveroso un ringraziamento non formale a tutto il personale del Gruppo per il supporto e la disponibilità nel gestire questa situazione che è in corso da molti mesi e che, auspicabilmente, dovrebbe vedere, nel corso del 2022 la fine della fase di emergenza.

L'esercizio 2021 è stato inoltre caratterizzato da una imprevedibile fase di fortissima ascesa dei prezzi sui mercati delle commodities energetiche, con dimensioni e velocità di variazione mai registrate in passato. Come meglio esplicitato in seguito, nell'arco di pochi mesi, a partire da giugno-luglio, il prezzo del gas naturale sui mercati europei, e di conseguenza anche in Italia, e il prezzo dell'energia elettrica hanno raggiunto livelli molto elevati, fuori scala rispetto agli andamenti storici. In particolare, il gas sui mercati spot (TTF) ha superato in dicembre il prezzo medio mensile di oltre 110 €/MWh (a fronte di un massimo registrato negli anni 2005-2020 di poco superiore a 30), mentre il PUN ha toccato il valore medio di 281 €/MWh, quasi tre volte il massimo registrato in precedenza a ottobre 2008 di 99 €/MWh. Tali aumenti risultano ancora più accentuati se si considera che nel 2020 si erano raggiunti i valori minimi di mercato a maggio-giugno con valori rispettivamente di 5 €/MWh per il gas e di 20 €/MWh per l'energia elettrica. Questo scenario ha avuto inevitabilmente un forte impatto sui risultati del Gruppo come si declinerà meglio in seguito.

Il contesto di mercato evidenziato nel paragrafo precedente ha influenzato in maniera opposta le attività del Gruppo esposte al rischio mercato, portando da una parte ad un miglioramento dei risultati delle attività di produzione idroelettrica, anche se parzialmente ridotti dalla scarsa produzione registrata nell'ultimo trimestre a seguito della sostanziale assenza di precipitazioni, mentre dall'altra ha fortemente penalizzato le attività commerciali di vendita di energia elettrica e gas penalizzate dalla difficoltà di trasferire al cliente finale tutti gli aumenti di prezzi e dagli effetti abnormi che tali aumenti hanno portato su alcune meccaniche commerciali (a titolo di esempio i costi di sbilanciamento piuttosto che le offerte con sconto percentuale). Nonostante tale contesto articolato e complesso l'esercizio si è chiuso con risultati economico-finanziari consolidati positivi, anche se in riduzione rispetto all'esercizio 2020. Come meglio evidenziato di seguito l'EBITDA consolidato è risultato pari a 206,9 mln di euro, in diminuzione del 12,9 % rispetto ai risultati del 2020, anche se va considerato che il dato del 2020 era stato influenzato positivamente da alcune poste non ricorrenti e in particolare dagli effetti contabili una tantum derivanti dal consolidamento, a partire dal 1° luglio 2020, di Dolomiti Edison Energy che ha prodotto una componente positiva non ricorrente pari a 15,5 milioni di euro. L'utile netto di competenza del Gruppo è pari a 90,0 mln di euro, in diminuzione del 7,8% rispetto all'esercizio precedente. Come già anticipato in precedenza tale risultato è frutto di dinamiche diversificate all'interno delle varie business unit del Gruppo: al contrario dell'esercizio precedente sono stati buoni i risultati della produzione idroelettrica, pur in presenza di una produzione ridotta in particolare nella parte finale dell'anno, grazie al maggior prezzo medio di vendita, comprensivo delle vendite effettuate anticipatamente a titolo di copertura del rischio oscillazione prezzo. Di converso negativi sono stati i risultati della divisione commerciale penalizzata dallo scenario prezzi.

La posizione finanziaria netta di Gruppo, calcolata come somma algebrica del valore nominale dei crediti e debiti di natura finanziaria risulta essere pari a 696,2 mln di euro, in forte crescita rispetto al dato registrato nel 2020. Tale crescita è da iscrivere, oltre che all'importante politica di investimento che ha visto il totale degli investimenti tecnici salire nell'esercizio a 105 milioni di euro, al fisiologico aumento del fabbisogno di capitale circolante a fronte del forte aumento dei prezzi unitari del gas e dell'energia elettrica ceduta ai clienti ma soprattutto alla crescita esponenziale del fair value netto dei derivati, stipulati prevalentemente con finalità di hedging della produzione, che è passato dai 29,8 milioni del 2020 ad un valore di 210,7 milioni di euro a seguito dell'impennata dei prezzi registrata in particolare a dicembre 2021.

Nonostante il forte aumento della PFN rispetto all'esercizio precedente, che si ritiene possa rientrare completamente non appena superata questa fase di mercato, il rapporto fra posizione finanziaria netta e

EBITDA è pari a 3,4 valore che, seppure in forte crescita rispetto all'anno precedente, risulta in linea con i benchmark di mercato e tale da consentire di avere un margine di sicurezza per affrontare i rilevanti impatti macroeconomici legati alla situazione in corso e agli effetti dei provvedimenti citati nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione".

In data 3 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Dolomiti Energia Holding SpA (di seguito anche DEH) ha approvato l'aggiornamento del Piano industriale di Gruppo per il periodo 2021-2024 per tener conto dello scenario esterno profondamente mutato rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2021 la funzione Internal Audit è giunta alla chiusura della road map 2019 – 2021 di sviluppo del nuovo modello di internal audit basato sull'analisi e valutazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Dolomiti Energia e sull'utilizzo sempre più spinto dei nuovi strumenti digitali di continuous auditing, con l'obiettivo di rafforzare e efficientare il sistema organizzativo e di controllo quale complesso di presidi finalizzati a prevenire, mitigare, monitorare e gestire i rischi collegati alle attività di business delle Società del Gruppo. L'andamento del piano di internal audit svolto nel corso del 2021, caratterizzato da iniziative di rafforzamento del sistema di controllo e da interventi di verifica di effettività, conformità e miglioramento delle disposizioni aziendali, è stato oggetto di informativa periodica al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale riportando i rilievi emersi, l'andamento dell'attività di follow up sugli action plan degli audit, i risultati e benefici delle iniziative di adeguamento costante del modello aziendale. Il piano 2021 in particolare si è concentrato su interventi relativi alla gestione del rischio prezzo delle commodities energy, alla razionalizzazione *risk based* del processo commerciale, ai presidi adottati per garantire la business continuity aziendale sul settore della distribuzione gas, alle azioni messe in campo per affrontare i rischi legati alle gare di rinnovo delle concessioni idroelettriche, al rafforzamento del modello di protezione dati personali, all'aggiornamento degli strumenti di assessment e management dei rischi rilevanti per la Società con particolare focus su rischi fisici e di transizione legati ai climate changes e su rischi inerenti la sicurezza informatica aziendale, infine alle misure di fraud prevention nell'ambito del ciclo passivo e attivo aziendale, anche attraverso strumenti digitali di continuous auditing.

Nel corso dell'anno l'Organismo di Vigilanza della DEH, incaricato di vigilare sull'adeguatezza, efficacia e rispetto del Modello di organizzazione e controllo ex D. Lgs. 231/01 finalizzato a prevenire i reati presupposto per la responsabilità dell'ente previsti dal citato decreto, ha proseguito nella sua attività di vigilanza, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di DEH circa gli esiti delle verifiche svolte sui processi sensibili e le attività progettuali aziendali seguendo con attenzione anche l'evoluzione della normativa. Nel 2021 l'Organismo di vigilanza ha inoltre mantenuto alta l'attenzione in materia di risposta all'emergenza sanitaria, rilevando un'azione importante di DEH e del Gruppo Dolomiti Energia sia per le misure messe in atto sia per le attività di controllo svolte per verificarne il rispetto.

Con riguardo alle operazioni, che meritano una menzione, effettuate direttamente o dalle altre Società controllate o partecipate, si illustra quanto segue:

Dolomiti Energia Holding

Come già ricordato nel bilancio 2020, a febbraio 2021 si è conclusa la cessione della partecipazione detenuta in PVB Power Bulgaria.

Si segnala che l'assemblea dei soci in data 15 novembre 2021 ha approvato una modifica dello Statuto nel quale, su richiesta del socio di maggioranza relativa, è stata inserita una clausola di prelazione in caso di trasferimento di azioni a soggetti diversi dagli attuali soci. Tale modifica, in base a quanto previsto dal Codice Civile, ha portato al recesso di un socio che non ha partecipato all'approvazione della delibera, per

una quota pari al 1,2 % del capitale sociale, che è stato acquisito nei primi mesi del 2022 da altri soci secondo la procedura prevista dall'art. 2437-quater C.C.

In data 4 maggio 2021 DEH ha sottoscritto con Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un accordo di finanziamento di 100 milioni di euro a sostegno del piano di sviluppo 2021-2024 del Gruppo. Le risorse sosterranno il Gruppo Dolomiti Energia nei progetti di ampliamento, ammodernamento e potenziamento delle reti di distribuzione elettrica, installazione di contatori intelligenti e di seconda generazione, rinnovo e incremento delle performance di impianti idroelettrici esistenti, efficientamento dell'illuminazione pubblica stradale e adeguamento dell'efficienza operativa delle reti idriche.

A luglio 2021 è stata prolungata al 1° agosto 2029 la scadenza del prestito obbligazionario denominato "€ 7.540.000 Subordinated Floating Rate Notes due 2029" emesso dalla Società e quotato sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange).

A maggio 2021 DEH è entrata con una quota pari al 33% nel capitale sociale di EPQ. Contestualmente i soci di EPQ sono entrati con una quota del 33% in Dolomiti Transition Assets, la neocostituita società del Gruppo Dolomiti Energia dedicata agli investimenti in impianti da fonti rinnovabili, comunità energetiche e accumuli. L'operazione prevede l'opzione di accrescere la presenza azionaria del Gruppo Dolomiti Energia in EPQ all'avveramento di una serie di condizioni. Obiettivo di questa operazione è procedere allo sviluppo congiunto dell'offerta di servizi in ambito flessibilità ed energy management, settori in cui EPQ è uno dei principali operatori italiani.

A luglio 2021 DEH ha acquisito il 25% del capitale sociale di Tecnodata Trentina, storica società di Servizi e Soluzioni ICT specializzata nella fornitura di connettività Internet in tutta la provincia di Trento, sia a privati che ad aziende anche tramite la realizzazione di impianti di trasmissione radio in tecnologia FWA. La partnership si pone l'obiettivo di contribuire a ridurre il divario digitale fra i vari territori portando la connettività in banda ultralarga in tutte le aree della provincia di Trento, comprese quelle più lontane e a bassa densità abitativa utilizzando dove possibile le reti in fibra ottica (FTTC/FTTH) e laddove tale infrastruttura non fosse ancora disponibile appoggiandosi sulla infrastruttura di Tecnodata.

Novareti

È proseguita anche durante il 2021 sia l'attività del gruppo di lavoro costituito per predisporre quanto necessario alla partecipazione alla gara di rinnovo della concessione di distribuzione del gas naturale per l'ambito provinciale di Trento, che l'attività di interazione con la stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento), al fine di fornire i dati richiesti riguardanti in particolare la consistenza delle reti. Si segnala a questo proposito che il termine per l'indizione della gara è stato ulteriormente posticipato al 31 dicembre 2022.

A seguito delle operazioni straordinarie effettuate a fine 2020, a partire dal 1° gennaio 2021 Novareti ha iniziato le attività relative alla distribuzione del gas precedentemente gestite dal Comune di Isera e da STET spa (ora Amambiente spa). A partire dalla stessa data è cessata la gestione dell'acquedotto di Civezzano che è stata affidata a STET spa (ora Amambiente spa).

Dolomiti Energia/Dolomiti Energia Trading

I risultati dell'attività commerciale e di vendita di energia elettrica e gas sono stati particolarmente penalizzati dall'andamento dei prezzi sui mercati delle commodities. Purtroppo, quindi l'esercizio si chiude con risultati negativi in questo comparto, anche se l'attività di acquisizione clienti è proseguita con risultati positivi nonostante le difficoltà legate alla pandemia in essere e allo scenario di mercato, ponendo le basi per un recupero negli esercizi futuri.

Da segnalare che a partire dal 1° luglio 2021 i clienti, che avevano i requisiti previsti dalla legge (piccole imprese e clienti con potenze sopra la soglia di 15 kw) per l'accesso al Servizio a Tutela Graduali, fornito

da Dolomiti Energia dal 1° gennaio al 30 giugno 2021, sono stati trasferiti all'operatore che è risultato assegnatario della gara per la zona del Trentino.

A seguito del conferimento del relativo ramo di azienda a partire dal 1° gennaio 2022 il servizio di Tutela verrà svolto anche nel Comune di Castello-Molina.

Nel mese di ottobre 2021 Dolomiti Energia è risultata aggiudicataria della gara CONSIP per la fornitura di gas naturale alle pubbliche amministrazioni nelle regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige.

Produzione idroelettrica

È proseguita l'attività di preparazione, analisi e valutazione in vista delle possibili gare per il rinnovo delle concessioni, anche se ad oggi, come riportato di seguito, la normativa appare ancora non del tutto definita.

Set Distribuzione

È stato attivato il progetto "SmartEcoMeter" per la completa sostituzione dei contatori dell'energia elettrica con il nuovo sistema denominato "2G" in grado raccogliere le misure ogni quarto d'ora per tutte le utenze. Tale programma comporterà nei prossimi anni uno sforzo organizzativo e finanziario rilevante per SET e per tutto il Gruppo. Il piano presentato ad ARERA per l'approvazione prevede il completamento della sostituzione massiva dei entro il 2025.

A seguito del conferimento del relativo ramo di azienda a partire dal 1° gennaio 2022 il servizio di distribuzione elettrica verrà esteso anche nel Comune di Castello-Molina.

Dolomiti Ambiente

Dolomiti Ambiente ha depositato, come meglio precisato di seguito, presso la Comunità della Vallagarina un progetto, con la formula del partenariato pubblico-privato, per la gestione del servizio di raccolta rifiuti nel territorio della Comunità stessa e in quello della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri. Tale proposta ha ottenuto la dichiarazione di pubblico interesse da parte dell'Ente Pubblico e si è in attesa dell'uscita del bando di gara relativo.

GRUPPO FINDOLOMITI ENERGIA

SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

SITUAZIONE ECONOMICA

L'area di consolidamento del Gruppo FinDolomiti Energia è composta da 16 società che nel dettaglio sono: oltre alla Capogruppo FinDolomiti Energia, la controllata Dolomiti Energia Holding e le sue controllate Dolomiti Energia Solutions srl, Novareti SpA, Dolomiti Ambiente srl, Dolomiti Energia Trading SpA, Dolomiti Energia SpA, SET Distribuzione SpA, Depurazione Trentino Centrale Scarl, Hydro Dolomiti Energia srl, Dolomiti GNL srl, Dolomiti Energia Hydro Power srl, Dolomiti Edison Energy srl, Gasdotti Alpini srl e Dolomiti Transition Asset srl (le ultime due consolidate per la prima volta nel 2021).

In relazione ai dati economici si evidenziano le seguenti informazioni.

Il **totale dei ricavi** e altri proventi è risultato pari a euro 2.177 milioni (euro 1.397 milioni nel 2020).

I **costi della produzione** sono pari a euro 2.033 milioni (euro 1.241 milioni nel 2020).

Il **costo del personale** è risultato di complessivi euro 65,3 milioni (66 nel 2020).

Il **marginale operativo lordo (EBITDA)** inclusivo del risultato delle partecipazioni (EBITDA) è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e si attesta a euro 206,8 milioni (237,6 nel 2020). L'incidenza rispetto al totale ricavi e altri proventi risulta del 9,5% (17,0% nel 2020).

Il complesso degli **ammortamenti, accantonamenti e delle svalutazioni** delle immobilizzazioni ammonta a euro 62,2 milioni (63,0 nel 2020), con una variazione minima rispetto al precedente esercizio.

Il **risultato delle partecipazioni** è positivo per euro 0,6 milioni in forte decremento rispetto a quello dello scorso esercizio pari a euro 18,5 milioni. Il risultato dello scorso esercizio era stato influenzato principalmente dalla valutazione della partecipazione di Dolomiti Edison Energy che, a far data dal 1° luglio 2020 è consolidata con il metodo integrale.

Il **risultato operativo netto (EBIT)** ottenuto è pari a euro 144,6 milioni, rispetto a euro 174,7 milioni del 2020.

La **gestione finanziaria** evidenzia un onere pari a 6,8 milioni di euro in peggioramento rispetto agli oneri registrati nello scorso esercizio pari a 4,6 milioni di euro. Le componenti principali sono gli interessi sui prestiti obbligazionari e sugli utilizzi di affidamenti bancari.

Le **imposte dell'esercizio** ammontano a euro 8,90 milioni (euro 41,6 milioni nel 2020) e tengono conto delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa. Alcune società del Gruppo (SET, Novareti e Dolomiti Energia) si sono avvalse della facoltà prevista dall'art. 110 DL 104/2020 di affrancare i Beni in concessione ed avviamenti. L'affrancamento ha comportato un onere di euro 3.922 migliaia per l'imposta sostitutiva, l'iscrizione di imposte anticipate per euro 26.172 migliaia, il rilascio di imposte differite passive per euro 5.093 migliaia relative a taluni beni, con un conseguente effetto complessivo netto positivo sul risultato d'esercizio per euro 27.343 migliaia.

Il **risultato netto consolidato**, al netto della quota di utili di pertinenza di terzi, è pari a euro 45,9 milioni (49,8 milioni nel 2020).

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO - FINANZIARI DI RISULTATO

Indici economici

Gli indici riportati considerano le riclassifiche effettuate sui valori dell'esercizio precedente ai fini della comparabilità del bilancio.

Indice	Formula	2021	2020	differenza
ROE	Utile netto Gruppo / Mezzi Propri	11,25%	12,01%	(0,76%)
ROS	Ebit / Fatturato	7,01%	13,75%	(6,74%)
EBITDA	Margine operativo lordo	206.815	237.606	(30.791)
EBIT	Margine operativo netto	144.598	174.865	(30.067)

Tutti gli indicatori sono fortemente influenzati dall'aumento del fatturato dovuto principalmente all'aumento dei prezzi relativi sia al gas naturale che dell'energia elettrica.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2020
A. Disponibilità liquide	90.828	83.328
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C. Altre attività finanziarie correnti	298.492	20.418
D. Liquidità (A+B+C)	389.320	103.746
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(562.578)	(200.894)
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(10.379)	(13.789)
G. Posizione finanziaria corrente (E+F)	(572.957)	(214.683)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (D+G)	(183.637)	(110.937)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(188.365)	(97.085)
J. Strumenti di debito	(114.938)	(116.178)
K. Debiti commerciali ed altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(303.303)	(213.263)
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	(486.940)	(324.200)

Gli investimenti tecnici realizzati dal Gruppo nel 2021 sono risultati di complessivi euro 105,7 milioni (87,7 milioni nel 2020).

Indici finanziari e patrimoniali

Indice	Formula	2021	2020	differenza
Posizione finanziaria Netta	Attivi finanziari - Crediti finanziari	(486.940)	(324.200)	(162.740)
Indicie di liquidità secondario	Attivo a breve / passivo a breve	0,99	1,04	(4,79%)

ANALISI DEI RISCHI – OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO

RISCHI FINANZIARI

Per quanto concerne i rischi finanziari è attiva la “Funzione Risk Management”, che garantisce una maggiore efficacia d’intervento nel contesto operativo di riferimento.

È stata inoltre approvata dal Consiglio d’Amministrazione la nuova “Risk Policy di Gruppo”; lo scopo del documento è quello di definire le linee guida del Gruppo relativamente alla governance, alla strategia di gestione ed al controllo dei seguenti rischi finanziari:

- Rischio di liquidità;
- Rischio tasso d’interesse;
- Rischio prezzo delle Commodity.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità è il rischio che un’azienda non sia in grado di adempiere ai propri impegni finanziari per mancanza di liquidità sufficiente.

I principali fattori che influenzano la liquidità totale del Gruppo sono le risorse generate o assorbite dalle attività operative e le caratteristiche contrattuali del debito.

Nonostante le recenti forti tensioni sui mercati delle commodity che hanno assorbito ingenti risorse finanziarie, il Gruppo dispone di una adeguata dotazione di linee di affidamento “per cassa” per far fronte alle esigenze di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità è finalizzata alla definizione di una struttura finanziaria coerente con gli obiettivi aziendali, e che sia in grado di garantire un adeguato livello di liquidità a breve termine nonché un equilibrio in termini di durate e composizione del debito in grado di sostenere i programmi d’investimento.

Per effettuare un monitoraggio efficace della liquidità del Gruppo la funzione “Risk Management” ha implementato un sistema di controllo volto a verificare che la capienza delle linee di affidamento sia adeguata per far fronte ad eventuali situazioni prospettiche di stress.

Rischio tasso d’interesse

Il rischio tasso d’interesse è inteso come la possibilità che le fluttuazioni del costo del denaro generino delle ripercussioni sul livello degli oneri finanziari originati dall’indebitamento a tasso variabile. In tal senso la funzione “Risk Management” in collaborazione con la funzione “Finanza” predispone degli stress test al fine di prevedere il potenziale impatto economico di uno sfavorevole andamento dei tassi di interesse: il risultato di tali test viene annualmente esposto al Consiglio di Amministrazione, che sulla base di tali evidenze delibera la strategia di gestione di tale rischio.

L’indebitamento complessivo al 31/12/2021 risulta così suddiviso:

- 27% a tasso fisso
- 12% coperto con strumenti derivati (IRS plain vanilla)
- 61% a tasso variabile

Rischio prezzo delle Commodity

Il monitoraggio del prezzo delle Commodity è indispensabile per evitare che le relative fluttuazioni comportino significative variazioni nei margini operativi del Gruppo.

La dotazione di un sistema di controllo risulta quindi fondamentale per limitare effetti indesiderati sul

risultato economico tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi di budget dell'azienda.

Tale rischio emerge dai contratti di compravendita di gas naturale ed energia elettrica, oltre che dai certificati ambientali (in particolare Certificati Bianchi, Garanzie d'Origine ed EUA - European Emissions Allowances) che compongono il portafoglio fonti ed impieghi del Gruppo.

L'obiettivo della funzione "Finanza e Risk Management" è quello di monitorare l'operatività delle società del Gruppo nel mercato delle commodity, al fine di garantire il rispetto dei limiti posti all'assunzione di rischi economico-finanziari.

Sulla base di tali direttive la funzione è stata dotata di strumenti utili a misurare l'esposizione alla variabilità dei prezzi delle commodity: fra questi ricopre un ruolo fondamentale il software ETRM, che consente di generare in maniera automatizzata numerosi indicatori, quali ad esempio il Value at Risk ed il Profit at Risk, che consentono di valutare la rischiosità dell'attività su uno o più mercati, nonché di prevenire i potenziali impatti negativi delle future fluttuazioni dei prezzi.

RISCHI REGOLATORI

Con riferimento ai settori regolamentati (esercizio delle reti di distribuzione e ambiente) una struttura del Gruppo "Regolamentazione rapporti con Enti-Autorità" è dedicata al continuo monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento al fine di valutarne gli effetti, mitigandoli, ove possibile.

La gestione di tale rischio prevede le seguenti attività:

- gestione dei rapporti tecnico-istituzionali;
- supporto tecnico-normativo verso le strutture operative del Gruppo.

Inoltre il Gruppo, al fine del miglioramento continuo, ha sviluppato, per i settori energia elettrica e gas, un sistema di reporting sugli adempimenti normativi.

I principali rischi individuati in ambito regolatorio possono essere così sintetizzati:

- rischi conseguenti la modifica di leggi di settore nazionali ed europee, nonché di regolamentazioni ed interpretazioni dell'Autorità competente (ARERA, già AEEGSI), che possono impattare sull'operatività e risultati del Gruppo;
- rischi connessi al conseguimento di concessioni (assegnate mediante gara pubblica) da parte di enti pubblici locali per la gestione dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;
- rischi connessi alla modifica delle tariffe applicate ai servizi resi di distribuzione di energia elettrica e gas, determinate dall'Autorità di settore e la cui variazione può impattare sui risultati operativi del Gruppo.

RISCHI OPERATIVI

Il Gruppo ha inoltre identificato i seguenti principali rischi di carattere operativo:

- rischi derivanti dalla sottoscrizione di accordi di partnership e joint ventures per la gestione di nuove entità e business, in cui la direzione non è esclusiva e può condurre a risultati significativamente diversi rispetto a quelli attesi;
- rischi relativi alla stagionalità e alle condizioni atmosferiche, la cui variabilità può influenzare significativamente la produzione di energia idroelettrica, nonché la domanda di energia elettrica e gas naturale;
- rischi legati alla concentrazione del business del Gruppo principalmente nella Provincia di Trento e quindi la forte influenza che le condizioni economiche dell'area geografica di riferimento possono avere sulle performance dell'entità.

SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

Il Gruppo, da sempre attento alla tutela della sicurezza e della salute dei propri collaboratori (e più in generale di tutti coloro che sono coinvolti nelle attività delle società del Gruppo), si pone come obiettivo non solo il rispetto delle norme vigenti in materia, ma un insieme di azioni volte al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Per questo s'impegna costantemente a diffondere la cultura della sicurezza basata sullo sviluppo della percezione dei rischi, sulla promozione di comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori e sulla condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo, nessuno escluso.

A tal fine l'organizzazione si avvale di una struttura centralizzata Qualità Sicurezza e Ambiente che opera trasversalmente per le società del Gruppo.

Obiettivi comuni dei Datori di Lavoro delle società sono:

- il costante miglioramento del sistema integrato di gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- una continua analisi della criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- la costante attenzione ai processi formativi, di addestramento e di comunicazione;
- l'adozione delle migliori tecnologie economicamente accessibili;
- il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro.

Il raggiungimento degli obiettivi di continuo miglioramento è fortemente ancorato alla capacità di coinvolgere ciascun lavoratore nel prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella di terzi presenti sul luogo di lavoro.

I Datori di Lavoro hanno individuato le persone incaricate di svolgere il ruolo di Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione per le singole società.

I documenti di valutazione dei rischi risultano aggiornati in relazione allo sviluppo delle strutture e delle condizioni operative nonché dell'evoluzione normativa.

Nel 2021 è proseguita l'implementazione dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza del lavoro secondo il modello definito dalla norma UNI ISO 45001:2018. Il sistema è supportato dallo sviluppo e dall'implementazione di uno specifico software adottato per la gestione (Simpledo.net). Con tale strumento si persegue la migliore diffusione delle informazioni, la puntuale pianificazione e gestione degli adempimenti e delle scadenze, un controllo operativo strutturato e un efficiente ambiente per il miglioramento continuo del sistema SSL.

Nelle società SET Distribuzione, Dolomiti Ambiente e nei settori operativi della Holding (Laboratorio e Magazzino) sono implementati modelli di promozione dei comportamenti sicuri basati sul metodo BBS (Behavior Based Safety).

Andamento infortunistico

La valutazione dei dati infortunistici per l'anno 2020 viene presentata in forma aggregata per tutte le società del gruppo.

Gli indici presi in considerazione sono calcolati in conformità alla norma UNI 7249:2007 e quindi determinati come:

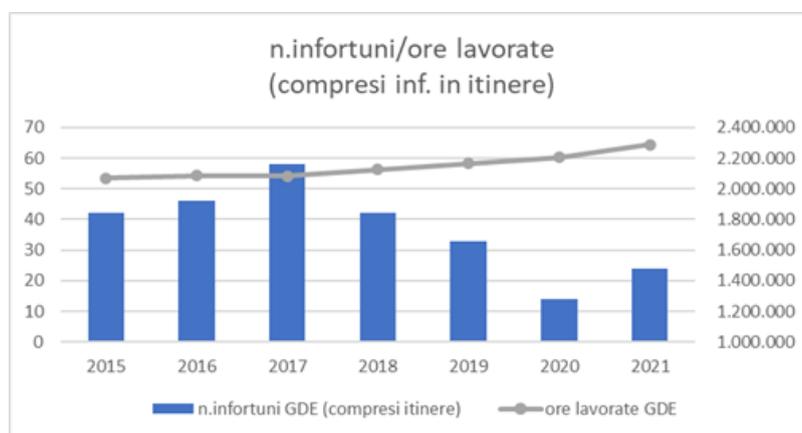
$$\text{INDICE di FREQUENZA (If)} = \frac{\text{n. di infortuni} \times 1.000.000}{\text{n. ore lavorate}}$$

$$\text{INDICE di GRAVITA' (Ig)} = \frac{\text{n. gg di assenza per infortunio} \times 1.000}{\text{n. ore lavorate}}$$

Secondo le indicazioni della norma UNI 7249:2007, nella determinazione del numero di infortuni non sono considerati gli infortuni che non abbiano comportato giorni di assenza oltre quello di accadimento.

Anche per il 2020 la modalità adottata per il computo dei giorni di assenza per infortunio è quella introdotta dal 2018 ovvero della "competenza per esercizio"; pertanto i giorni di assenza per infortunio considerati sono quelli effettivamente rilevati nell'anno e comprendono quindi anche la quota parte di quegli infortuni che, pur essendo avvenuti nell'anno precedente, sono terminati nell'anno oggetto di bilancio.

Il numero complessivo degli infortuni registrati nel 2021 è superiore al numero registrato nel 2020 ma risulta inferiore alla media degli anni precedenti nonostante l'incremento dei lavoratori occupati e, conseguentemente, delle ore lavorate.

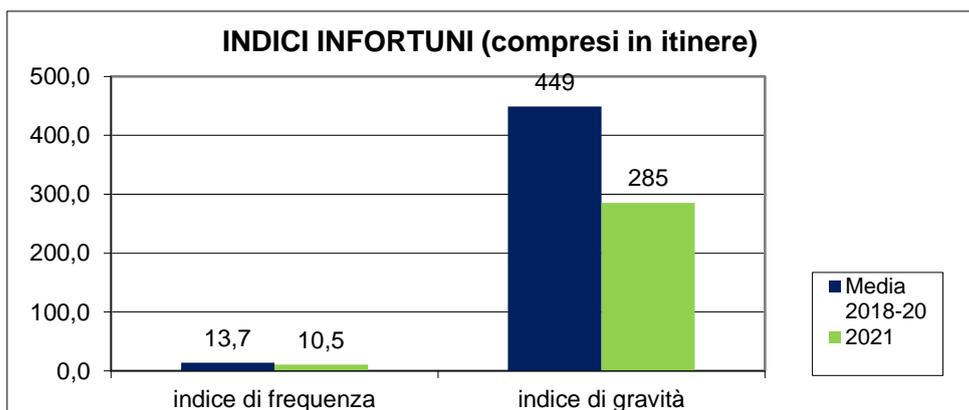


Dolomiti Energia Holding, Dolomiti Edison Energy, Dolomiti Energia Solutions e Dolomiti Energia Trading non hanno registrato infortuni. Dolomiti Energia ha registrato solamente un infortunio in itinere.

L'indice di frequenza di Gruppo registrato nel 2021 denota un netto miglioramento rispetto al triennio 2018-2020; anche l'indice di gravità risulta decisamente migliorato.

Considerando tutti gli eventi (compresi gli infortuni in itinere) l'indice di frequenza del 2021 risulta inferiore di 3,2 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

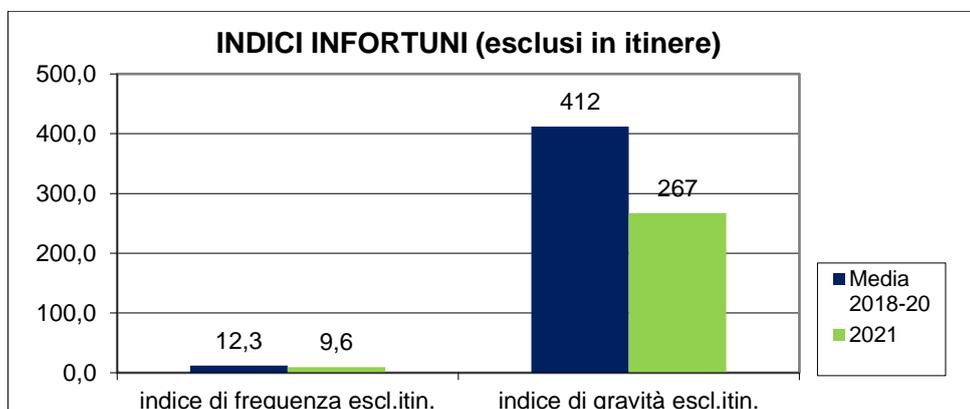
L'indice di gravità risulta migliorato di 164 punti passando da 449 del triennio 2018-20 a 285 dell'anno 2021.



La tendenza risulta confermata anche escludendo dal calcolo gli infortuni avvenuti "in itinere".

In questo caso, il confronto con il triennio precedente conferma un miglioramento dell'indice di frequenza di 2,7 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

Anche l'indice di gravità risulta migliorato passando da 412 del triennio 2018-20 a 267 dell'anno 2021.



FINDOLOMITI ENERGIA SRL

SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

SITUAZIONE ECONOMICA

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		differenza
	2021	2020	
Ricavi	0	0	0
Altri ricavi e proventi	0	0	0
Totale ricavi e altri proventi	0	0	0
Costo materie prime e sussidiarie	0	0	0
Costi per servizi	(86)	(69)	(17)
Costi per oneri diversi di gestione	(2)	(1)	(1)
Costi operativi	(87)	(71)	(16)
EBITDA - margine operativo lordo	(87)	(71)	291
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	0	0	0
Proventi e oneri da partecipazioni	19.656	17.690	1.966
EBIT - risultato operativo	19.568	17.619	1.949
Proventi/(Oneri) finanziari	1	1	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	19.568	17.620	1.948
Imposte	(203)	(196)	(7)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	19.365	17.424	1.941

La società non presenta ricavi delle vendite e delle prestazioni.

I costi della produzione sono pari a euro 87 migliaia (euro 69 migliaia nel 2020), quasi interamente costituiti da costi per servizi.

Il margine operativo lordo (EBITDA) è risultato pari ad euro 87 migliaia.

Il risultato operativo, al netto dei proventi e oneri da partecipazioni, è positivo per euro 19.568 migliaia, pari ai proventi delle partecipazioni (17.690 migliaia di euro nel 2020).

I proventi della gestione finanziaria risultano pari a euro 1 migliaio.

Le imposte dell'esercizio sono pari a 203 migliaia e tengono conto delle imposte anticipate come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il risultato d'esercizio è pari ad un utile di 19.365 migliaia di euro ed è aumentato di euro 1.941 migliaia rispetto al risultato conseguito nel 2020.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

(dati in migliaia di euro)	per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		differenza
	2021	2020	
Attivo fisso	220.586	220.586	0
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	0	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	220.586	220.586	0
Attivo corrente	2.621	338	2.274
Magazzino	0	0	0
Liquidità differite	9	10	(1)
Liquidità immediate	2.612	338	2.274
Capitale investito	223.207	220.934	2.273
Mezzi propri	223.175	220.910	2.265
Passivo consolidato	2	0	2
Passivo corrente	30	25	6
Capitale di finanziamento	223.207	220.934	2.273

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO - FINANZIARI DI RISULTATO

Indici economici

Al fine di una migliore rappresentazione del risultato economico si riportano alcuni indici di redditività.

Indice	Formula	2021	2020	differenza
ROE	Utile netto / Mezzi Propri	8,68%	7,89%	0,79%
ROI	Risultato operativo / (Capitale investito operativo – Passività Op.)	8,77%	7,98%	0,79%
EBITDA	Margine operativo lordo	(87)	(71)	(16)
EBIT	Margine operativo netto	19.568	17.619	1.949

Indici finanziari e patrimoniali

Indice	Formula	2021	2020	differenza
Posizione finanziaria Netta	Disp. liquide + crediti fin. – debiti fin.	5.812	3.538	2.274
Indicie di liquidità secondario	Liquid. immediata / debiti a breve	85,70	13,66	72,04

ANALISI DEI RISCHI – OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETA' IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO

RISCHI FINANZIARI

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità di Findolomiti Energia Srl si sostanzia nella effettiva capacità di disporre di risorse finanziarie a supporto delle attività caratteristiche, entro i limiti temporali necessari. La situazione finanziaria della Società è costantemente monitorata e non presenta criticità.

Rischio di mercato

La società non è soggetta a rischio di mercato, se non indirettamente attraverso la sua partecipata Dolomiti Energia Holding.

Rischio di credito

La società non è soggetta a rischio di credito.

SCENARIO ENERGETICO, DI MERCATO E NORMATIVO

ANDAMENTO DEI MERCATI ENERGETICI

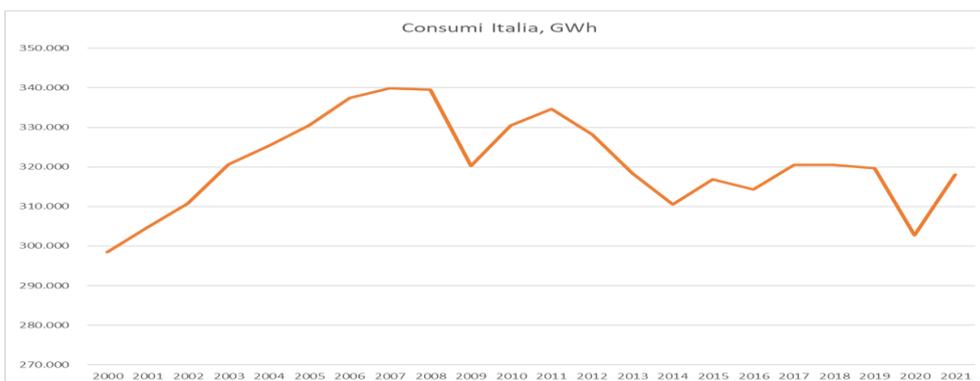
Energia elettrica

Secondo gli ultimi dati consuntivi disponibili (di Terna S.p.A.) i consumi di energia elettrica in Italia nel 2021 si sono attestati a 318.075 milioni di kWh, in aumento del 5,6% rispetto al 2020 (nel 2019 erano stati pari a 319.622), sostenuti da produzione così ripartita tra le varie fonti:

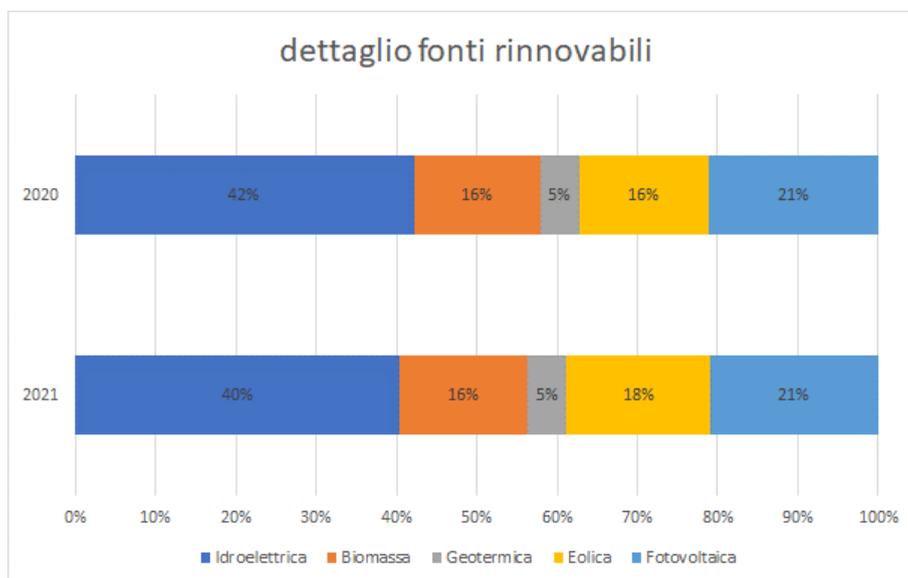
<i>Milioni di kWh</i>	2021	2020	Var. %
Idroelettrica	46.317	48.952	-5,4%
Termica	180.579	173.888	3,8%
<i>di cui Biomasse</i>	<i>18.232</i>	<i>18.063</i>	<i>0,9%</i>
Geotermica	5.526	5.647	-2,1%
Eolica	20.619	18.609	10,8%
Fotovoltaica	25.068	24.552	2,1%
Produzione Totale Netta	278.109	271.648	2,4%
Import	46.564	39.786	17,0%
Export	3.771	7.586	-50,3%
Saldo Estero	42.793	32.200	32,9%
Pompaggi	2.827	2.668	6,0%
Richiesta di Energia elettrica ⁽¹⁾	318.075	301.180	5,6%

⁽¹⁾ *Richiesta di Energia Elettrica = Produzione + Saldo Estero – Consumo Pompaggio.*

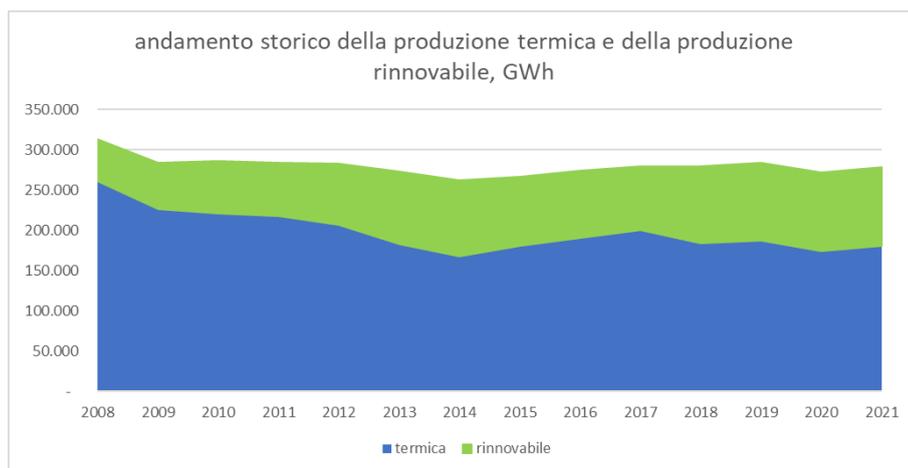
La produzione nazionale netta è aumentata del 2,4% rispetto al 2020. L'import di energia dall'estero nel 2021 è aumentato di oltre il 17% mentre le esportazioni sono calate del 50%, determinando un saldo con l'estero pari a 42.793 milioni di kWh (import netto) (+32,9% rispetto al 2020).



Nel 2021 la Richiesta di Energia Elettrica in Italia è stata soddisfatta per il 57% da fonte termica (58% nel 2020), per il 30% da altre fonti (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermica) e per il 13% dal saldo con l'estero (11% nel 2020). Le fonti rinnovabili (considerando anche la quota parte della fonte termica relativa alla biomassa) nel 2021 hanno prodotto 115,7 TWh, contribuendo alla Richiesta di Energia per il 36% (37% nel 2020), le fonti termiche, al netto della biomassa, hanno prodotto 162 TWh contribuendo per il 51% (52% nel 2020) e il saldo dall'estero è stato pari a 42,7 TWh, contribuendo per il 13% (11% nel 2020). Fra le energie rinnovabili, nel 2021 il maggior contributo è stato dato dall'idroelettrico (46 TWh di produzione, pari al 40% del totale delle fonti rinnovabili). Al secondo posto troviamo il fotovoltaico (25 TWh prodotti, pari al 21% del totale), seguito dall'eolico (21 TWh pari al 18% del totale), dalla biomassa (18 TWh pari al 16% del totale) e dalla geotermia (6 TWh pari al 5% del totale).

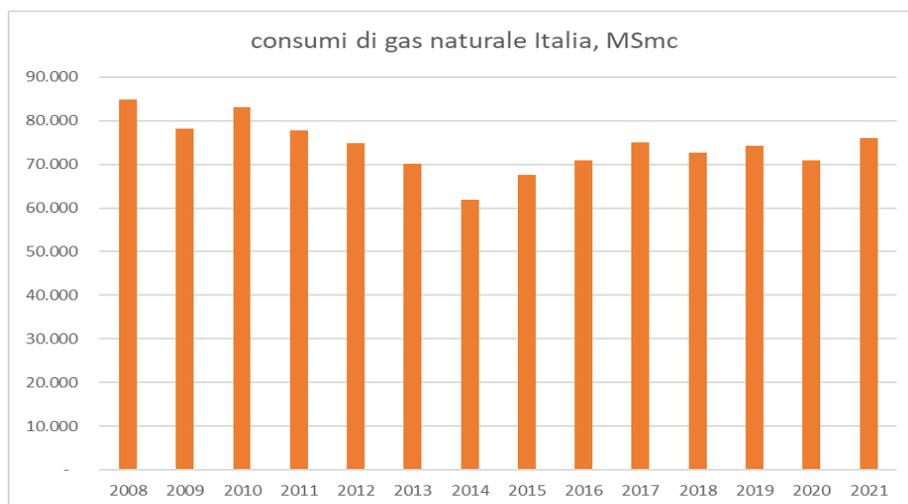


La produzione di energia elettrica da fonte termica, compresa la biomassa, è stata pari a 180,6 miliardi di kWh prodotti, superiore (+3,8%) rispetto a quella del 2020, pari a 173,8 TWh ed inferiore al dato medio degli ultimi dieci anni, pari a circa 185,5 miliardi di kWh prodotti. Come si può notare dal grafico sotto riportato il declino delle fonti termiche coincide con la rapida ascesa delle fonti rinnovabili (idro, fotovoltaico, eolico e geotermico).

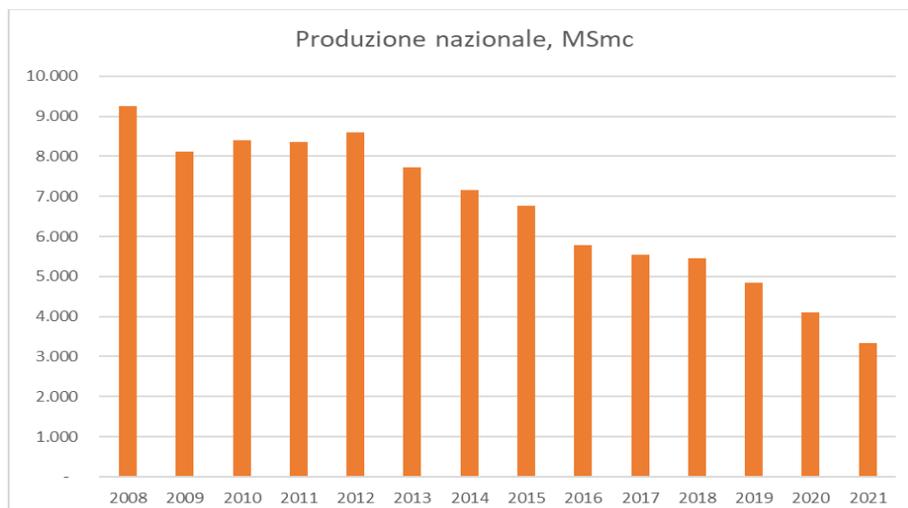


Gas naturale

Il consumo di gas naturale in Italia nel 2021 è aumentato del 7,2% rispetto al dato registrato nel 2020, attestandosi a circa 76 mld di Smc.



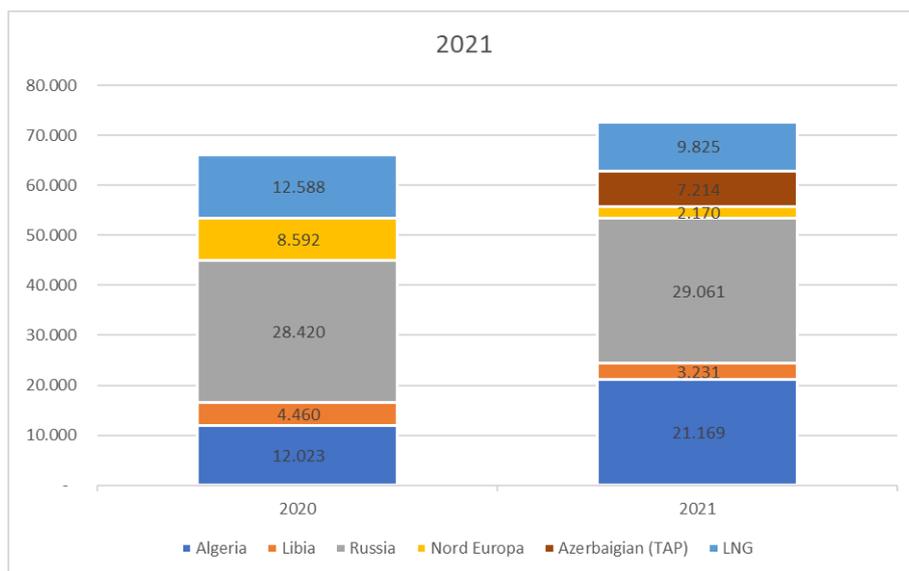
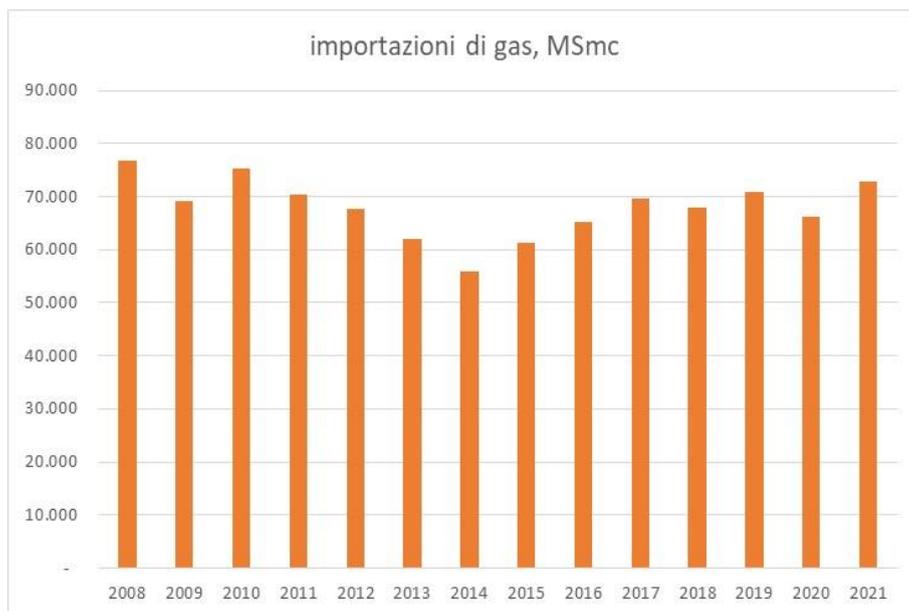
Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento di gas, si conferma il calo della produzione nazionale che dal 2010 al 2021 si riduce di oltre il 60%.



Le importazioni di gas naturale aumentano di conseguenza del 10% attestandosi a 72,7 mld di Smc.

Il mix di approvvigionamento nazionale nel 2021 vede ancora prevalere la Russia con il 40% seguita dall'Algeria con il 29% e dalla nuova fonte di importazione attraverso il gasdotto TAP con il 10%, che compensa la forte riduzione del gas proveniente dal Nord Europa.

Le importazioni di GNL attraverso i terminali di rigassificazione di Rovigo, Panigaglia e Livorno nel 2021 sono state pari a 9,8 miliardi di Smc (12,6 miliardi di Smc nel 2020).



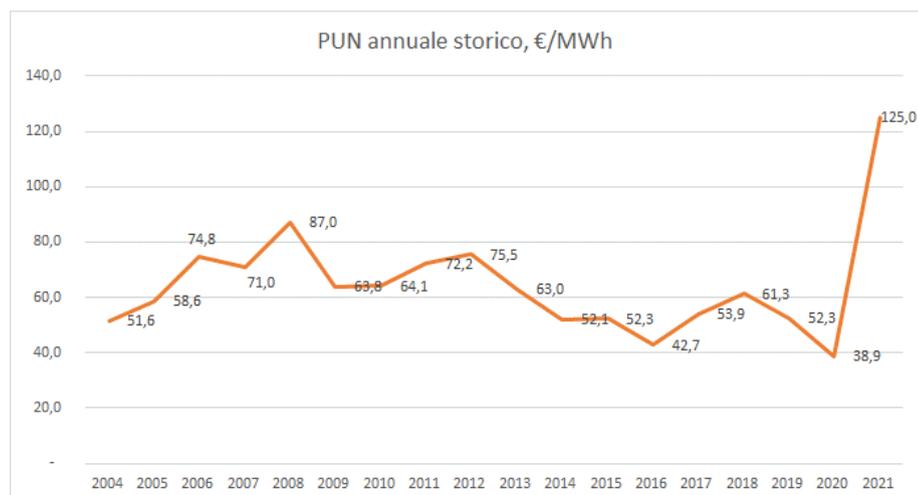
Prezzi dell'energia elettrica

I valori dei prezzi medi mensili del PUN hanno avuto una brusca impennata, in particolare nella seconda parte dell'anno, portandosi a dei livelli mai registrati prima in Italia come anche nel resto d'Europa: nel 2021 il PUN medio nazionale è stato pari a 125 €/MWh (+221% la media annuale aritmetica 2021 rispetto alla media annuale 2020, pari a 38,9 €/MWh). A partire in particolare da luglio, a causa soprattutto dell'aumento del prezzo del gas naturale e della CO2, della ripresa economica e del conseguente ripristino

dei consumi ai livelli pre-Covid, i valori di PUN sono andati progressivamente aumentando fino a registrare un valore massimo a dicembre 2021, pari a 281,2 €/MWh e un valore medio dell'ultimo trimestre di 241,6 €/MWh pari a circa il quintuplo (+400%) rispetto allo stesso trimestre del 2020. Si veda per maggior dettaglio quanto sotto riportato:

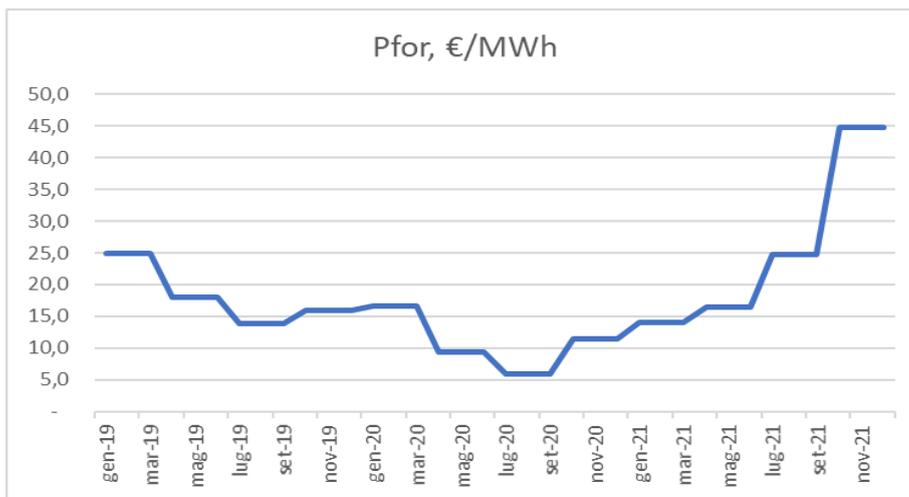
media PUN mensile (€/MWh)	2021	2020	Variazioni	
			Diff.	%
gennaio	60,7	47,5	13,2	28%
febbraio	56,6	39,3	17,3	44%
marzo	60,4	32,0	28,4	89%
aprile	69,0	24,8	44,2	178%
maggio	69,9	21,8	48,1	221%
giugno	84,8	28,0	56,8	203%
luglio	102,7	38,0	64,7	170%
agosto	112,4	40,3	72,1	179%
settembre	158,6	48,8	109,8	225%
ottobre	217,6	43,6	174,1	400%
novembre	226,0	48,7	177,2	364%
dicembre	281,2	54,0	227,2	420%
media dell'esercizio	125,0	38,9	86,1	221%

Il prezzo dell'energia elettrica (PUN) registrato nel 2021 è stato di gran lunga il più alto mai registrato da quando esiste la Borsa elettrica in Italia (2004).

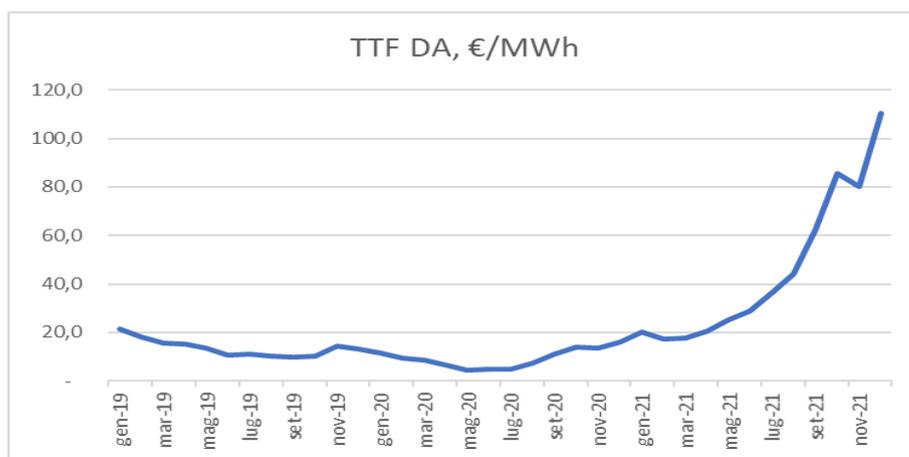


Prezzi del gas naturale

I prezzi del gas naturale nel corso del 2021 sono cresciuti molto rapidamente fino ad arrivare a valori mai visti nel corso della storia. Il valore del Pfor, riferimento del prezzo gas destinato alle famiglie, è cresciuto dai 6 €/MWh del terzo trimestre 2020 ai 45 €/MWh del quarto trimestre 2021.

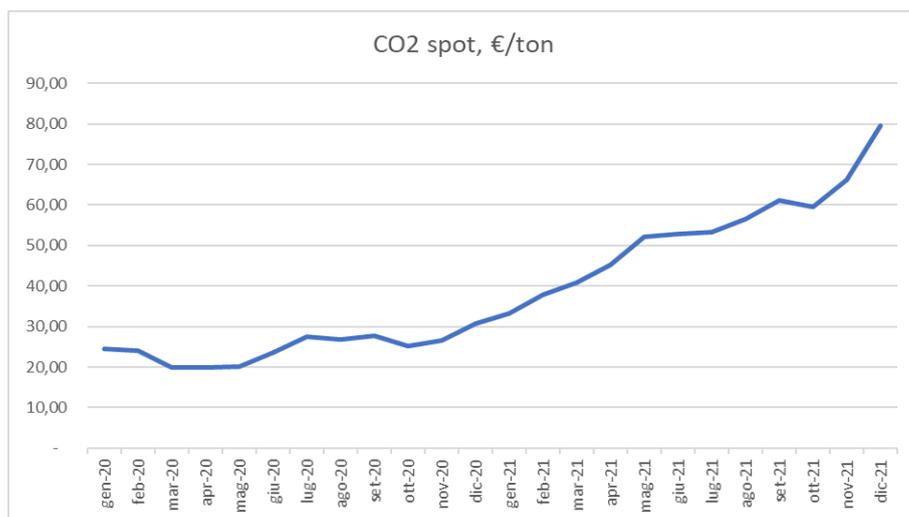


Ancora più evidente l'aumento del mercato spot, dove i prezzi hanno ampiamente superato nell'ultima parte dell'anno, la soglia psicologica dei 100 €/MWh a fronte delle preoccupazioni emerse sul mercato relative al rischio di indisponibilità del gas per il periodo invernale.



Prezzi della CO₂

Il prezzo della CO₂ si è mantenuto a valori molto elevati per tutto il 2021 con un picco di quasi 80 €/ton a dicembre.



UNBUNDLING FUNZIONALE - Delibera ARERA 296/2015/R/COM (TIUF).

Nel corso del 2021 è venuta a conclusione l'iter di sperimentazione della procedura di Self Audit a cui, sin dal 2016, hanno partecipato le controllate Novareti S.p.A. e Set Distribuzione S.p.A.

ARERA ha, infatti, approvato la procedura proposta per la sperimentazione secondo quanto già anticipato nella Comunicazione di Risultanze Istruttorie notificata alle Società nel dicembre 2020.

Si tratta della prima procedura di Audit che viene espressamente riconosciuta da un Regolatore come strumento integrativo del proprio assetto operativo per rafforzare la compliance regolatoria attraverso una forma proattiva, collaborativa con le imprese che innova l'ordinaria dinamica dell'enforcement repressivo.

Gli impatti di tale riconoscimento sono sicuramente innovativi, tra i quali si annoverano:

- a) importanti esenzioni formali (ad esempio in relazione ai vincoli in materia di informazioni commercialmente sensibili, ovvero a quelli relativi alla sottoposizione ad ARERA dei piani annuali di sviluppo dell'infrastruttura di rete);
- b) il riconoscimento del Soggetto Responsabile della conformità quale ausiliario del Regolatore nella gestione dei controlli, con la conseguenza che gli esiti segnalati al Regolatore dallo stesso ILM costituiscono un segnale affidabile di compliance nell'ambito delle attività di accountability del Distributore (DSO) e dell'impresa verticalmente integrata;
- c) il Responsabile delle Conformità potrà essere di supporto ad ARERA per gestire operazioni ispettive presso le sedi dell'azienda in luogo dei team ordinari Guardia di Finanza/funzionari ARERA;
- d) la segnalazione di una situazione di possibile contrasto con il quadro normativo darebbe luogo non già ad una contestazione ed all'avvio di una procedura sanzionatoria, ma ad un percorso collaborativo nel quale impostare una soluzione di remediation condivisa con gli uffici del Regolatore;
- e) quanto specificamente al segmento dei contratti intercompany è bene evidenziare che la procedura adottata, l'unica che è allo stato stata formalmente approvata dal Regolatore, garantisce una valutazione attendibile di conformità con i parametri economici previsti dal TIUF.

In sostanza, si tratta di risultati che configurano una vera e propria piattaforma alternativa di rapporto regolati-regolatori con importanti vantaggi in termini di riduzione dei costi e dei rischi regolatori oggettivamente apprezzabili. A questo si deve aggiungere, infine, che prossimamente dovrebbe anche essere reso operativo il regime di copertura in tariffa dei costi della procedura, a cominciare dal recupero dei costi sostenuti per la fase sperimentale.

SETTORI DI ATTIVITÀ

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS NATURALE

Il settore relativo alla vendita di gas metano ha segnato un andamento in linea con l'esercizio precedente con 531,9 milioni di Smc ceduti presso circa 220.000 punti di consegna, mentre i volumi di energia elettrica venduti a clienti finali (compresi quelli serviti nel mercato di maggior tutela) sono risultati pari a circa 3,9 TWh.

Il numero dei punti di consegna, pari a circa 490.000, risulta in forte aumento (15.000 punti di consegna).

PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Quadro Regolatorio e Tariffario

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi *“le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti”*.

La stessa norma ha previsto altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette “opere bagnate” (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono state sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono state inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle tredici grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE “per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4”.

Alla luce di quanto sopra il Gruppo ha pertanto visto confermare l'ipotesi, assunta nel corso dei precedenti esercizi, di fissazione al 31 dicembre 2023 del termine di fine concessione riguardante gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente e che aveva comportato la conseguente rimodulazione degli ammortamenti dei beni di cui al precedente punto b).

Il precetto di cui al punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- I. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- II. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti possedenti le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 citata sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 *"prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile"*;
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquistati dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquistati dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parte i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti *"ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche"* riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
 - a) svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - b) assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
 - c) mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, con successivo ricorso n. 140 del 24 dicembre 2020 alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte. A fronte di tale impugnativa la Provincia Autonoma di Trento, mediante due successivi provvedimenti normativi, L.P. n. 6 del 23/04/2021 e L.P. n. 18 del 04/08/2021, ha modificato la norma di riferimento per recepire il contenuto del ricorso sopraccitato che in ogni caso risulta ancora pendente alla data della presente relazione.

I medesimi provvedimenti normativi hanno introdotto importanti novità anche e soprattutto in merito alla disciplina relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, andando a modificare in modo significativo la L.P. n. 18 del 08/07/1976 introducendo ex novo la previsione di messa in gara anche di tali

concessioni al termine della loro naturale scadenza, rimandando la disciplina ad un successivo regolamento che dovrà essere adottato entro la primavera dell'anno 2022.

L'ulteriore futura evoluzione del quadro normativo relativo al tema della riassegnazione delle concessioni di derivazione a fine idroelettrico, potrà essere condizionato dall'avvenuta (settembre 2021) archiviazione della procedura di infrazione 2011/2016 relativa all'Italia, unitamente alle analoghe procedure nei confronti di Germania, Regno Unito, Polonia, Austria e Svizzera.

Dal 1° gennaio 2019 e fino alla scadenza delle concessioni, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi DMV. La rimodulazione ha portato ad una riduzione dei canoni di circa euro 1 milione all'anno. Ciò per effetto:

- dell'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte di HDE e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell'Accordo relativo alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d'acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale.

Iniziative ed investimenti

Gli investimenti fatti dal Gruppo nell'esercizio 2021, pari complessivamente a euro 14,0 milioni, si riferiscono principalmente ad attività di mantenimento in efficienza (Stay in Business), ad attività di adeguamento degli impianti alla prescrizione di legge in materia di ambiente e di sicurezza (Mandatory), ad attività di sviluppo (Development) e ad attività propedeutiche alla partecipazione alle gare per il rinnovo delle concessioni idroelettriche (LIC Development). Gli investimenti per attività di maggior rilievo sono descritti di seguito.

- Canale Ala-Bussolengo-Chievo: sono stati contabilizzati euro 1.415 migliaia per i lavori di manutenzione straordinaria del canale.
- Impianto di Cogolo: sono stati contabilizzati euro 1.202 migliaia per i lavori di adeguamento al piano di riaccensione.
- Impianto di Torbole: sono stati contabilizzati euro 780 migliaia per i lavori di rinnovamento turbina del gruppo n.1.
- Impianto di Dro: sono stati contabilizzati euro 489 migliaia per la realizzazione del nuovo SEU centro di calcolo.
- Impianto di Cimigo: sono stati contabilizzati euro 401 migliaia per i lavori di adeguamento del piano inclinato ed euro 361 migliaia per la revisione delle unità monofase del trasformatore del gruppo n.2.
- Impianto di Storo: sono stati contabilizzati euro 340 migliaia per l'acquisto del nuovo trasformatore di macchina.
- Serbatoio Molveno: sono stati contabilizzati euro 327 migliaia per l'acquisto di nuovi sgrigliatori.

Volumi e operatività

La maggior parte degli impianti di generazione idroelettrica sono di proprietà delle società HDE (partecipata al 60%), DEE (51%), SFE (50%) e Primiero Energia (19,94%). Oltre a tali partecipazioni, Dolomiti Energia Holding possiede direttamente le centrali idroelettriche di S. Colombano (partecipazione al 50%), del Basso Leno, di Chizzola, Grottole, Novaline, del Tesino e 3 centrali di cogenerazione a motore di Rovereto; la centrale a turbogas a ciclo combinato di Ponti sul Mincio (partecipazione al 5%). Sono inoltre in funzione presso le sedi di Rovereto e di Trento tre impianti fotovoltaici della potenza nominale complessiva di 80 kWp oggetto di monitoraggio circa la funzionalità e la produttività.

Il totale dell'energia prodotta, di competenza del Gruppo, nel corso del 2021 ammonta a 3.513 GWh (3.991 nel 2020), di cui 3.439 GWh di origine idroelettrica.

DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Quadro Regolatorio e Tariffario

Nel corso del 2021 la normativa di riferimento del settore della distribuzione elettrica non ha subito particolari variazioni o interventi di rilievo. Si ricorda che regolano il settore norme di origine comunitaria, nazionale e provinciale, stante la competenza legislativa attribuita alla Provincia Autonoma di Trento.

A livello nazionale il settore è regolato dal D.lgs. 16 marzo 1999, n. 79 (c.d. Decreto Bersani), di attuazione della direttiva 96/92/CE, che dispone che le imprese distributrici operanti alla data di entrata in vigore delle proprie disposizioni continuino a svolgere il servizio in regime di monopolio, in base alla concessione rilasciata dal Ministero, fino al 31.12.2030; successivamente l'affidamento dovrà avvenire con gara.

In ambito provinciale, a seguito del trasferimento dallo Stato alle Province Autonome, a partire dal 1° gennaio 2000, delle funzioni in materia di energia, l'assetto della distribuzione elettrica è stato regolamentato attraverso il Piano della distribuzione approvato dalla Giunta provinciale il 27 settembre 2013. Tale Piano ha identificato un ambito unico a livello provinciale ed ha dettato le modalità per la riorganizzazione progressiva del servizio, nel quale SET Distribuzione svolge il ruolo di soggetto aggregante.

Questo contesto normativo di base, sostanzialmente inalterato, va tuttavia integrato da una serie di provvedimenti di rango gerarchico normativo minore, ma non per questo privi di valenza e portata cogente ed operativa per le imprese di settore. Ci si riferisce, in particolare, ai provvedimenti adottati da ARERA negli ambiti di propria competenza e che formano, anch'essi, parte integrante e sostanziale del quadro normativo di riferimento.

Iniziative ed investimenti

Complessivamente gli investimenti realizzati nel corso del 2021 sono stati pari a 35,6 milioni di euro.

È opportuno ricordare che le strutture tecniche della Gruppo hanno predisposto un piano pluriennale delle necessità di investimenti sulla rete. Tale piano traguarda, con interventi mirati e già individuati in modo puntuale, un orizzonte temporale fino al 2024 e costituisce la base di riferimento per le comunicazioni previste dall'Autorità nell'ambito del testo integrato sull'unbundling.

Investimenti tecnici da richiesta utenza

Gli interventi sulla rete MT e BT per soddisfare le richieste di allacciamento delle utenze passive sono risultati in crescita rispetto al 2020 per un totale pari a circa 11,8 milioni di euro.

Nel corso del 2021 sono raddoppiati gli allacciamenti in rete di impianti fotovoltaici (nr. 1193) e di altre centrali di produzione principalmente di tipo idroelettrico (nr. 6), per una potenza complessiva installata pari a oltre 11 MW.

Le richieste di allacciamento di impianti di accumulo associati ad impianti di produzione da fonte rinnovabile, principalmente fotovoltaica, risultano quasi quadruplicate rispetto all'andamento degli anni precedenti (nr. 657 nel 2021, nr. 163 nel 2020, nr. 208 nel 2019).

Investimenti tecnici di iniziativa

Nel corso dell'anno gli interventi di iniziativa di Set Distribuzione relativi a potenziamento delle reti, miglioramento del servizio e adeguamento degli impianti a norme di legge si sono attestati su un volume di attività in ulteriore forte crescita rispetto ai valori già significativi degli anni precedenti e pari a circa 12,5 milioni di euro.

Si è proseguita la realizzazione di interventi che garantiscono il massimo ritorno in termini di miglioramento della qualità del servizio erogato all'utenza. È proseguito il piano per la riduzione delle tratte di rete aerea in aree boscate, nonché il rinnovo tecnologico nelle cabine primarie e secondarie.

Relativamente alle cabine primarie, sono proseguite le installazioni di nuovi pannelli di controllo con collegamenti in fibra ottica, propedeutici alle nuove tecniche di automazione nella selezione dei guasti su rete MT. In ottica di riduzione dell'impatto ambientale merita essere ricordato l'investimento per la sostituzione del trasformatore ad alta tensione della cabina primaria di Nembia, per il quale per prima volta in Italia su trasformatori di questa taglia, è stata utilizzata una nuova tipologia di olio a base organica, biodegradabile e riciclabile.

Sulla rete a media tensione, i principali investimenti realizzati nel 2021 possono essere così sintetizzati:

- posa di nuovi cavi interrati MT per garantire una seconda alimentazione ad alcune località e per sostituire linee aeree in conduttori nudi, per complessivi 98 km;
- sostituzione di linee in conduttori nudi in tratte boscate con linee in cavo aereo isolato, per complessivi 36 km di linee MT;
- riqualificazione di numerose cabine secondarie obsolete a giorno, arredate con quadri protetti motorizzati o con interruttori, in modo da migliorare la continuità del servizio e la selettività dei guasti sulla rete a media tensione e consentirne il telecomando dal Centro di Telecontrollo Integrato di Trento.

Volumi e operatività

L'attività di gestione delle reti e distribuzione elettrica viene svolta in circa 160 comuni trentini da SET Distribuzione.

L'elettricità distribuita è risultata complessivamente pari a 2.586 GWh (2.418 GWh nel 2020).

Ulteriori informazioni riguardano:

Distribuzione elettrica		2021	2020
Reti alta tensione	km	0	0
Reti media tensione	km	3.524	3.507
Reti bassa tensione	km	8.859	8.754
Totale clienti allacciati alla rete	n.	334.631	332.889

QUALITÀ DEL SERVIZIO EROGATO

Qualità tecnica

Nell'anno 2021 gli indicatori relativi al numero e alla durata delle interruzioni presentano in generale un andamento migliore rispetto all'anno precedente, in particolare nell'ambito a bassa concentrazione dove si colloca la maggior parte degli utenti serviti.

I risultati relativi al 2020, pubblicati con la delibera ARERA 535/2021/R/eel, evidenziano ancora una volta la controllata SET Distribuzione come la migliore tra le aziende nel settore della distribuzione elettrica, consentendo alla Vostra Società di ottenere, come riconoscimento per gli ottimi risultati conseguiti, un premio pari a 1,68 milioni di euro, che risulta il primo come valore relativo per utente tra le aziende di dimensione medio-grande. Nel dettaglio, in ognuno degli ambiti di competenza (alta, media e bassa concentrazione di utenti), la durata media delle interruzioni è risultata nel 2020 migliore degli obiettivi che l'Autorità ha assegnato a Set Distribuzione (alta concentrazione: standard 28 minuti- risultato 8,89 minuti;

media concentrazione: standard 45 minuti- risultato 10,31 minuti; bassa concentrazione: standard 68 minuti – risultato 30,81 minuti).

Anche per quanto riguarda il numero delle interruzioni, in ciascuno degli ambiti, i risultati sono stati migliori dello standard (alta concentrazione: standard 1,2 – risultato 0,18; media concentrazione: standard 2,25 – risultato 0,46; bassa concentrazione: standard 4,30 – risultato 1,75).

Qualità commerciale

Per quanto riguarda la qualità commerciale, Set Distribuzione ha mantenuto nel 2021 i buoni risultati degli anni precedenti nel rispetto degli standard fissati dall'Autorità per i tempi di esecuzione delle varie prestazioni (preventivi e lavori semplici su rete bt, attivazioni e disattivazioni di gruppi di misura, sostituzioni gruppi di misura guasti, ecc.). Sono state eseguite circa 30.000 prestazioni soggette a livello specifico di Qualità Commerciale con un rispetto dei tempi nel 99% dei casi.

DISTRIBUZIONE GAS NATURALE

Quadro Regolatorio e Tariffario

A partire dal 1° febbraio 2021 ARERA ha modificato radicalmente la gestione del bonus sociale per disagio economico normando il riconoscimento automatico degli stessi in luogo del riconoscimento “a domanda” applicato fino alla competenza 2020 (deliberazione 63/2021/R/com).

Inoltre, al fine di mitigare l'incremento dei prezzi per la fornitura di gas naturale, ARERA ha previsto un rafforzamento del bonus introducendo, a partire dal 4° trimestre 2021, una compensazione integrativa per i clienti domestici in stato di disagio economico (deliberazione 396/2021/R/com).

Nel mese di marzo (deliberazione 117/2021/R/gas, cui ha poi fatto seguito, nel mese di agosto l'ulteriore deliberazione 350/2021/R/gas) sono state approvate le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020, sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2019, e sempre a marzo, sulla base dei dati patrimoniali pre-consuntivi relativi all'anno 2020, sono state determinate (deliberazione 122/2021/R/gas) le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2021 (secondo anno del nuovo periodo regolatorio definito a fine 2019 con deliberazione 570/2019/R/gas).

In continuità con il precedente periodo regolatorio, per il secondo anno tariffario del quinto periodo di regolazione, permane l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura secondo i principi in base ai quali le componenti di ricavo correlate alla remunerazione e agli ammortamenti vengono determinate sulla base dell'aggiornamento annuale del capitale investito netto (RAB), tenendo conto degli investimenti (netti) realizzati nell'anno t-1.

Il capitale investito delle imprese distributrici (RAB) continua ad essere articolato in capitale investito di località e capitale investito centralizzato. Il criterio di valutazione del capitale investito di località dell'attività di distribuzione e misura è basato fondamentalmente sul metodo del costo storico rivalutato, ad eccezione dei nuovi investimenti sui contatori elettronici, il cui costo riconosciuto continua ad essere determinato come media ponderata tra il costo effettivo ed il costo standard fissato dall'Autorità, con pesi, per le tariffe 2021, rispettivamente pari al 70% e 30%.

Il tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) dell'attività di distribuzione e misura del gas naturale, i cui criteri di determinazione e aggiornamento nel periodo 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2021 sono stati fissati con la deliberazione 583/2015/R/com, è stato unificato per entrambi i servizi e fissato pari a 6,3% per gli anni 2020 e 2021.

Con la deliberazione 570/2019/R/gas, sono stati anche fissati i livelli iniziali dei costi operativi e degli x-factor per il nuovo periodo regolatorio. In particolare, per quanto riguarda i costi operativi, il livello iniziale è

stato determinato sulla base dei conti annuali separati dei Bilanci Unbundling degli operatori, suddivisi per dimensione di imprese e per densità di clientela, remunerando i costi di gestione come media ponderata, con egual peso, tra i costi effettivamente sostenuti e i costi riconosciuti nel precedente periodo regolatorio. Con lo stesso provvedimento, l'Autorità ha completato anche la disciplina dello stock dei contributi pubblici e privati al 31/12/2011 iniziato con la deliberazione 573/2013/R/gas, prevedendone il completo degrado con una vita utile di 40 anni.

Infine, in relazione alle località in avviamento, interessate dalla deliberazione 704/2016/R/gas, è stata confermata l'applicazione di un tetto al riconoscimento degli investimenti a decorrere dalle tariffe 2018, ma limitatamente alle località con anno di prima fornitura successivo al 2017. Il provvedimento prevede una verifica del superamento del tetto imposto in più fasi, fino ad arrivare al sesto anno, fatta salva la corretta interpretazione e l'applicazione delle recenti disposizioni in materia di nuove metanizzazioni.

In particolare, l'art. 114 ter della Legge n. 77 del 17/07/2020 ha stabilito che le estensioni ed i potenziamenti di reti e di impianti esistenti nei comuni già metanizzati, nonché le nuove costruzioni di reti e di impianti in comuni da metanizzare appartenenti alla zona climatica F e classificati come territori montani ai sensi della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, si considerano efficienti e già valutati positivamente ai fini dell'analisi dei costi e dei benefici per i consumatori. A tal fine l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente ammette ad integrale riconoscimento tariffario i relativi investimenti.

Iniziative ed Investimenti

Gli investimenti sono stati destinati principalmente all'ammodernamento delle infrastrutture esistenti (ivi comprese le estensioni in Comuni già serviti) e al completamento dei lavori già programmati.

Nel 2021 gli investimenti effettuati nel settore gas ammontano complessivamente a 20,8 milioni di euro (23,6 milioni di euro nel 2020) ed i principali interventi hanno riguardato:

- la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione esistenti;
- la sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici;
- l'estensione delle reti nei comuni gestiti.

Dal punto di vista gestionale nel corso dell'anno solare 2021 è iniziato l'uso dei dispositivi digitali introdotti in seguito alla conclusione del percorso di "industrializzazione" delle attività di campo e degli strumenti a supporto dell'operatività tramite uno strumento di Work Force Management come potenziale abilitatore tecnologico.

Con il mese di gennaio 2021 è iniziata la gestione delle attività di distribuzione gas nei Comuni di Isera e Pergine Valsugana prima gestiti rispettivamente da Isera srl e STET spa per un incremento totale di PDR pari a circa 9.700 unità e di rete gestita pari a circa 135 km la quale ha richiesto un importante impegno in termini di personale ed investimenti per adeguare le infrastrutture allo standard Novareti.

Nota di rilievo per l'anno 2021 è stato il raggiungimento della certificazione ISO 45001:2018 per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro riguardo alla gestione, realizzazione, conduzione e manutenzione degli impianti e reti di distribuzione del gas naturale. Misura

Sul tema della misura del gas, nel corso del 2020 è proseguita l'attività relativa alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli di nuova generazione di tipo elettronico. Nel corso del 2020, il programma relativo alla sostituzione delle classi G6 e G4 è stato svolto conformemente a quanto stabilito con deliberazione 669/2018/R/gas del 18 dicembre 2018 ARERA, la quale completa gli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas di classe G6 e G4 per il triennio 2019-2021. Nel corso del mese di dicembre con la deliberazione 501/2020/R/GAS, ARERA ha aggiornato le scadenze previste dalle Direttive smart meter gas relative agli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas di classe G4-G6 posticipandole di un anno solare.

Misura

Sul tema della misura del gas, nel corso del 2021 è proseguita l'attività relativa alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli di nuova generazione di tipo elettronico. Nel corso del 2021, il programma relativo alla sostituzione delle classi G6 e G4 è stato svolto conformemente a quanto stabilito con deliberazione 501/2020/R/GAS del 1 dicembre 2020 con la quale ARERA ha aggiornato le scadenze previste dalle Direttive smart meter gas relative agli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas di classe G4-G6 posticipandole di un anno solare.

Volumi e Operatività

La distribuzione è effettuata in 88 comuni della provincia di Trento, nella valle dell'Adige, in Valsugana e Tesino, nella valle di Non, nella valle dei Laghi, sull'altipiano della Paganella, nelle valli di Cembra, Fiemme e Fassa e sugli altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna; nel Comune di Cavalese, interessato dal transito della condotta in alta pressione, si alimenta la centrale di cogenerazione e teleriscaldamento. La distribuzione è inoltre effettuata in 2 Comuni al di fuori della provincia di Trento (Brentino Belluno e Salorno).

Il gas distribuito nell'anno è risultato di complessivi 341,8 milioni di m³ (291,8 milioni di m³ nel 2020).

Gas metano		2021	2020
Lunghezza della rete	km	2.652	2.428
Totale utenze	n.	168.766	159.126

Qualità Commerciale

Il livello di qualità commerciale viene misurato tramite un indice generale aziendale che rappresenta la percentuale di prestazioni eseguite nei tempi standard previsti dall'ARERA, in particolare delle prestazioni soggette a livelli specifici di qualità da garantire al richiedente cui si applica la disciplina degli indennizzi automatici.

L'indice generale aziendale delle prestazioni eseguite nei tempi standard, ai fini dei 17 parametri di qualità del servizio, conseguito nel corso del 2021 è risultato pari al 99,52%.

Gare d'Ambito

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività della Stazione Appaltante per la gara relativa all'ambito della Provincia di Trento. Con Legge Provinciale 4 agosto 2021 n. 18 è stato modificato l'art. 39 della Legge provinciale 4 ottobre 2012, n. 20 inserendo quanto segue:

“3 quater. Il termine per la pubblicazione del bando di gara previsto da quest'articolo è differito se il termine per il rilascio di pareri o osservazioni propedeutici ad esso da parte di ARERA è sospeso o superato, per il periodo corrispondente alla sospensione o al ritardo. Il termine è differito, inoltre, per il tempo necessario in caso di esercizio del potere sostitutivo nei confronti dei comuni ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del decreto ministeriale 12 novembre 2011, n. 226 (Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222).”

Novareti ha continuato a lavorare nella predisposizione degli strumenti e dei processi necessari per affrontare la sfida delle gare d'ambito nella distribuzione del gas naturale.

COGENERAZIONE E TELERISCALDAMENTO

Quadro Regolatorio e Tariffario

In merito agli adempimenti dettati dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) nel corso del 2021 si evidenziano i seguenti aspetti principali:

- a) Fine del primo periodo di regolazione 2018-2021 relativo alle “Disposizioni in materia di contributi di allacciamento e modalità di diritto di recesso” (**TUAR**), iniziato il 1° giugno 2018 e conclusosi il 31 dicembre 2021 (Deliberazione n. 24/2018/R/tlr e s.m.i.).

Dal 1° gennaio 2022 è iniziato il secondo periodo di regolazione che si concluderà il 31 dicembre 2025 (Deliberazione n. 463/2021/R/tlr);

- b) Fine del primo periodo di regolazione 2019-2021 relativo alla “Regolazione della qualità commerciale del servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento” (RQCT), iniziato il 1° luglio 2019 e conclusosi il 31 dicembre 2021 (Deliberazione n. 661/2018/R/tlr e s.m.i.).

Dal 1° gennaio 2022 è iniziato il secondo periodo di regolazione che si concluderà il 31 dicembre 2025 (Deliberazione n. 526/2021/R/tlr);

- c) Inizio del primo periodo di regolazione 2021–2023 relativo alla “Regolazione della qualità tecnica del servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento” (RQTT), dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023 (Deliberazione 548/2019/R/TLR).

Questo ha richiesto la predisposizione e la pubblicazione sul portale aziendale delle seguenti procedure gestionali:

- pronto intervento (PG-COG-11);
- gestione delle interruzioni di fornitura (PG-COG-12);
- ricerca programmata, localizzazione, messa in sicurezza ed eliminazione dispersioni PG-COG-13);
- gestione delle emergenze (PG-COG-15);
- gestione degli incidenti (PG-COG-16).

Nel rispetto di quanto previsto dalle procedure gestionali, è stata aggiornata la struttura del servizio di reperibilità con la designazione dei responsabili del Primo Intervento e della Gestione delle Emergenze. Inoltre, sono stati organizzati più momenti di formazione del personale reperibile, al quale sono stati forniti dispositivi per il rapido accesso alle informazioni del sistema cartografico informatizzato MSir-Next, per la localizzazione degli elementi delle reti e delle utenze. Per la rendicontazione ad ARERA dei dati per la valutazione della qualità tecnica del servizio è stato implementato il portale WEB-TLC, per la tracciabilità degli eventi del servizio del telecalore, prendendo come riferimento quello già in uso del servizio GAS.

- d) Prosecuzione del periodo regolatorio 2020-2023 relativo alla “Trasparenza del servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento (TITT) (Deliberazione 313/2019/R/TLR), che si applica interamente al venditore, ossia a Dolomiti Energia, salvo la consultazione del gestore Novareti per gli aspetti tecnici e degli adempimenti relativi agli “Obblighi informativi per i soggetti operanti nel settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento (OITLR) (Deliberazione 574/2018/R/TLR);

- e) Adeguamento del portale dedicato WEB-TLC e completa attuazione degli accordi pregressi con SET (Contratto per la prestazione di servizi di data 25/08/2020) per la “Regolazione della misura nel servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento”, in seguito all'entrata in vigore del periodo di regolazione della qualità della misura dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024 (TIMT)” (Deliberazione 478/2020/R/TLR).

Per quanto riguarda gli aspetti commerciali del telecalore, gli aggiornamenti tariffari avvengono a cadenza trimestrale, con prezzi in funzione della tipologia di clientela servita. Si distinguono:

- utenze allacciate alle centrali di cogenerazione di piazzale Degasperi e via Zeni a Rovereto, dove le tariffe sono definite in relazione al prezzo per la fornitura di gas naturale, in regime vincolato, incluse le accise, secondo gli aggiornamenti delle componenti definite trimestralmente da ARERA, considerando la specifica tipologia del cliente;
- utenze relative al complesso residenziale “Le Albere” di Trento, dove per la quota fissa e variabile calore l’aggiornamento è legato all’andamento degli analoghi prezzi calore previsti per la tipologia “Condomini” del Comune di Rovereto;
- utenze cui viene applicata una tariffa binomia, con una quota variabile ed una quota fissa il cui aggiornamento è legato all’andamento dell’indice ISTAT FOI, esclusi i tabacchi;

Per quanto riguarda l’acquisto del gas naturale per gli impianti cogenerativi e per le caldaie di produzione dell’energia termica, si evidenzia che nell’anno gas ottobre 2021 – settembre 2022, come nel passato, l’acquisto per la centrale di via Zeni a Rovereto e per la centrale “Le Albere” di Trento avviene a prezzi stabiliti da ARERA, con aggiornamenti trimestrali delle componenti di prezzo per la fornitura di gas naturale in regime vincolato, mentre per l’impianto di cogenerazione Z.I. di piazzale Degasperi, a Rovereto, l’acquisto del gas naturale avviene a prezzi di mercato. Gli anomali rialzi dei prezzi di mercato del gas naturale, nel quarto trimestre 2021, hanno richiesto particolare attenzione nella gestione della Centrale di cogenerazione Z.I. di piazzale Degasperi a Rovereto. Quest’ultima centrale, a causa dell’elevata capacità di combustione installata, è anche soggetta agli obblighi dell’Emission Trading System, con costo per tonnellata di CO₂ emessa in atmosfera di circa 53 €/t, nel 2021, a fronte di quotazioni medie di circa 25 €/t nel 2020. Tuttavia, le emissioni di CO₂ della centrale sono passate da circa 24.000 t nel 2020 a circa 9.700 t nel 2021.

Iniziative ed investimenti

Gli investimenti totali in questo settore sono risultati di circa 2,9 milioni di euro (circa 3,1 milioni di euro nel 2020).

Come nel 2020 gli investimenti si sono concentrati nella ristrutturazione della Centrale di cogenerazione ZI di Rovereto dove, dopo l’entrata in esercizio del nuovo cogeneratore sono state sostituite le caldaie ad olio diatermico per la produzione di vapore con due nuove caldaie ad acqua surriscaldata, con rifacimento dei sistemi di pompaggio e tubazioni di collegamento interne alla centrale, demolizione parziale degli impianti dismessi, ottenendo una semplificazione impiantistica e gestionale.

Volumi e operatività

La distribuzione di calore tramite rete di teleriscaldamento è effettuata nel comune di Rovereto e nel quartiere “Le Albere” a Trento, dove viene distribuita anche acqua refrigerata ad uso condizionamento.

A Rovereto, la fornitura di vapore ad alta temperatura a stabilimenti produttivi è cessata a fine marzo 2021. Da aprile 2021 è iniziata la dismissione delle caldaie per la produzione di vapore.

La rete vapore al servizio delle industrie rimane, con protezione catodica attiva, per eventuali utilizzi futuri. Nell’anno 2021 sono stati erogati i seguenti quantitativi di energia: 3,9 GWh di vapore, 72,2 GWh di calore e raffrescamento, 24,4 GWh elettrici.

Nella Centrale della Zona Industriale di Rovereto, il nuovo cogeneratore basato su motore a combustione interna, entrato a regime il 26.01.2021, ha fornito buone prestazioni in termini di efficienza elettrica e termica, ridotte emissioni d’inquinanti, affidabilità di funzionamento. Peraltro, la necessità di una fermata

prolungata della centrale per ristrutturazione ha permesso solo un esercizio limitato, con numero di ore annue di funzionamento poco superiore al 50% di quelle attese in condizioni normali.

Per quanto riguarda le reti di teleriscaldamento, si segnala che nell'inverno 2020 – 2021, a Rovereto, si è manifestata una perdita significativa che ha richiesto un primo intervento per la riparazione provvisoria ed un intervento successivo per la sostituzione di circa 40 metri di tubazione preisolata DN 250. Altri interventi di minore entità, sulla rete di Rovereto, sono stati effettuati per la riparazione di piccole perdite, ispezione di tratte con sospette perdite e ripristini della continuità del sistema di monitoraggio delle perdite in altre tratte.

Nell'ambito della attività legate alla Centrale di cogenerazione della Z.I. di Rovereto, sussiste anche la gestione della Rete Interna d'Utenza, RIU di Rovereto, che collega con cavo in Media Tensione, la centrale e lo stabilimento Suanfarma alla Rete di Trasporto Nazionale gestita da Terna, mediante trasformatore 132/20 kV.

La RIU è normata da ARERA nell'ambito dei Sistemi di Distribuzione Chiusi.

CICLO IDRICO INTEGRATO E IMPIANTI ECOLOGICI

Quadro Regolatorio e Tariffario

Si ricorda che le attività del Settore Idrico, a seguito degli effetti prodotti dal referendum popolare sulla normativa dei servizi pubblici locali e delle conseguenti indicazioni ricevute dai Comuni presso i quali il servizio è attualmente svolto, sono destinate ad uscire dal perimetro di attività di Novareti. A tale proposito, anche nel corso dell'esercizio 2021 non si rilevano novità particolari e non si sono registrati significativi passi avanti in questa direzione.

Sottolineiamo come le attività della controllata Novareti continuino comunque in modo regolare e senza subire particolari condizionamenti nelle scelte operative e di investimento. Il solo elemento di normale prudenza consiste nella predisposizione di piani pluriennali di investimento nel settore idrico, condivisi con i principali Comuni destinatari del Servizio Idrico, allo scopo di prevenire qualsiasi eventuale distonia futura.

Iniziative ed investimenti

Nel corso del 2021 sono proseguiti i lavori di potenziamento delle strutture idriche, in coerenza al piano industriale pluriennale stilato e presentato ai comuni nel 2018.

Gli investimenti effettuati nel 2021 nel settore del ciclo idrico, pur in presenza di un quadro normativo non completamente definito e di prospettive incerte, ammontano a 8,7 milioni di euro (8,0 milioni di euro nel 2020).

Operativamente nel comune di Trento è proseguita la sostituzione delle dorsali di acquedotto con l'entrata in funzione del nuovo sistema di gestione automatica della rete di fondovalle, che gestisce la regolazione delle pressioni, l'accensione di pozzi e l'apertura delle valvole in funzione del massimo utilizzo dell'energia proveniente dai pannelli solari, minimizzando il consumo elettrico e le perdite idriche. Sono in fase di costruzione, inoltre, dei nuovi distretti idraulici che permettono un ulteriore aumento nell'efficienza gestionale e nella ricerca perdite.

Nel comune di Rovereto, per quanto riguarda il Servizio Acquedotto è stato costruito un nuovo serbatoio a servizio di una frazione collinare, ed un altro è in fase di costruzione, mentre è stata ultimata la ristrutturazione del serbatoio storico della "Pietra Focai"; sono inoltre proseguite le sostituzioni di rete, propedeutiche alla realizzazione dei distretti idraulici. Per quanto riguarda il Servizio Fognature è stato potenziato ulteriormente il sistema di collettamento delle acque bianche, per permettere un deflusso

migliore alle acque di pioggia in caso di eventi particolarmente intensi. Interventi minori sono stati realizzati negli altri Comuni gestiti.

Misura

Nel 2019 è stato creato il team dedicato alla sostituzione massiva dei contatori per acqua, che ha lavorato alla definizione delle norme tecniche per la predisposizione della gara di fornitura dei nuovi dispositivi. Nel 2021 è proseguita la sostituzione massiva dei contatori, mentre in parallelo proseguono le fasi di rilievo e programmazione delle sostituzioni. Il parco contatori viene sostituito con smart meter che permetteranno la tele-lettura, ovvero la lettura a distanza con passaggio dell'operatore in auto. Nell'occasione si provvede alla messa a norma di tutti gli allacciamenti.

Volumi ed operatività

Il servizio è stato effettuato in 9 comuni trentini (circa 200.000 abitanti), situati essenzialmente nella valle dell'Adige.

Con la fine del 2021 si segnala l'uscita dalla gestione per il comune di Civezzano.

I quantitativi di acqua immessi in rete sono risultati di 30,8 milioni di m³ (29,5 nel 2020).

Ulteriori informazioni riguardano:

Ciclo idrico		2021	2020
Lunghezza della rete	km	1.111	1.111
Totale utenze	n.	76.272	78.147

AREA AMBIENTE

Quadro normativo

I Piani Economico Finanziari per il 2021 sono stati predisposti sulla base del MTR, il metodo di calcolo introdotto da ARERA con la delibera 443/2019, e sono stati consegnati al Comune di Rovereto in data 27/01/2021 e al Comune di Trento in data 03/02/2021. Ad oggi non risultano ancora approvati da ARERA. Piuttosto oneroso si è rivelato l'adeguamento della predisposizione dei PEF sulla base delle nuove regole stabilite da ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente che nel 2021 ha deliberato il nuovo MTR-2 per la predisposizione dei Piani finanziari 2022-2025, PEF che sono stati inviati al Comune di Trento in data 22/12/2021 e al Comune di Rovereto in data 20/01/2022.

Si richiama anche l'ultima deliberazione di ARERA, la n. 15/2022/R/RIF del 18 gennaio 2022 dal titolo "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani", con la quale sono stati definiti gli standard di qualità relativi sia alla gestione dell'utenza: dall'attivazione del servizio alla gestione della fatturazione; dalla risposta alle richieste di informazioni/reclami alle modalità di contatto; nonché le prescrizioni circa l'obbligo di continuità e regolarità dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti e del servizio di spazzamento e lavaggio strade, quest'ultimo aspetto decisamente più impattante per la controllata Dolomiti Ambiente. A titolo esemplificativo si evidenzia l'art. 35.2 dell'allegato A della predetta deliberazione che impone di predisporre un "Programma delle attività di raccolta e trasporto" da cui sia possibile evincere, per ciascuna strada/via, la data e la fascia oraria prevista per la raccolta dei rifiuti. Analogamente e di maggior impatto per l'ufficio sarà il rispetto dell'articolo 42 "obblighi in materia di continuità e regolarità del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade" per il quale dovrà essere predisposto un programma di tali attività con indicazione della data e fascia oraria di effettuazione dei servizi, con l'obbligo di recupero entro 24 ore dei servizi non puntualmente effettuati.

Iniziative ed investimenti

Le attività della controllata Dolomiti Ambiente nel 2021 hanno riguardato:

- la raccolta di rifiuti urbani, comprese le attività di spazzamento e lavaggio strade e la pulizia delle aree pubbliche nei Comuni di Trento e Rovereto. L'amministrazione comunale di Trento ha richiesto un intervento speciale di potenziamento delle attività di pulizia del centro storico, per garantire il quale sono stati assunti 5 operai interinali e sono state noleggiate due attrezzature particolari: una lavastrade elettrica (identica a quella già in dotazione a Rovereto) e una minispazzatrice a conduzione manuale idonea per i marciapiedi e i vicoli del centro storico. Il costo di tali attività straordinarie (euro 87 migliaia) è stato coperto attingendo al fondo ex art. 102 quinquies del Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti
- la raccolta di rifiuti speciali
- la predisposizione di un progetto di partenariato pubblico privato, presentato alla Comunità della Vallagarina nel mese di luglio, ottenendo la dichiarazione di pubblico interesse con deliberazione del 22 novembre 2021. Nel corso del 2022 dovrebbe essere indetta dalla Comunità della Vallagarina la gara per l'affidamento della concessione di gestione del servizio.

Gli investimenti effettuati nel 2021 nei settori dell'igiene urbana ammontano a circa euro 1,9 milioni (euro 2,7 milioni nel 2020).

Volumi ed operatività

Nell'esercizio 2021 sono state raccolte 71.781 tonnellate (70.381 nel 2020), risultavano gestite in corso d'anno 148.593 utenze, considerando anche le pertinenze (147.194 nel 2020) e risultavano serviti 88.630 contribuenti (88.218 nel 2020).

Sul fronte dei rifiuti si è riscontrata la crescita della quantità raccolta rispetto al 2020, anno contraddistinto dal lungo lockdown in primavera, pari al 1,98% (+3,14% raccolta differenziata, -3,49% rifiuti indifferenziati). La quantità di rifiuto residuo indifferenziato pro capite di Rovereto risulta leggermente superiore a quella rilevata a Trento, eccetto negli ultimi due mesi, e questo è reso evidente anche dal valore della percentuale di raccolta differenziata pari a 82,7% leggermente inferiore al valore di Trento pari a 83,8%.

ALTRE ATTIVITÀ

Attività di laboratorio: l'operatività principale del laboratorio è rivolta al controllo di qualità dell'acqua potabile; rivestono notevole importanza anche le attività di monitoraggio e controllo delle falde, delle acque reflue e di depurazione.

Nell'esercizio corrente si è registrato un rilevante decremento delle attività di analisi dovuto alla mancanza dei campioni della Depurazione Trentino Centrale scarl: complessivamente sono stati esaminati 12.691 campioni, con una riduzione del 30% rispetto all'anno precedente. La ripartizione della percentuale di fatturato nell'anno 2021 è stata del 41,37% per clienti intragruppo e del 58,54% per clienti "esterni" (56,34% nel 2020, 54,4% nel 2018 e 49,7% nel 2017) confermando il costante, seppur minimo, aumento della percentuale di fatturato derivata dalle attività esterne. Si è confermata l'attività di controllo del parametro Legionella nel 2021 con 650 controlli, numero ridotto rispetto al 2020 in conseguenza della pandemia.

RISORSE UMANE

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2021 era composto da 1.418 unità (1.434 nel 2020). Nel corso dell'esercizio si è verificato un decremento complessivo di 16 dipendenti rispetto al 2020.

	2021	2020	Differenza
Dolomiti Energia Holding	211	199	12
Dolomiti Ambiente	262	254	8
Dolomiti Energia	200	195	5
Novareti	222	216	6
Dolomiti Energia Solutions	22	18	4
SET Distribuzione	271	274	(3)
Gasdotti Alpini	3	-	3
Depurazione Trentino Centrale	-	66	(66)
Dolomiti Edison Energy	30	30	-
Hydro Dolomiti Energia	175	161	14
Dolomiti Energia Trading	22	21	1
TOTALE	1.418	1.434	(16)

Confronto situazione Gruppo 2021 – 2020 per qualifica

	dirigenti	quadri	impiegati	operai	totale
Situazione al 31/12/2021	19	58	768	573	1.418
Situazione al 31/12/2020	19	54	758	603	1.434
Variazione 2021 su 2020	-	4	10	(30)	(16)

Nel corso del 2021 la formazione erogata nel Gruppo Dolomiti Energia ha interessato i seguenti ambiti:

- accrescere competenze e preparazione dei collaboratori per fornire un servizio sempre migliore ai clienti
- accrescere/mantenere competenze di natura tecnico/operativa legate anche a specifiche qualifiche possedute dai dipendenti delle aree interessate
- garantire elevati standard di sicurezza nello svolgimento dell'attività lavorativa: la formazione sulla sicurezza ha rappresentato le iniziative di maggior rilievo in termine di ore erogate assieme alla formazione tecnico/operativa
- corsi ICT: la Funzione Information and Communication Technology ha dato continuità alla campagna informativa/formativa capillare in tema di Cyber Security mediante l'invio in posta elettronica di pillole audio/video interattive che ha interessato i dipendenti del Gruppo in possesso di un device aziendale. Sono stati inoltre organizzati corsi per l'utilizzo di applicativi avanzati per la gestione ed analisi dei dati.
- corsi in materia di Privacy GDPR - Tutela dei dati personali e Codice di comportamento, Modello 231, misure anticorruzione e processo di whistleblowing erogati tramite la piattaforma e-learning aziendale Dyn Device

- corsi su tematiche di area erogati in modalità webinar da fornitori esterni.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2021 sono proseguite le attività ad elevato carattere di innovazione, da un lato con il presidio di rapporti strategici e dall'altro con l'implementazione di soluzioni reali a supporto dei processi aziendali, dell'esercizio e della gestione avanzata delle attività del Gruppo.

Industria 4.0: Industria 4.0 nasce in Germania nel 2011 e deriva dalla quarta rivoluzione industriale, con la finalità di sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e introdurre nuove forme di "intelligenza" nel monitoraggio e nella diagnostica del processo produttivo. In Italia il legislatore fiscale ha collocato la Politica Industriale al centro dell'agenda con l'obiettivo di incrementare la competitività sia industriale, che fiscale, del Sistema Paese, mediante le seguenti leve:

- supporto ed incentivo alla digitalizzazione dei processi produttivi;
- valorizzazione della produttività dei lavoratori;
- sviluppo di processi (e software a supporto), ex novo.

Il Gruppo Dolomiti Energia ha colto in pieno l'utilizzo di tali leve, realizzando negli ultimi esercizi numerosi progetti innovativi sulle proprie filiere di generazione, trading, vendita a clienti finali, gestione delle reti gas, energia elettrica e acqua, ponendosi tra le utility leader in Italia; tra i progetti di maggiore rilevanza possiamo segnalare:

- l'analisi, il ridisegno e la digitalizzazione di tutti i processi per servire la base clienti gas ed energia elettrica;
- lo studio, la comparazione tra le alternative disponibili ed il disegno dell'offerta di efficienza energetica per i consumatori di energia elettrica e gas;
- il disegno e la realizzazione di sistemi di previsione e ottimizzazione della produzione delle centrali idroelettriche, massimizzando l'utilizzo della risorsa idrica disponibile;
- l'implementazione della ridondanza dei sistemi di telecontrollo degli impianti idroelettrici e di distribuzione elettrica, acqua e gas;
- lo studio e l'implementazione di nuovi software per la gestione dei distretti idrici e l'individuazione preventiva delle perdite idriche negli acquedotti;
- l'impostazione, il disegno di processo e di software finalizzato alla realizzazione di attività di energy management per il bilanciamento e l'ottimizzazione delle fonti di energia del Gruppo (Centrali e acquisti esterni) rispetto ai consumi della propria base clienti energia elettrica e gas;
- la riorganizzazione e la digitalizzazione dei processi di gestione delle reti gas ed energia elettrica, finalizzata a massimizzare ulteriormente l'efficienza ed il livello di servizio verso l'utenza;
- la ridefinizione del modello e dei processi di gestione e valorizzazione delle proprie risorse umane, finalizzato alla migliore valorizzazione del potenziale dei dipendenti del Gruppo con revisione dell'architettura software applicativa per la gestione HR completato nel corso del 2019;
- la realizzazione di un software applicativo per la gestione della raccolta dati propedeutici al consolidamento del bilancio di sostenibilità.

Il Gruppo promuove e partecipa a varie iniziative di ricerca nel campo energetico ed ambientale, finalizzate in particolare ad individuare nuovi strumenti per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente ed al miglioramento del servizio offerto alla clientela.

In particolare, le società del Gruppo collaborano in questa fase ai seguenti progetti:

OSMOSE: è continuata, nell'ambito del Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, l'attività connessa al progetto Horizon 2020 denominato "OSMOSE", con capofila il TSO francese RTE, che coinvolge i maggiori Gestori di Rete europei (TERNA, REE, ELES, REN e ELIA), diverse Università e Centri di Ricerca e diversi partner industriali tra cui Hydro Dolomiti Energia. Il progetto OSMOSE ha l'obiettivo di dimostrare la fattibilità tecnica di un mix "ottimo" di soluzioni di flessibilità in grado di massimizzare l'efficienza tecnico-economica del sistema elettrico europeo, garantendone sicurezza e affidabilità. La controllata Hydro Dolomiti Energia è in particolare coinvolta nei work-packages relativi alle attività sperimentali finalizzate all'utilizzo degli impianti idroelettrici di generazione e pompaggio per il bilanciamento della rete elettrica transfrontaliera.

Sistemi di Produzione di energia rinnovabile: è proseguita l'attività di sperimentazione di una tecnologia innovativa per la conversione di energia idraulica in energia elettrica, installabile e utilizzabile lungo il percorso di opere idrauliche di trasporto a pelo libero e ideata dal partner HE-Powergreen S.r.l. con il quale, nel corso dell'anno 2020 è stato sottoscritto un apposito accordo. Nel corso dell'anno 2021 sono iniziate le attività di test dei macchinari installati lungo il percorso del canale Biffis, afferente alla concessione di Bussolengo Chievo, di proprietà della controllata Hydro Dolomiti Energia, che proseguiranno, ai sensi di quanto contenuto nell'accordo di cui sopra, per ulteriori due anni. Nel corso dell'esercizio è stato installato ed attivato un impianto fotovoltaico sperimentale flottante di potenza pari a circa 100 kW presso la vasca di carico Dampone a servizio dell'impianto idroelettrico di Fontanedo.

Sistemi innovativi di calcolo: sono state avviate nelle attività preparatorie per la sperimentazione della produzione di potenza di calcolo mediante utilizzo di energia elettrica prelevata da servizi ausiliari di centrale in configurazione SEU; nel mese di dicembre 2021 è iniziata l'attività di approvvigionamento degli appositi dispositivi elettronici e di predisposizione impiantistica per l'installazione di un sistema di calcolo presso la centrale idroelettrica di Dro della controllata Hydro Dolomiti Energia. Si prevede di iniziare l'attività sperimentale nel corso del 2022.

Idrogeno: nel corso del 2021 sono stati attivati con la collaborazione di FBK dei percorsi di studio, approfondimento e successiva potenziale sperimentazione nel campo della produzione di idrogeno da energia elettrica prodotta da impianti idroelettrici ad acqua fluente nonché nel campo della gestione in rete di distribuzione del medesimo vettore energetico.

Progetto APC: si tratta di un progetto di gestione avanzata in tempo reale dell'acquedotto di Trento con il fine di ottimizzare la pressione di rete, in modo da ottenere un calo delle perdite idriche, un calo dei consumi elettrici ed un aumento generalizzato dell'efficienza del sistema idrico. Il sistema è gestito da un controllore avanzato accoppiato ad un modello real-time, che valuta, oltre ai normali parametri idraulici della rete (reali e virtuali), anche fattori esterni quali la temperatura, l'irraggiamento solare e le previsioni meteo: si massimizza quindi l'utilizzo delle energie rinnovabili ottenute dagli impianti solari dedicati, sfruttando al meglio la gestione dei serbatoi e dei sistemi di pompaggio.

Sistemi di Telegestione: nel corso del 2021, attraverso il sistema di telegestione dei misuratori di energia elettrica, sono state eseguite con successo da remoto circa 4,6 milioni di letture, circa 48.000 operazioni di gestione utenza (attivazione di nuovi contratti, disattivazioni, volture, variazioni di potenza) e circa 7.700 operazioni legate alla gestione dei clienti morosi.

Nel corso dell'anno si sono sviluppate le attività progettuali volte a rendere disponibili i nuovi sistemi informativi necessari per la gestione dei contatori 2G e relative misure. Nel corso del 2021 è stato presentato ad ARERA il piano di sostituzione massiva che si svilupperà tra la fine del 2022 e la fine del 2025. Nel primo semestre del 2022 sarà avviata anche una campagna di comunicazione con l'obiettivo di

pubblicizzare a tutti gli stakeholder del territorio l'avvio della campagna di sostituzione. Nell'ambito della distribuzione gas, a fine 2021 le utenze mass market (classe G4-G6) messe in servizio continuo, tramite un sistema di telegestione basato su tecnica punto-multipunto via radio a 169 MHz, sono state pari al 69,7% del totale, in linea con gli obblighi normativi (prossima scadenza: 85% a fine 2022).

Work Force Management: nel corso del 2021 è proseguita all'interno di SET Distribuzione e Novareti l'estensione del progetto che consente di ottimizzare esecuzione e consuntivazione di tutte le attività operative sul territorio.

Gestione rete idrica: è continuato il lavoro relativo all'ottimizzazione della gestione degli acquedotti tramite strumenti di simulazione e controllo delle reti di tipo avanzato. In particolare, è in fase di avviamento un nuovo controllore per la gestione dei distretti idrici e la ricerca perdite preventiva. Prosegue la campagna di sostituzione massiva dei contatori tradizionali con smart meter.

È in fasi di avvio la sperimentazione di nuovi sistemi di monitoraggio delle reti fognarie al fine di determinare eventuali inefficienze e la presenza di acque parassite.

Gestione rete gas: nel corso del 2021 la Provincia Autonoma di Trento ha pubblicato il PEAP (Piano energetico ambientale provinciale), strumento di programmazione energetico-ambientale all'interno del quale si indica la necessità di utilizzare anche l'idrogeno quale vettore nel futuro mixing energetico. Anche sulla base di questo stimolo, si sono avviate una serie di collaborazioni sia sul territorio per mezzo della Fondazione Bruno Kessler che internazionali per mezzo di DNV con lo scopo di istruire un solido background di conoscenza sull'ingegneria dell'idrogeno e di verificare la trasportabilità dello stesso in diversi livelli di concentrazione all'interno della rete di trasporto-distribuzione esistente.

È continuata l'attività di upgrading tecnologico introducendo sistemi innovativi di controllo automatico, anche con l'obiettivo di sperimentare nuovi modelli di telegestione, con particolare attenzione al monitoraggio della protezione catodica delle grandi condutture in acciaio e della regolazione telecomandata di alcune cabine REMI.

Per quanto riguarda la fase di progettazione, nel settore dell'Ingegneria si è consolidato l'uso dell'ambiente BIM come metodologia standard per la progettazione degli impianti e condotte gas-acqua. Si è studiato l'evoluzione del sistema con l'obiettivo di avere la restituzione digitale dell'opera "as built" e questa ulteriore fase dello sviluppo dell'ambiente sarà sviluppata nel corso del 2022.

In termini di gestione dello stress e delle emergenze è stato portato a termine una ulteriore applicazione del training avanzato mediante realtà virtuale del personale operativo applicandolo a casi oggettivi di criticità dell'infrastruttura quali le dispersioni rilevanti su condotte interrate.

Inoltre, durante il 2021 si è concluso il progetto SIR 1.5 ovvero la modernizzazione dell'archivio che contiene tutte le informazioni tecniche e geografiche degli asset dei servizi di Distribuzione gestiti dalle società del Gruppo. Le attività principalmente svolte sono state di upgrade sia infrastrutturale che applicativo, in particolare si è passati dall'esistente infrastruttura gestita on-premise a una nuova infrastruttura Hardware ad alte prestazione gestita in Cloud;

Oltre che all'upgrade dell'infrastruttura esistente sono stati apportati dei significativi miglioramenti come l'aggiunta di server di test, la redistribuzione delle risorse, l'ottimizzazione dei database e il rifacimento delle connessioni ad altri applicativi.

Gestione rete elettrica: nel corso dell'esercizio 2021 sono proseguite le attività ad elevato carattere di innovazione, da un lato con il presidio di rapporti strategici e dall'altro con l'implementazione di soluzioni reali a supporto dei processi aziendali, dell'esercizio e della gestione avanzata della rete del prossimo futuro, in aderenza anche a quanto indicato da ARERA.

La spinta all'elettificazione dei consumi ed all'incremento della produzione da fonti rinnovabili comporta la necessità di gestire in maniera sempre più evoluta la rete elettrica, anche utilizzando ove possibile le risorse di flessibilità distribuite. In tale ottica prosegue il piano di evoluzione tecnologica degli apparati di protezione e controllo adottato nelle Cabine Primarie e secondarie, nonché l'evoluzione dei sistemi di comunicazione tra i sistemi centrali e le apparecchiature installate lungo la rete a media e bassa tensione. Prosegue inoltre l'installazione presso le cabine primarie del nuovo sistema di supervisione evoluta, che consente di incrementare il controllo degli asset strategici nonché livello di sicurezza delle persone che operano in impianto.

In corso d'anno si è completata la formazione del personale identificato come pilota di droni, avviando quindi le attività di ispezione periodica e su guasto tramite questa nuova tecnologia.

Prosegue l'impegno del personale per garantire la partecipazione a comitati tecnici e gruppi di lavoro strategici sia in ambito italiano che europeo.

Cyber Security: il Gruppo Dolomiti Energia S.p.A., conscio del ruolo di assoluto rilievo che le informazioni aziendali e i sistemi informatici ricoprono nel raggiungimento degli obiettivi strategici, considerando la continua crescita ed evoluzione delle minacce in ambito cyber e consapevoli che la sicurezza informatica è un processo continuo di miglioramento, nel 2021 ha proseguito nel suo percorso implementando attività ed iniziative nei diversi ambiti tecnologico, organizzativo e del personale. Il percorso, in continua evoluzione ha previsto le seguenti attività:

- l'adozione di tecnologie e di servizi di prevenzione e difesa dagli attacchi informatici;
- attività di Vulnerability Assessment e Penetration Test delle applicazioni esposte;
- aumento del perimetro di sicurezza delle reti industriali di Gruppo;
- adeguamenti organizzativi, definizione e revisione di policy e procedure adeguate;
- continua sensibilizzazione del personale e definizione di piani di awareness dedicati a tutti i dipendenti.

Con il contributo delle diverse società del Gruppo, infine, prosegue la partecipazione a comitati tecnici e gruppi di lavoro strategici sia in ambito italiano che europeo, allo scopo di analizzare le evoluzioni tecnologiche e di mercato nei vari settori di attività della Vostra Società e predisporre tempestivamente le iniziative di sviluppo che da tali evoluzioni derivano.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono proseguite le attività ad elevato carattere di innovazione, da un lato con il presidio di rapporti strategici e dall'altro con l'implementazione di soluzioni reali a supporto dei processi aziendali, dell'esercizio e della gestione avanzata delle attività del Gruppo.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Rapporti della Dolomiti Energia Holding SpA con gli Enti Locali

I Comuni soci principali sono Trento, Rovereto, Mori, Ala, Volano, Calliano, Grigno. Risultano essere azionisti della Dolomiti Energia Holding altri 60 Comuni trentini, la maggior parte dei quali ha affidato alla Società e alle sue controllate la gestione di servizi pubblici locali.

Sono vigenti due contratti di locazione tra il Comune di Rovereto e Dolomiti Energia Holding SpA relativamente all'immobile in cui è ospitata la sede legale del Gruppo. Il contratto ha durata fino al 2027 e considera un canone in linea con il mercato.

Rapporti infra-Gruppo

Di seguito, vengono dettagliati i principali contratti di servizio in vigore all'interno del Gruppo:

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Novareti. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Solutions. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e SET Distribuzione. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Hydro Dolomiti Energia. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Trading. Regola i servizi amministrativi, di gestione del personale e la gestione dei servizi informatici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

All'interno dei contratti descritti, vengono regolate le locazioni di immobili ad uso ufficio concessi dalla Dolomiti Energia Holding a Dolomiti Energia, alla SET Distribuzione e alla Novareti presso le proprie sedi di Trento e di Rovereto.

Per tutti i contratti di cui sopra il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di affitto di azienda tra SET Distribuzione e Dolomiti Energia relativo al ramo di azienda rappresentato dalla clientela concesso dalla SET a Dolomiti Energia. Il corrispettivo è stabilito in 433 migliaia di euro.

Servizi finanziari e fiscali

Sono in vigore gli accordi che regolano i rapporti economici e organizzativi degli istituti del consolidato fiscale, dell'Iva di Gruppo e del cash pooling, stipulati con le società controllate Dolomiti Energia, SET, Novareti, Dolomiti Energia Solutions, Dolomiti Energia Trading, Depurazione Trentino Centrale, HDE, DGNL e DEE.

I rapporti di debito/credito e di acquisto/vendita infra-Gruppo e con le società controllate sono dettagliati alla Nota 10 della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e alla Nota 9 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'andamento dell'esercizio 2022 sarà pesantemente condizionato dalla situazione generale dei mercati delle commodities energetiche, in cui permane un livello dei prezzi estremamente elevato, complice anche la situazione di forte incertezza seguente alla guerra in corso in Ucraina.

Tale situazione, purtroppo, sta portando effetti negativi sull'attività commerciale, da una parte per la difficoltà di operare in un contesto di prezzi molto elevati e fortemente volatili, e dall'altra per il conseguente aumento del rischio credito e dell'ammontare di capitale circolante necessario per supportare tale attività. Riguardo a questo ultimo aspetto è probabile un ulteriore appesantimento, sia in termini di necessità finanziarie che di rischio credito, a seguito dell'emanazione del decreto-legge n. 21/2022 che all'art. 8 ha previsto, in maniera analoga con quanto già fatto per la clientela residenziale, la possibilità per le imprese clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, di richiedere ai propri fornitori la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi di maggio e giugno 2022, per un numero di rate mensili non superiori a 24,

mettendo al contempo la possibilità per i fornitori di attivare alcune forme di supporto da parte di SACE Spa che sono al vaglio del Gruppo.

Purtroppo i potenziali benefici che invece tale situazione di mercato poteva portare ai risultati dell'attività di produzione idroelettrica sono stati completamente annullati dall'effetto del provvedimento emanato dallo Stato (art. 15-bis del decreto-legge n. 4/2022) che ha previsto, in estrema sintesi, l'obbligo, a partire dal 1 febbraio 2022 e fino al 31 dicembre 2022, di trasferire al GSE la differenza fra il prezzo realizzato dalla cessione dell'energia (sia sui mercati spot che in base a contratti conclusi prima del 27 gennaio 2022) e il prezzo di riferimento (58 €/MWh per la zona Nord in cui insistono gli impianti del Gruppo).

Recentemente è stata inoltre emanata una nuova norma (art. 37 decreto-legge n. 21/2022 in fase di conversione) che ha istituito a carico del settore energetico un contributo straordinario, che, in particolare per la modalità con il quale è stato determinato, potrebbe incidere ulteriormente sui risultati aziendali. A questo si aggiunge il fatto che a partire dall'ultimo trimestre del 2021 la produzione idroelettrica registra valori significativamente inferiori alle medie storiche a seguito della fase di rilevante scarsità nella disponibilità della risorsa idrica dovuta a precipitazioni, sia piovose che nevose, particolarmente scarse nel periodo autunnale e invernale. Pertanto, i risultati attesi, in particolare nel primo semestre dell'anno, risentiranno certamente, in maniera negativa, di tali fenomeni.

Nel mese di febbraio 2022 i sistemi informatici del Gruppo hanno subito un attacco da parte di soggetti esterni che ha provocato l'indisponibilità di alcune piattaforme informatiche in uso al Gruppo. L'erogazione dei servizi forniti dal Gruppo e la sicurezza degli impianti non sono in ogni caso mai state coinvolte.

Il Gruppo ha immediatamente adottato tutte le misure per limitare gli effetti e la diffusione dell'attacco attivando le azioni necessarie per tutelare tutte le controparti potenzialmente coinvolte con il supporto di un team di esperti di sicurezza informatica. La situazione è stata preventivamente notificata alla Polizia Postale e alle autorità competenti per la protezione dei dati. È stato massimo l'impegno per ripristinare la piena operatività nel modo più veloce possibile, compatibilmente con la necessità di garantire la massima sicurezza del processo.

AZIONI PROPRIE

Alla data del 31 dicembre 2021 Dolomiti Energia Holding possedeva n. 26.369.875 azioni proprie di valore nominale pari a euro 26.369.875. La percentuale di tale pacchetto azionario è pari al 6,4%.

Al 31 dicembre 2021 Dolomiti Energia Holding non possedeva né direttamente, né per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni di società controllanti.

FinDolomiti Energia Srl non possiede azioni proprie.

Trento, 1° giugno 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Carlo Moser

Gruppo

FinDolomiti Energia

BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 dicembre 2021

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Valori in migliaia di euro	Note	2021	2020
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Diritti d'uso	7.1	7.941	8.836
Beni in concessione	7.2	620.404	576.794
Avviamento	7.3	36.853	36.881
Attività immateriali	7.3	47.168	47.869
Immobili, impianti e macchinari	7.4	924.593	917.114
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese	7.5	80.594	69.992
Attività finanziarie non correnti	7.6	4.085	407
Attività per imposte anticipate	7.7	141.806	38.524
Altre attività non correnti	7.8	105.423	36.619
Totale attività non correnti		1.968.867	1.733.036
Attività correnti			
Rimanenze	7.9	35.524	21.526
Crediti commerciali	7.10	501.951	296.368
Crediti per imposte correnti	7.11	11.547	5.111
Attività finanziarie correnti	7.12	1.520.437	88.225
Altre attività correnti	7.13	57.339	86.088
Disponibilità liquide	7.14	90.828	83.328
Totale attività correnti		2.217.626	580.646
Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation	7.15	-	6.014
TOTALE ATTIVITÀ		4.186.493	2.319.696
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	7.16	18.000	18.000
Riserve	7.16	343.888	346.559
Risultato netto dell'esercizio	7.16	45.874	49.758
Totale patrimonio netto di Gruppo		407.762	414.317
Capitale e riserve di terzi	7.16	660.733	708.792
Utile/(perdita) di terzi	7.16	82.947	78.639
Totale patrimonio netto consolidato		1.151.442	1.201.748
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri non correnti	7.17	23.075	24.221
Benefici ai dipendenti	7.18	16.626	18.207
Passività per imposte differite	7.7	197.087	175.942
Passività finanziarie non correnti	7.19	452.378	231.421
Altre passività non correnti	7.20	109.457	109.561
Totale passività non correnti		798.623	559.352
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri correnti	7.17	6.965	5.780
Debiti commerciali	7.21	342.387	234.600
Passività finanziarie correnti	7.19	1.853.329	291.333
Passività per imposte correnti	7.22	5.083	3.666
Altre passività correnti	7.20	28.664	23.217
Totale passività correnti		2.236.428	558.596
Passività destinate alla vendita e Discontinued Operation		-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		4.186.493	2.319.696

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Valori in migliaia di euro	Note	2021	2020
Ricavi	8.1	2.062.118	1.270.076
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.2	63.449	58.271
Altri ricavi e proventi	8.3	51.148	69.066
Totale ricavi e altri proventi		2.176.715	1.397.413
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.4	(1.304.448)	(495.471)
Costi per servizi	8.5	(503.479)	(523.060)
Costi per lavori su beni in concessione	8.2	(62.151)	(57.072)
Costi del personale	8.6	(65.310)	(66.007)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.7	(59.964)	(58.196)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	8.7	(2.253)	(4.755)
Altri costi operativi	8.8	(35.065)	(36.737)
Totale costi		(2.032.669)	(1.241.298)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	8.9	552	18.540
Risultato operativo		144.598	174.655
Proventi finanziari	8.10	1.143	1.906
Oneri finanziari	8.10	(7.987)	(6.534)
Risultato prima delle imposte		137.753	170.027
Imposte	8.11	(8.931)	(41.631)
Risultato netto dell'esercizio (A) delle <i>continuing operation</i>		128.822	128.397
<i>Discontinuing operation</i>			
Risultato netto dell'esercizio (B) delle <i>discontinuing operation</i>			
Risultato dell'esercizio		128.822	128.397
di cui di Gruppo		45.874	49.758
di cui di Terzi		82.947	78.639
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		(115)	(829)
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		(570)	221
Totale delle componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico (C1)		(685)	(608)
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili/(perdite) su strumenti di <i>cash flow hedge</i>		(181.142)	(15.309)
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		48.709	3.674
Totale delle componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico (C2)		(132.433)	(11.635)
Totale altri utili (perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (C)= (C1)+(C2)		(133.118)	12.243
Totale risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B)		(4.296)	140.640
di cui di Gruppo		4.477	71.157
di cui di Terzi		(8.774)	69.483

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2021
Risultato prima delle imposte	137.753
Rettifiche per:	
Ammortamenti di:	
- attività immateriali	15.815
- attività materiali	13.188
- beni in concessione	29.005
Svalutazioni di attività	2.253
Accantonamenti e rilasci dei fondi	5.423
Fair value derivati su commodity	0
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	551
(Proventi)/Oneri finanziari	6.844
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altri elementi non monetari	0
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	210.832
Incremento/(Decremento) fondi	0
Incremento/(Decremento) benefici a dipendenti	(1.581)
(Incremento)/Decremento di rimanenze	(13.998)
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	(208.003)
(Incremento)/Decremento di altre attività/passività e attività/passività per imposte anticipate/differite	(311.750)
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	107.787
Dividendi incassati	0
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	1.142
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(7.987)
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	(1.917)
Imposte pagate	(50.954)
Cash flows da attività operativa (a)	(276.429)
Investimenti netti in attività immateriali	(15.086)
Investimenti netti in attività materiali	(20.667)
Investimenti netti in beni in concessione	(61.161)
Investimenti netti in partecipazioni	(9.269)
(Incremento)/Decremento di altre attività d'investimento	(3.678)
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento (b)	(109.861)
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)	0
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)	448.315
Dividendi pagati	(61.588)
Versamenti soci	7.064
Cash flow da attività di finanziamento (c)	393.791
Effetto variazione dei cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti (d)	0
<i>Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)</i>	<i>7.501</i>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	83.328
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	90.828

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre Riserve	Utili a nuovo	TOTALE RISERVE	Risultato netto di pertinenza del Gruppo	TOT. pat. netto di pertinenza del Gruppo	Pat. netto di pertinenza di terzi	Risultato di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	18.000	3.600	181.738	6.238	154.984	346.559	49.758	414.317	708.792	78.639	1.201.748
Destinazione risultato capogruppo 2020				32.658		32.658	(49.758)	(17.100)			(17.100)
Distribuzione dividendi a terzi								-	34.152	(78.639)	(44.487)
Altre variazioni				6.068		6.068		6.068	(6.304)		(236)
Altre operazioni con azionisti								-	15.814		15.814
Risultato d'esercizio							45.874	45.874		82.947	128.821
Effetti applicazione IAS 19				(316)		(316)		(316)	(369)		(685)
Effetti "cash flow edge"				(41.081)		(41.081)		(41.081)	(91.352)		(132.433)
Totale risultato complessivo dell'esercizio	-	-	-	(41.397)	-	(41.397)	45.874	4.477	(91.721)	82.947	(4.297)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	18.000	3.600	181.738	3.567	154.984	343.888	45.874	407.762	660.733	82.947	1.151.442

Note illustrative

1. INFORMAZIONI GENERALI

La Capogruppo FinDolomiti Energia Srl, che ha come oggetto sociale la detenzione e l'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali relativi alla società Dolomiti Energia Holding SpA, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in quanto esercita su di essa un controllo di fatto come dettagliato nella nota integrativa al bilancio d'esercizio.

FinDolomiti Energia Srl (la "Società" oppure "FinDE") e le società da questa controllate (il "Gruppo FinDolomiti Energia" oppure il "Gruppo") gestiscono attività in sei differenti settori operativi, di seguito riepilogati:

1. Produzione energia elettrica;
2. Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Commerciale e trading;
4. Distribuzione e reti;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

FinDolomiti Energia Srl è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Trento in via Torre Verde n. 25.

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale della Capogruppo era detenuto da:

SOCIO	VALORE NOMINALE QUOTA POSSEDUTA	%
ENTI PUBBLICI		
COMUNE DI TRENTO	6.000.000	33,33%
COMUNE DI ROVERETO	6.000.000	33,33%
TRENTINO SVILUPPO S.P.A.	6.000.000	33,33%
TOTALE	18.000.000	100,00%

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato del Gruppo (il "**Bilancio Consolidato**"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati

regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio consolidato.

Il Gruppo ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2015 (la "**Data di Transizione**"). Inoltre il 14 luglio 2017 la controllata Dolomiti Energia Holding SpA ha concluso le operazioni di quotazione presso il mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) di un prestito obbligazionario già in essere per un importo residuo di nominali euro 5 milioni, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) e pertanto con obbligo di redazione dei propri bilanci conformemente ai principi UE IFRS.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso.

Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"*International Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Relativamente agli impatti della pandemia Covid-19, oltre a quanto più dettagliatamente commentato in Relazione sulla Gestione, nell'analisi delle stime e delle assunzioni che caratterizzano i valori di bilancio sono stati considerati gli effetti dell'emergenza sanitaria in atto ed i valori di bilancio riflettono gli eventuali impatti. Gli effetti sull'attività del Gruppo sono stati descritti nella Relazione sulla Gestione; allo stato attuale non sono stati individuati rischi specifici conseguenti alla pandemia Covid-19 che possono incidere sulla capacità del Gruppo di adempiere ai propri impegni.

Il presente progetto di Bilancio Consolidato è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 1° giugno 2022.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- i)** il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- ii)** il prospetto di conto economico complessivo consolidato include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto;
- iii)** il rendiconto finanziario consolidato è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore contabile della Società e del Gruppo.

2.3 Area di consolidamento e sue variazioni

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base delle situazioni contabili della Società e delle società da essa controllate, opportunamente rettificata per uniformarle ai principi contabili della Capogruppo e agli UE IFRS.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono entrate nel perimetro di consolidamento del Gruppo le società neocostituite Gasdotti Alpini srl, interamente posseduta da Dolomiti Energia Holding, e Dolomiti Transitions Asset srl, posseduta per il 66,67% da Dolomiti Energia Holding.

2.4 Principi di consolidamento

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Imprese controllate

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Il Gruppo utilizza l'*acquisition method* (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

- i) il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- ii) alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
- iii) l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
- iv) eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Joint arrangements

Il Gruppo applica l'IFRS 11 nella valutazione degli accordi a controllo congiunto. In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato sia come joint operation che come joint venture sulla base di un'analisi sostanziale dei diritti e degli obblighi delle parti. Le joint venture sono degli accordi a controllo congiunto nei quali le parti, joint venturers, che detengono il controllo congiunto vantano, tra l'altro, diritti sulle attività nette dell'accordo. Le joint operation sono accordi a controllo congiunto che attribuiscono ai partecipanti dei diritti sulle attività e le obbligazioni sulle passività relative all'accordo. Le joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, mentre le partecipazioni a una joint operation comportano la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta.

2.5 Criteri di valutazione

Diritti d'uso (Lease)

Il Gruppo detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di noleggio a lungo termine. Alla data di inizio del contratto si determina se lo stesso è o contiene un lease. La definizione di lease prevista dall'IFRS 16 viene applicata quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo, in cambio di un corrispettivo. Il Gruppo rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante e una passività del lease alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). L'attività consistente nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per la durata del lease e la sua valutazione iniziale corrisponde alla passività del lease, inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto, da corrispondere lungo la sua durata. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti, si utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del lease. Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi. Il Gruppo applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza; applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. I pagamenti dovuti per i lease a breve termine e per quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del contratto. Conformemente con le disposizioni del principio, il Gruppo espone separatamente gli interessi passivi sulle passività del lease e le quote di ammortamento delle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

Beni in concessione (IFRIC 12)

I "Beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione per la gestione del servizio di distribuzione dell'energia elettrica attraverso la controllata SET Distribuzione S.p.A. e dei servizi di distribuzione del gas e dell'acqua attraverso la controllata Novareti S.p.A. nei comuni di competenza in Trentino. Il metodo adottato è il c.d. metodo dell'attività immateriale, ovvero tenendo in considerazione i costi sostenuti per la progettazione e la costruzione dei beni con obbligo di restituzione al termine della concessione. Il valore corrisponde al "fair value" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei

requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dall'IFRS 15 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati. Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con l'IFRS 15 e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione".

Poiché si presuppone che i benefici economici futuri del bene verranno utilizzati dal concessionario, i beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata stimata della concessione o, nel caso in cui le concessioni siano scadute, lungo la durata del periodo previsto tra la data di chiusura del bilancio e l'emissione del nuovo bando di gara per l'affidamento della concessione. Per la concessione della distribuzione del gas naturale, la data entro la quale doveva essere esperita la gara d'ambito è stata prorogata ulteriormente dalla stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento) alla data di rilascio di pareri e osservazioni propedeutici alla stessa dell'ARERA. Gli ammortamenti relativi ai beni in concessione sono stati quindi determinati in considerazione di questo arco temporale, prendendo in considerazione il VIR stimato al 31 dicembre 2023.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore.

Qualora sia specificato nell'accordo di concessione e sia affidabilmente stimabile, il valore residuo è inteso come il VIR (Valore Industriale Residuo). In caso contrario, il valore residuo è stimato pari al valore netto contabile per singola concessione alla data di chiusura della concessione, come previsto dalla Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6.

Qualora si verificano eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico. Secondo l'esperienza pregressa del Gruppo, la vita utile dei beni in concessione risulta superiore alla durata della concessione. Pertanto, non è necessario rilevare gli oneri relativi alle attività di ripristino o sostituzione nella stima di fondi per oneri di ripristino beni in concessione, così come previsto nel caso in cui la vita utile dei beni in concessione risulti inferiore alla durata della concessione.

Avviamento

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico quale provento.

L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore ("*impairment test*"). L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Il test viene effettuato con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori di perdita di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le altre attività immateriali è di seguito esposta:

	Aliquota %
Concessioni	Durata della concessione
Diritti di brevetto e software	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	Durata dei contratti di riferimento

Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

	Aliquota %
Energia elettrica	
Centrali idroelettriche	2,0%
Centrali termoelettriche	2,5%
Attrezzatura idroelettrica	8,3%
Impianti fotovoltaici	5,0%
Altre	
Fabbricati civili	3,3%
Automezzi	12,5%
Macchine elettroniche	16,7%

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per cash generating unit. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da controllate, collegate e joint ventures, iscritte tra le attività non correnti, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value, con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

I dividendi da partecipazione sono rilevati a conto economico tra i Proventi e oneri da partecipazioni quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, a seguito di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione delle controllate.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritte al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

Attività finanziarie non derivate

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo del Gruppo è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente.

L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- i) significative difficoltà finanziarie del debitore;
- ii) inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- iii) il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- iv) è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- v) scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di titoli energetici (TEE e GO) sono valutate col metodo FIFO (first in first out), ritenuto maggiormente rappresentativo del valore corrente di mercato, dato che i prezzi di detti titoli sono soggetti a forti fluttuazioni anche in periodi inferiori ai dodici mesi. Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti *embedded*) sono misurati al *fair value*.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;

- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del *fair value* del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del *fair value* delle attività e passività oggetto di copertura.
- Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Informativa settoriale

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati dal management, all'interno dei quali confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, sono identificati con:

1. Produzione energia elettrica;
2. Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Distribuzione e reti;
4. Commerciale e trading;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero

trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è

basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al *fair value*.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

Attività e passività destinate alla vendita e Discontinued Operation

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria separatamente dalle altre attività e passività.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value (valore equo), al netto dei costi di vendita.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value (valore equo) al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente:

- rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ovvero
- fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o
- sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle discontinued operations sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- i. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- ii. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- iii. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- iv. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- v. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i. i ricavi per vendita e distribuzione di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all'atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell'erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi.
- ii. i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- iii. i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione

3. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

- a) Impairment Test: il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.
- b) Fondo svalutazione crediti commerciali: il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.
- c) Imposte anticipate: la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.
- d) Fondi rischi e oneri: a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.
- e) Fair value degli strumenti finanziari derivati: la determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dal Gruppo potrebbero divergere dai dati a consuntivo.
- f) Attività immateriali: il *fair value* dei servizi di costruzione, che rientrano tra i beni in concessione che seguono il trattamento secondo IFRIC 12, è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up. Quest'ultimo è rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.
- g) Ammortamento delle attività materiali e immateriali: il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto,

tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

- h) **Perequazione:** la componente di "perequazione" è stimata per un importo corrispondente alla differenza positiva o negativa tra i ricavi realizzati verso i clienti finali ed il "vincolo ai ricavi ammessi" (VRT) determinato conformemente alle delibere dell'ARERA aggiornate alla data di predisposizione del bilancio.

4. PRINCIPI CONTABILI: EMENDAMENTI, OMOLOGATI E NON ANCORA OMOLOGATI

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal presente esercizio

Con decorrenza dal giorno 1° gennaio 2021 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- Emendamenti all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 "Interest Rate Benchmark Reform – Fase 2" (emessi in data 27 agosto 2020), applicabili dal giorno 1° gennaio 2021. Lo IASB ha suddiviso le proprie attività inerenti alla riforma dei tassi di interesse di riferimento in due fasi. La prima fase (che ha comportato modifiche agli IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7 applicabili dall'inizio dell'esercizio 2020) ha affrontato questioni che incidono sull'informativa finanziaria nel periodo precedente la sostituzione di un tasso di interesse di riferimento esistente con un tasso alternativo; una seconda fase, il cui obiettivo è assistere le entità nel fornire informazioni utili agli utenti del bilancio e supportare i redattori nell'applicazione dei principi IFRS quando vengono apportate modifiche ai flussi di cassa contrattuali o alle relazioni di copertura, a seguito del passaggio a tassi di riferimento alternativi quasi privi di rischio. In particolare, in questa seconda fase si è inteso stabilizzare le valutazioni dei flussi di cassa, evitando impatti a conto economico derivanti dal cambio di tasso utilizzato per le valutazioni.
- Emendamenti all'IFRS 16 Leases Covid-19 – Related Rent Concessions (emessi in data 28 maggio 2020), applicabili dal giorno 1° giugno 2020, con applicazione immediata consentita. L'emendamento consentiva ai locatari, come espediente pratico, di non considerare i singoli contratti di locazione per determinare se le agevolazioni concesse come conseguenza diretta della pandemia da Covid-19 fossero da classificarsi come modifiche contrattuali. Pertanto, se le condizioni sono soddisfatte, i locatari potevano riconoscere l'importo del canone condonato entro il 30 giugno 2021 a conto economico nell'esercizio di concessione; in mancanza di tale espediente, detto importo sarebbe stato rilevato a conto economico lungo la durata del contratto di locazione cui si riferisce. L'emendamento non riguardava i locatori. Il 31 marzo 2021, lo IASB ha modificato ulteriormente l'IFRS 16, estendendo il criterio per applicare l'espediente pratico alle concessioni che riducono i canoni di locazione originariamente dovuti entro il 30 giugno 2022. Quest'ultimo emendamento è in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal giorno 1° aprile 2021 o successivi, con applicazione anticipata consentita.

Con riferimento all'applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio consolidato 2021 del Gruppo.

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2021, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2021.

- Emendamenti all'IFRS 3, allo IAS 16, allo IAS 37 e miglioramenti agli IFRS ciclo 2018-2020 (emessi in data 14 maggio 2020). Le modifiche, applicabili dal giorno 1° gennaio 2022 con applicazione anticipata consentita, risultano essere le seguenti:
 - IFRS 3 "Business Combinations". Le modifiche aggiornano un riferimento al quadro sistematico per la rendicontazione finanziaria, senza modificare i requisiti contabili per le aggregazioni aziendali;
 - IAS 16 "Property, Plant and Equipment". Le modifiche introducono l'impossibilità di ridurre il costo di immobili, impianti e macchinari dell'ammontare ricevuto dalla vendita di beni prodotti mentre si sta predisponendo l'asset per l'uso previsto. Tali vendite dovranno essere, per contro, rilevate a conto economico come proventi, così come i relativi costi;
 - IAS 37 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets". L'emendamento specifica quali costi devono essere considerati nel valutare se un contratto sarà oneroso ossia se i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte superano i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto. È stato chiarito che i costi necessari per l'adempimento del contratto includono i costi incrementali, come ad esempio manodopera e materie prime dirette, e anche altri costi direttamente correlati all'adempimento che l'entità non può evitare, come ad esempio la ripartizione della quota di ammortamento di un elemento di immobili, impianti e macchinari utilizzato per l'adempimento del contratto;
 - Miglioramenti annuali IFRS ciclo 2018-2020. Si tratta di modifiche che chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei relativi principi. Risultano apportate lievi modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, allo IAS 41 e agli esempi illustrativi che accompagnano l'IFRS 16.

La loro applicazione si ritiene non comporterà effetti per il Gruppo.

- IFRS 17 "Insurance Contracts" (emesso in data 18 maggio 2017), incluso l'emendamento all'IFRS 17 emesso in data 25 giugno 2020. Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi. A seguito di sua omologazione, andrà a sostituire integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano dal giorno 1° gennaio 2023 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; l'applicazione anticipata è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 entro o prima della data di prima applicazione dell'IFRS 17. L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.

Principi contabili applicabili in esercizi successivi ma non ancora omologati dall'Unione Europea

- Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of financial statements" (emessi in data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020). Le modifiche, applicabili dal giorno 1° gennaio 2023, chiariscono i requisiti da considerare per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti o non correnti (inclusi i debiti estinguibili mediante conversione in strumenti di capitale). Le modifiche proposte intendono chiarire:
 - che la classificazione di una passività come corrente o non corrente si basa sui diritti dell'entità alla data di chiusura dell'esercizio; e
 - il legame tra l'estinzione della passività e il deflusso di risorse finanziarie dall'entità.
- Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of financial statements" e IFRS Practice Statement 2 (emessi in data 12 febbraio 2021). Sono modificati i requisiti di informativa in materia di principi contabili da "principi contabili significativi" a "informativa sui principi contabili significativi". Le modifiche forniscono indicazioni su quando è probabile che le informazioni sui principi contabili siano considerate significative. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1° gennaio 2023; è consentita l'applicazione

anticipata. Poiché gli IFRS Practice Statement sono linee guida non obbligatorie, non è stata specificata alcuna data di entrata in vigore obbligatoria per le modifiche all'IFRS Practice Statement 2.

- Emendamenti allo IAS 8 “Accounting policies, changes in accounting estimates and errors: definition of accounting estimates” (emessi in data 12 febbraio 2021). Le modifiche, applicabili dal giorno 1° gennaio 2023, hanno aggiunto la definizione di “stime contabili” nello IAS 8 ed hanno inoltre chiarito che gli effetti di un cambiamento in un input o in una tecnica di valutazione sono cambiamenti nelle stime contabili, a meno che non derivino dalla correzione di errori del periodo precedente.
- Emendamenti allo IAS 12 “Income taxes: deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction” (emessi in data 7 Maggio 2021). Le modifiche, applicabili dal giorno 1° gennaio 2023, chiariscono se l'esenzione per la rilevazione iniziale si applica a determinate operazioni che comportano la rilevazione simultanea sia di un'attività che di una passività (ad esempio un leasing nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16). Le modifiche introducono un criterio aggiuntivo per l'esenzione dalla rilevazione iniziale prevista dallo IAS 12.15, per cui l'esenzione non si applica alla rilevazione iniziale di un'attività o passività che, al momento dell'operazione, dia luogo a uguali differenze temporanee tassabili e deducibili.
- Emendamenti all'IFRS 17 “Insurance contracts: initial application of IFRS 17 and IFRS 9 – comparative information” (emessi in data 9 dicembre 2021). Le modifiche consentono l'applicazione di un'opzione transitoria, relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di prima applicazione dell'IFRS 17. L'emendamento ha lo scopo di aiutare le entità ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative. L'IFRS 17, che incorpora l'emendamento, è applicabile a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1° gennaio 2023.

5. RISCHIO DI MERCATO

5.1 Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione di tasso in quanto ha in essere finanziamenti e depositi presso terzi in parte a tasso variabile. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di deposito, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo. Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento finanziario del Gruppo è costituito da:

- prestito obbligazionario per euro migliaia 110.000, a tasso fisso del 4,6%, emesso dalla controllata SET S.p.A.;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 5.052, a tasso variabile, emesso dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding S.p.A.;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 1.250, a tasso fisso del 1,05%, emesso dalla Dolomiti Energia S.p.A.;
- finanziamenti a tasso variabile parametrati al tasso Euribor di periodo e a tasso fisso.

Al fine di mitigare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, il Gruppo ha stipulato contratti di *interest rate swap*, con l'obiettivo di mitigare la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse e in essere al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

Al 31 dicembre 2021 - IRS

Data operazione	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	44.791.666	44.791.666
Interesse variabile	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	1,3400%	1,3235%
<i>Fair value</i>	(2.935.960)	(2.897.426)

Al 31 dicembre 2020 - IRS

Data operazione	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	1,3400%	1,3235%
<i>Fair value</i>	(4.843.793)	(4.805.366)

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato le esposizioni contrattualizzate a tasso variabile. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2021 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato ai saldi puntuali dell'indebitamento finanziario lordo e dei depositi l'ipotesi di variazione del tasso d'interesse applicato in corso d'anno. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea variazione del livello dei tassi di interesse applicabili alle passività finanziarie e ai depositi a tasso variabile del Gruppo sono riportati nella tabella di seguito:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	192	(1.994)	192	(1.994)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	-	(719)	-	(719)

5.2 Rischio di commodity

Il rischio prezzo delle commodities connesso alla volatilità dei prezzi delle commodity energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, ecc.) e dei certificati ambientali (tariffa incentivante, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più commodities possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo. La funzione "Finanza e Risk Management" ha lo scopo di monitorare i rischi derivanti dalle oscillazioni di prezzo e, a tal fine, il Gruppo utilizza strumenti derivati, principalmente peak, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei prezzi sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo al 31 dicembre 2021 e 2020 per la copertura del rischio di oscillazione dei prezzi:

<i>Dati in migliaia di euro</i>	2021	2020
Data operazione	Varie	Varie
Società	DET	DET
Controparte	Varie	Varie
Sottostante	Power	Power
Scadenza	Varie	Varie
Nozionale in Euro	81.095	72.828
<i>Fair value</i>	(198.921)	(17.873)

5.3 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempimento della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2019
Crediti verso clienti	518.697	313.439
Crediti verso imprese collegate	12	6
Crediti verso altre imprese	34	139
Crediti verso altri	713	1.187
Fondo svalutazione crediti	(17.505)	(18.403)
Totale	501.951	296.368

5.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;

- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità del Gruppo sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2021			
	Scadenza			
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	
Debiti commerciali	342.372	-	-	
Debiti verso banche e altri finanziatori	1.856.529	204.105	248.273	
Passività per imposte correnti	5.075	-	-	
Altri debiti	28.654	109.457	-	
Totale	2.232.630	313.562	248.273	
(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020			
	Debiti commerciali	234.576	-	-
	Debiti verso banche e altri finanziatori	291.333	56.537	178.084
Passività per imposte correnti	3.666	-	-	
Altri debiti	23.216	109.561	-	
Totale	552.791	166.098	178.084	

5.5 Stima del fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* del Gruppo sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (<i>interest rate swap</i>)	-	(5.833)*	-
Strumenti finanziari derivati (<i>commodities</i>)	-	(204.868)*	-

* Tali importi accolgono il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura. Il fair value negativo degli Strumenti finanziari derivati (*commodities*) è composto da Strumenti finanziari derivati (*commodities*) con fair value positivo e fair value negativo rispettivamente per euro 1.221.945 migliaia e per euro 1.426.813 migliaia.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (<i>interest rate swap</i>)	-	(9.649)*	-
Strumenti finanziari derivati (<i>commodities</i>)	-	(20.552)*	-

* Tali importi accolgono il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura.

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

Al 31 dicembre 2021				
(In migliaia di Euro)	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	90.828	-	-	90.828
Crediti commerciali	501.951	-	-	501.951
Altre attività correnti	57.339	-	-	57.339
Attività finanziarie correnti	298.492	95.193	1.126.752	1.520.437
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività non correnti	105.423	-	-	105.423
Attività finanziarie non correnti	4.085	-	-	4.085
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION				
	-	-	-	-
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	342.387	-	-	342.387
Passività finanziarie correnti	572.957	122.734	1.160.838	1.856.529
Altri debiti correnti	28.664	-	-	28.664
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	303.304	12.327	136.747	452.378
Altri debiti non correnti	109.457	-	-	109.457
Al 31 dicembre 2020				
(In migliaia di Euro)	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	83.328	-	-	83.328
Crediti commerciali	296.368	-	-	296.368
Altre attività correnti	86.088	-	-	86.088
Attività finanziarie correnti	20.418	7.476	60.331	88.225
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività non correnti	36.619	-	-	36.619
Attività finanziarie non correnti	407	-	-	407
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION				
	6.014	-	-	6.014
PASSIVITA' CORRENTI				

Debiti commerciali	234.600	-	-	234.600
Passività finanziarie correnti	214.683	13.991	62.659	291.333
Altri debiti correnti	23.217	-	-	23.217
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	210.063	10.177	11.181	231.421
Altri debiti non correnti	109.561	-	-	109.561

Le passività finanziarie correnti e non correnti includono per euro 118.295 il valore dei prestiti obbligazionari a tasso fisso (nota 7.19), il cui valore al fair value alla data del 31 dicembre 2021 è negativo per euro 134.984 migliaia; tale valore è stato determinato applicando tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili (classificazione di livello 3 e fair value pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dallo strumento oggetto di valutazione).

6. INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni riportate nel presente paragrafo si è basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento i seguenti settori operativi:

1. Produzione energia elettrica;
2. Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Distribuzione e reti;
4. Commerciale e trading;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

I risultati dei settori operativi sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dell'Ebitda (definito come utile del periodo prima degli ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi, svalutazioni di beni, oneri e proventi finanziari ed imposte) e dell'Ebit. In particolare, il management ritiene che l'Ebitda fornisca una buona indicazione della performance in quanto non influenzato dalla normativa fiscale e dalle politiche di ammortamento.

L'informativa economica per settore operativo è la seguente:

2021

(in migliaia di Euro)	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffreddamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Altri Servizi Minori	Totale
EBITDA	144.031	4.893	67.069	(14.624)	7.529	(2.083)	206.815
EBIT	127.618	2.796	42.618	(18.569)	1.296	(11.161)	144.598

2020

(in migliaia di Euro)	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffreddamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Altri Servizi Minori	Totale
EBITDA	111.731	890	71.684	42.736	9.439	1.126	237.606
EBIT	98.312	(1.212)	44.445	36.594	3.375	(6.859)	174.655

7. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

7.1 Diritti d'uso

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Diritti d'uso" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Diritti d'uso fabbricati	Diritti d'uso altri beni	Totale
Saldo al 31 dicembre 2019	6.018	4.043	10.061
<i>Di cui:</i>			
<i>Costo storico</i>	21.420	7.013	28.433
<i>Fondo ammortamento</i>	(15.402)	(2.970)	(18.372)
Incrementi	102	565	667
Ammortamenti	(1.165)	119	(1.046)
Disinvestimenti	(741)	(1.927)	(2.668)
Decremento fondo	1.037	785	1.822
Variazione fondo			-
Saldo al 31 dicembre 2020	5.251	3.585	8.836
<i>Di cui:</i>			
<i>Costo storico</i>	20.781	5.651	26.432
<i>Fondo ammortamento</i>	(15.530)	(2.066)	(17.596)
Incrementi	286	1.229	1.515
Ammortamenti	(1.101)	(1.090)	(2.191)
Disinvestimenti	(269)	(607)	(876)
Decremento fondo	73	584	657
Variazione fondo			-
Saldo al 31 dicembre 2021	4.240	3.701	7.941
<i>Di cui:</i>			
<i>Costo storico</i>	20.798	6.273	27.071
<i>Fondo ammortamento</i>	(16.558)	(2.572)	(19.130)

"Diritti d'uso di fabbricati", pari ad euro 4.240 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto complessi immobiliari destinati alle sedi e uffici dislocati sul territorio.

"Diritti d'uso di altri beni", pari ad euro 3.701 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autovetture, ed aventi una durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali il Gruppo ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio EU IFRS 16, par. 53.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Al 31 dicembre 2021
Ammortamento diritti d'uso	8.7	2.191
Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni	8.10	187
Costi relativi a contratti a breve termine	8.5	803
Costi relativi a contratti per beni di modesto valore	8.5	530
Costi relativi a contratti a pagamenti variabili per leasing non inclusi nella valutazione delle passività		-
Proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto d'uso		-
TOTALE FLUSSO FINANZIARIO IN USCITA PER LEASES		4.527
<i>Utili/(perdite) di operazioni di vendita e retrolocazione</i>		-

7.2 Beni in concessione

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Beni in concessione” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Rete elettrica	Rete gas	Rete idrica	Totale
Saldo al 31 dicembre 2019	306.420	176.087	65701	548.208
<i>Di cui:</i>				
<i>Costo storico</i>	742.063	347.420	133.729	1.223.212
<i>Fondo ammortamento</i>	(435.643)	(171.333)	(68.028)	(675.004)
Incrementi	27.136	23.142	7.994	58.272
Decrementi (costo storico)	(222)	(1.692)		(1.914)
Decrementi (fondo)	189	876		1.065
Riclassifiche (fondo)		-		-
Ammortamenti	(17.363)	(7.912)	(3.562)	(28.837)
<i>Variazione fondo</i>		-		-
Saldo al 31 dicembre 2020	316.160	190.501	70133	576.794
<i>Di cui:</i>				
<i>Costo storico</i>	768.977	368.870	141.723	1.279.570
<i>Fondo ammortamento</i>	(452.817)	(178.369)	(71.590)	(702.776)
Incrementi	33.375	29.184	8.381	70.940
Decrementi (costo storico)	(230)	(978)	(356)	(1.564)
Decrementi (fondo)	167	526	355	1.048
Riclassifiche (fondo)		-		-
Ammortamenti	(18.237)	(4.673)	(3.904)	(26.814)
<i>Variazione fondo</i>		-		-
Saldo al 31 dicembre 2021	331.235	214.560	74609	620.404
<i>Di cui:</i>				
<i>Costo storico</i>	802.122	397.076	149.748	1.348.946
<i>Fondo ammortamento</i>	(470.887)	(182.516)	(75.139)	(728.542)

Gli incrementi dell'esercizio della rete gas comprendono l'acquisto dalla STET del ramo distribuzione gas del Comune di Pergine per l'importo complessivo di euro 7.360 migliaia e l'acquisto dal Comune di Isera del ramo distribuzione gas del medesimo Comune per l'importo complessivo di euro 1.474 migliaia, di cui euro 573 migliaia già capitalizzati tra le immobilizzazioni in corso e acconti alla fine del precedente esercizio. Entrambi gli acquisti hanno avuto efficacia dal 1° gennaio 2021.

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment, alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per la distribuzione dell'energia elettrica.

Il test avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso). Ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano 2022-2024 approvato dal consiglio di amministrazione, e dell'esercizio 2025 così come derivante dal piano economico-finanziario predisposto dal management in continuità con l'ultimo anno di piano, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio, che si prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di impairment il Gruppo ha determinato un'unica C.G.U. coincidente con la società controllata SET.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 3,8%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione alla data di transizione e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per i beni in concessione per la distribuzione del gas, gli accordi con l'ente pubblico prevedono che in caso di scadenza e di conseguente acquisto dei cespiti oggetto della concessione, la remunerazione per la società concessionaria (Novareti) sia pari al VIR (Valore Industriale Residuo) il quale risulta essere superiore al Valore Netto Contabile dei cespiti.

Per i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua, la normativa vigente (Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6, "Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici") prevede (art. 10 comma 5) che "alla scadenza dell'affidamento i beni acquisiti o eventualmente realizzati dall'affidatario del servizio in attuazione del piano degli investimenti sono posti a disposizione del nuovo affidatario, che corrisponde al precedente un indennizzo da determinare, fatte salve specifiche norme di settore, in misura pari al valore della parte non ammortizzata, al netto dei contributi eventualmente corrisposti".

Alla luce di dette disposizioni non sono stati individuati impairment indicators per quanto riguarda i beni in concessione per la distribuzione del gas ed i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua.

7.3 Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali

Si riporta di seguito la movimentazione delle voci "Avviamento e altre immobilizzazioni materiali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento	Concessioni	Diritti brevetto ind. e di utiliz.oper. ing.	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2019	36.124	27.909	8.602	1.304	2.687	76.626
<i>Di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	36.143	58.053	45.760	8.259	2.687	150.902
<i>Fondo ammortamento</i>	(19)	(30.144)	(37.158)	(6.955)	-	(74.276)
Incrementi	860	26	6.661	804	3.864	12.215
Decrementi (costo storico)	-	-	-	-	(14)	(14)
Decrementi (fondo)	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (costo storico)	-	-	387	660	(1.047)	-
Riclassifiche (fondo)	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(103)	(6.570)	(5.576)	(670)	-	(12.919)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	8.842	-	-	-	8.842
Saldo al 31 dicembre 2020	36.881	30.207	10.074	2.098	5.490	84.750
<i>Di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	37.003	66.921	52.808	9.723	5.490	171.945
<i>Fondo ammortamento</i>	(122)	(36.714)	(42.734)	(7.625)	-	(87.195)
Incrementi	76	183	11.208	801	2.998	15.266
Decrementi (costo storico)	-	-	(64)	-	(128)	(192)
Decrementi (fondo)	-	-	12	-	-	12
Riclassifiche (costo storico)	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (fondo)	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(104)	(8.541)	(6.505)	(517)	(148)	(15.815)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2021	36.853	21.849	14.725	2.382	8.212	84.021
<i>Di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	37.079	67.104	63.952	10.524	8.360	187.019
<i>Fondo ammortamento</i>	(226)	(45.255)	(49.227)	(8.142)	(148)	(102.998)

Impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2021

Come previsto dallo IAS 36, il Gruppo ha provveduto ad effettuare gli impairment test per verificare la recuperabilità del valore degli avviamenti a bilancio, rispettivamente per le CGU coincidenti con le società SET Distribuzione (distribuzione energia elettrica) e Dolomiti Energia (vendita energia elettrica e gas). Il test avviene confrontando il valore contabile (carrying value) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Per la CGU riferita all'attività di distribuzione di energia elettrica, il cui avviamento ammonta ad euro 30.415 migliaia, ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano 2022-2024 approvato dal consiglio di amministrazione della Società, e dell'esercizio 2025 così come derivanti dal piano economico-finanziario predisposto dal management in continuità con l'ultimo anno di piano, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio, che la Società prevede di ottenere al termine della Concessione. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 3,8%. Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento alla C.G.U. alla data del 31 dicembre 2021 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per la CGU riferita alla vendita di energia elettrica e gas, il cui avviamento ammonta ad euro 5.369 migliaia, ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano 2022-2024 approvato dal consiglio di amministrazione della Società, e dell'esercizio 2025 così come derivanti dal piano economico-finanziario predisposto dal management in continuità con l'ultimo anno di piano. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari all'8%. Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati sull'avviamento alla data del 31 dicembre 2021 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per entrambe le CGU, anche incrementando del 25% il WACC utilizzato, l'impairment test non evidenzerebbe perdite durevoli di valore.

Le "concessioni" includono principalmente il valore allocato a tale voce in sede di primo consolidamento integrale della partecipata Hydro Dolomiti Energia Srl, avvenuto con decorrenza 1° marzo 2016.

I "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" includono interamente i costi relativi all'acquisizione, implementazione e sviluppo dei software a servizio delle attività espletate dalle società appartenenti al Gruppo Dolomiti Energia.

7.4 Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilitazioni in corso e acconti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2019	72.069	756.747	3.078	6.603	6.908	845.405
<i>Di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	110.658	1.352.303	19.563	26.705	6.908	1.516.137
<i>Fondo ammortamento</i>	(38.589)	(595.556)	(16.485)	(20.102)	-	(670.732)
Incrementi	3.078	8.877	490	2.813	6.750	22.008
Decrementi (costo storico)	(85)	(2.621)	(5)	(864)	(201)	(3.776)
Decrementi (fondo)	-	992	7	799	-	1.798
Riclassifiche (costo storico)	4.480	1.341	66	26	(6.004)	(91)

Riclassifiche (fondo)							-
Ammortamenti	(1.348)	(9.444)	(450)	(1.712)			(12.954)
Variazione area di consolidamento							
<i>costo storico</i>	15.937	209.776	273	53	672		226.711
<i>ammortamento</i>	(2.994)	(158.747)	(197)	(49)	-		(161.987)
Saldo al 31 dicembre 2020	91.137	806.921	3.262	7.669	8.125		917.114
<i>Di cui:</i>							
<i>Costo storico</i>	134.732	1.522.290	20.387	28.733	8.125		1.714.267
<i>Fondo ammortamento</i>	(43.595)	(715.369)	(17.125)	(21.064)	-		(797.153)
Incrementi	3.085	15.659	6.395	1.431	(6.363)		20.207
Decrementi (costo storico)	(5)	(7.379)	(1.353)	(236)	(1)		(8.974)
Decrementi (fondo)	3	8.343	881	207	-		9.434
Riclassifiche (costo storico)	-	-	-	-	-		-
Riclassifiche (fondo)	-	-	-	-	-		-
Ammortamenti	(1.656)	(7.599)	(2.097)	(1.836)	-		(13.188)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-		-
<i>costo storico</i>	-	-	-	-	-		-
<i>ammortamento</i>	-	-	-	-	-		-
Saldo al 31 dicembre 2021	92.564	815.945	7.088	7.235	1.761		924.593
<i>Di cui:</i>							
<i>Costo storico</i>	138.476	1.483.184	25.429	29.928	1.761		1.678.778
<i>Fondo ammortamento</i>	(45.912)	(667.239)	(18.341)	(22.693)	-		(754.185)

Gli investimenti dell'esercizio sono principalmente riferiti a manutenzioni straordinarie, interventi per adeguamenti normativi e ampliamenti delle reti di proprietà, nonché degli impianti idroelettrici.

Le altre variazioni dell'esercizio sono riconducibili al normale andamento degli investimenti e degli ammortamenti.

Con riferimento agli impianti idroelettrici, le cui concessioni sono in buona parte in scadenza nei prossimi anni, si riporta a seguire una sintesi del quadro normativo di riferimento per le concessioni di grandi derivazioni, che prevede quanto segue.

Quadro normativo e tariffario

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma ha previsto altresì che:

- le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole:

«la predetta data» sono inserite le seguenti: «*ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza*».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE e DEE “*per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4*”.

Alla luce di quanto sopra il Gruppo ha pertanto visto confermare l'ipotesi, assunta nel corso del precedente esercizio, di fissazione al 31 dicembre 2023 del termine di fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti dei beni di cui al precedente punto b).

Il precetto di cui al precedente punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- I. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- II. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti possedenti le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette “opere bagnate”.

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 citata sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette “asciutte” (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 “*prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile*”;
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquistati dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquisiti dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del “cherry picking”, ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti “*ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche*” riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;

- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
 - svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
 - mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

A fronte di tale impugnativa la Provincia Autonoma di Trento, mediante due successivi provvedimenti normativi, L.P. n. 6 del 23/04/2021 e L.P. n. 18 del 04/08/2021, ha modificato la norma di riferimento per recepire il contenuto del ricorso sopraccitato che in ogni caso risulta ancora pendente alla data della presente relazione.

I medesimi provvedimenti normativi hanno introdotto importanti novità anche e soprattutto in merito alla disciplina relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, andando a modificare in modo significativo la L.P. n. 18 del 08/07/1976 introducendo ex novo la previsione di messa in gara anche di tali concessioni al termine della loro naturale scadenza, rimandando la disciplina ad un successivo regolamento che dovrà essere adottato entro la primavera dell'anno 2022.

L'ulteriore futura evoluzione del quadro normativo relativo al tema della riassegnazione delle concessioni di derivazione a fine idroelettrico, potrà essere condizionato dall'avvenuta (settembre 2021) archiviazione della procedura di infrazione 2011/2016 relativa all'Italia, unitamente alle analoghe procedure nei confronti di Germania, Regno Unito, Polonia, Austria e Svizzera.

Dal 1° gennaio 2019 e fino alla scadenza delle concessioni, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi DMV. La rimodulazione ha portato ad una riduzione dei canoni di circa euro 1 milione all'anno. Ciò per effetto:

- dell'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte della società e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell'Accordo relativo alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d'acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica italiana a seguito della legge n. 134/2012

La legge 7 agosto 2012, n. 134 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 11 agosto 2012, ha profondamente innovato la disciplina delle concessioni idroelettriche a livello nazionale, prevedendo, tra l'altro, che cinque anni prima dello scadere di una concessione di grande derivazione per uso idroelettrico e nei casi di decadenza, rinuncia e revoca, ove non sussista un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, l'amministrazione competente indica una gara, ad evidenza pubblica, per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione per un periodo di durata da venti anni fino ad un massimo di trenta anni.

Al fine di garantire la continuità gestionale, la Legge di cui sopra ha altresì definito le modalità di trasferimento dal concessionario uscente al nuovo concessionario della titolarità del ramo di azienda necessario per l'esercizio della

concessione, comprensivo di tutti i rapporti giuridici afferenti alla concessione stessa, dietro il riconoscimento di un corrispettivo, da determinarsi in contraddittorio tra il concessionario uscente e l'amministrazione concedente, tenuto conto dei seguenti elementi:

- per le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate ed i canali di scarico, considerati gratuitamente devolvibili dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici (articolo 25 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775), sulla base del costo storico rivalutato, calcolato al netto dei contributi pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura della stima dell'ordinario degrado;
- per i beni materiali diversi dai precedenti, sulla base del valore di mercato, inteso come valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado.

La normativa in questione non risulta al momento applicabile al Gruppo in forza delle disposizioni contenute nell'art. 1 bis comma 15 quater lettera h) della legge della Provincia Autonoma di Trento con la quale fu concessa la proroga decennale alle concessioni trasferite nella Società stessa e, in considerazione di quanto espresso nel paragrafo precedente, tale materia dovrà essere regolata da specifica legge provinciale.

Nel corso del 2016 è stata predisposta una perizia per la valutazione degli impianti idroelettrici della controllata Hydro Dolomiti Energia Srl, dalla quale si è desunto che il valore netto contabile dei beni non gratuitamente devolvibili alla data di scadenza delle concessioni idroelettriche sarà superiore all'attuale valore netto contabile (nel 2019 è stato ottenuto un aggiornamento della perizia che ha confermato le medesime conclusioni); per tale ragione, dall'esercizio 2016 l'ammortamento di tali beni è stato sospeso.

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento alle C.G.U. rappresentate dal valore delle singole concessioni idroelettriche e dai relativi impianti idroelettrici riconducibili alla società Hydro Dolomiti Energia Srl.

Il test è stato predisposto confrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività. In particolare, il valore d'uso è stato determinato applicando il metodo del DCF, attualizzando gli unlevered free cash flow come definiti nel Piano Industriale del Gruppo Dolomiti Energia 2019-2022 riferiti alla CGU. Per la determinazione del Terminal Value sono stati utilizzati i valori riportati nella perizia predisposta da Hydrodata, riferita al presumibile valore di rimborso per il concessionario uscente per quanto riguarda i beni non gratuitamente devolvibili. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività e dell'area geografica di riferimento al netto delle imposte, è pari al 5%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0. Dall'esame effettuato non sono emerse necessità di procedere a svalutazioni per quanto riguarda gli asset allocati a tale CGU.

Il Gruppo ha inoltre effettuato un test di impairment alla data di chiusura dell'esercizio anche relativamente alle singole concessioni idroelettriche ed ai relativi impianti idroelettrici riconducibili alla società Dolomiti Edison Energy Srl; il test non ha evidenziato perdite durevoli di valore.

7.5 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese

Il dettaglio della voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese" è di seguito rappresentato:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Partecipazioni in imprese collegate	56.840	46.238
Partecipazioni in altre imprese	23.754	23.754
Totale Partecipazioni	80.594	69.992

Nelle società collegate sono incluse le imprese valutate con il metodo del patrimonio netto. Per una descrizione delle società partecipate si rinvia alle pagine successive.

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

(in migliaia di Euro)	% capitale sociale al 31 dicembre 2021	Al 1 gennaio 2020	Acquisizioni - Cessioni	Altre Variazioni	Rivalutazioni	Svalutazioni	Al 31 dicembre 2020	Acquisizioni - Cessioni	Altre Variazioni	Svalutazioni Rettifiche	Al 31 dicembre 2021
Società collegate											
SF ENERGY	50,00%	27.269	-	-	-	(751)	26.518	-	-	(762)	25.756
IVI GNL	50,00%	30	500	-	-	(12)	518	-	-	(10)	508
NEOGY	50,00%	2.322	-	-	-	(907)	1.415	400	-	(1.359)	456
GIUDICARIE GAS	43,35%	1.391	-	-	-	-	1.391	-	-	26	1.417
EPQ	33,33%	-	-	-	-	-	-	12.843	-	(1.261)	11.582
RABBIES ENERGIA	31,02%	2.388	-	-	-	3	2.391	-	-	2	2.393
TECNO DATA	25,00%	-	-	-	-	-	-	377	-	-	377
BIOENERGIA TRENTINO	24,90%	1.579	-	-	-	126	1.705	-	-	(92)	1.613
MASOENERGIA	26,25%	-	-	-	-	-	-	-	-	(28)	1.536
AGS Riva del Garda	20,00%	9.853	-	-	-	417	10.270	-	-	479	10.749
SG ELETTRICA BRASIL	20,00%	7	-	-	-	-	7	-	-	-	7
VERMIGLIANA	20,00%	464	-	-	-	(7)	457	-	-	(13)	444
ENERGY_NET	20,00%	2	-	-	-	-	2	-	-	-	2
Totale Società Collegate		46.903	500	-	-	(1.165)	46.238	13.620	-	(3.018)	56.840
Altre Imprese											
PRIMIERO ENERGIA	19,94%	4.615	-	-	-	-	4.615	-	-	-	4.615
INIZIATIVE BRESCIANE	16,53%	-	17.660	-	-	-	17.660	-	-	-	17.660
BIO ENERGIA FIEMME	11,46%	785	-	-	-	-	785	-	-	-	785
CHERRYCHAIN	10,00%	300	-	-	-	-	300	-	-	-	300
C.LE TERMOEL. DEL MINCIO	5,00%	1	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
DISTR. TECNOL. TRENT. S. Cons.	2,49%	5	-	-	-	-	5	-	-	-	5
ISTITUTO ATESINO SVILUPPO	0,32%	387	-	-	-	-	387	-	-	-	387
COOPERATIVA ENERGYLAND	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Totale Altre Imprese		6.095	17.659	-	-	-	23.754	-	-	-	23.754

Di seguito si riportano il riepilogo dei dati economici finanziari per le joint venture e per le società collegate rilevanti per l'entità al 31 dicembre 2021 e 2020:

Dati di sintesi al 31.12.2021 (in migliaia di Euro)	SF Energy Srl 50%	Neogy Srl 50%
Dividendi percepiti	-	-
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	13.800	3.857
Margine Operativo lordo	1.314	(1.356)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.057)	(487)
Risultato operativo netto	257	(1.843)
Interessi attivi	37	-
Interessi passivi	(112)	(32)
Imposte sul reddito	8	(21)
Risultato d'esercizio	190	(1.896)
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA		
Totale attività	32.947	8.774
Patrimonio netto	18967	2.808
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14.421	754

Passività finanziarie correnti		(4.500)
Dati di sintesi al 31.12.2020 (in migliaia di Euro)	SF Energy Srl 50%	Neogy Srl 50%
Dividendi percepiti	-	-
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	11.318	2.348
Margine Operativo lordo	1.056	(1.178)
Ammortamenti e svalutazioni	(921)	(440)
Risultato operativo netto	135	(1.618)
Interessi attivi	13	
Interessi passivi	-	(24)
Imposte sul reddito	63	(4)
Risultato d'esercizio	211	(1.646)
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA		
Totale attività	22.856	5.647
Patrimonio netto	18.777	1.654
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.056	69
Passività finanziarie correnti	-	(2.500)
Passività finanziarie non correnti	-	-

IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE

Si riportano a seguire le informazioni per le principali imprese collegate e joint venture nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

SF ENERGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna).

NEOGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 750.000 interamente versato, suddiviso in n. 750.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 375.000 quote del valore nominale di euro 375.000. La società nata dalla joint venture tra Dolomiti Energia e Alperia allo scopo di promuovere assieme la mobilità elettrica, sta organizzando sul territorio una capillare infrastruttura di ricarica al servizio di clienti privati ed aziendali. In questa fase di avvio dell'attività, nel corso dell'esercizio la società è stata ricapitalizzata in conto futuro aumento di capitale per euro 1.400.000, di cui euro 1.000.000 eseguiti mediante utilizzo del fondo stanziato nel precedente esercizio. Analizzando le perdite pregresse e quelle dell'esercizio in corso, si è provveduto a svalutare la partecipazione di ulteriori euro 1.359 migliaia riducendo il valore della partecipazione ad euro 456 migliaia.

GIUDICARIE GAS S.p.A. – Tione di Trento. Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746 azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

IVI GNL Srl – Santa Giusta (OR). Capitale Sociale euro 1.100.000 interamente versato, suddiviso in n. 1.100.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50% del Capitale Sociale pari a n. 550.000 azioni del valore nominale di euro 550.000. IVI GNL opera nel settore della distribuzione di combustibili gassosi e nella realizzazione di impianti di rigassificazione e di stoccaggio di gas metano liquido.

EPQ Srl – Trento. Capitale Sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 33% del Capitale Sociale pari a n. 33.000 azioni del valore nominale di euro 33.000. La partecipazione nella società che si occupa di energy management, è stata acquisita nel corso del 2021.

TECNODATA TRENTINA Srl – Trento. Capitale Sociale euro 10.400 interamente versato, suddiviso in n. 10.400 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 25% del Capitale Sociale pari a n. 2.600 azioni del valore nominale di euro 2.600. La partecipazione nella società, attiva in campo informatico nei servizi di interconnessione, è stata acquisita nel corso del 2021.

RABBIES ENERGIA S.r.l. – Rabbi (TN). Capitale sociale euro 518.199,69 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Malè, Comune di Rabbi e Centraline Trentine che possiede il 31,02% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

BIOENERGIA TRENTINO Srl – Trento. Capitale sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 747.000 quote del valore nominale di euro 747.000. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

ALTO GARDA SERVIZI S.p.A. – Riva del Garda. Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale Sociale pari n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è un'azienda multiservizio che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

MASO ENERGIA S.r.l. – Telve (TN). Capitale sociale euro 1.350.000 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Malè, Comune di Scurelle, Comune di Telve, ACSM SpA e Centraline Trentine che possiede il 26,25% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

VERMIGLIANA S.r.l. – Ossana (TN). Capitale sociale euro 273.580 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Ossana, Comune di Vermiglio, Comune di Pellizzano, Comune di Pejo e Centraline Trentine che possiede il 20,00% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

Altre imprese

Si riportano a seguire le informazioni per le principali altre imprese nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

PRIMIERO ENERGIA S.p.A. – Fiera di Primiero. Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce 4 centrali idroelettriche nella valle del Primiero.

INIZIATIVE URBANE S.p.A. – Breno (BS). Capitale Sociale euro 19.389.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.203.768 azioni da euro 5 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 16,53% del Capitale Sociale pari a n. 859.993 azioni del valore nominale di euro 4.299.965. La società svolge la sua attività nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, gestendo trenta impianti idroelettrici localizzati nelle province di Brescia, Bergamo e Cremona.

BIO ENERGIA FIEMME S.p.A. – Cavalese. Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 11,46% del Capitale Sociale pari a n. 134.800 azioni del valore nominale di euro 808.800. La società opera nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento.

CHERRYCHAIN Srl – Pergine Valsugana. Capitale sociale euro 15.000, interamente versato, suddiviso in n. 15.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 10% del Capitale Sociale pari a n. 1.500 azioni del valore nominale di euro 15.000. La società è attiva nel campo informatico occupandosi prevalentemente di sviluppo software, di sistemi di gestione dell'identità digitale e della compliance normativa.

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENTINO S. Cons. a r.l. – Rovereto. Capitale Sociale euro 201.000 interamente versato, suddiviso in 201.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 2,49% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA – Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. – Trento. Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

7.6 Attività finanziarie non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Altri	4.085	407
Attività finanziarie non correnti	4.085	407

La voce “Attività finanziarie non correnti” include il Fondo Immobiliare Clesio (valore netto contabile nullo al 31 dicembre 2021 e alla fine del precedente esercizio), con costo storico originario pari a 15.678 migliaia di euro, derivato dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin S.p.A. per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro, a seguito della liquidazione della stessa società. Negli esercizi precedenti il Gruppo ha valutato prudenzialmente, visto il pessimo andamento del mercato immobiliare e vista la difficile liquidabilità delle quote del Fondo, di svalutare interamente il valore residuo delle quote.

Nel corso del 2021 il Gruppo ha sottoscritto con la partecipata SF Energy un piano di finanziamento a lungo termine a favore della collegata SF Energy per un importo massimo finanziabile di euro 15.000 migliaia, fruttifero di interessi a tassi di mercato e da erogarsi in più tranches entro la data del 31 dicembre 2026; il finanziamento soci dovrà essere rimborsato entro e non oltre il 31 dicembre 2040, con possibilità di rimborso anticipato. Nell’esercizio il Gruppo ha provveduto ad erogare tranches per complessivi euro 4.000 migliaia.

La voce include inoltre depositi cauzionali.

7.7 Attività per imposte anticipate a passività per imposte differite

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

Imposte anticipate

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Immobilizzazioni	39.439	12.868
Fondo svalutazione crediti	3.026	3.256
Premi di produzione	1.124	1.102
Fondi rischi e oneri	4.002	3.428
Fair value derivati	87.164	10.181
Interessi passivi indeducibili	937	1.137
Svalutazione fondi immobiliari	3.763	3.763
Beneficiari dipendenti	1.836	2.232
Altre minori	515	557
Totale imposte anticipate	141.806	38.524

Imposte differite

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Immobilizzazioni materiali	126.069	128.439
Immobilizzazioni immateriali	30.960	36.150
Avviamento	8.994	8.561
Fondo svalutazione crediti	57	57
Derivati	30.968	2.693
Altre minori	39	42
Totale imposte differite	197.087	175.942

Alcune Società del Gruppo (SET, Novareti e Dolomiti Energia) si sono avvalse della facoltà prevista dall'art. 110 DL 104/2020 di affrancare i Beni in concessione ed avviamenti. L'affrancamento ha comportato un onere di euro 3.922 migliaia per l'imposta sostitutiva, l'iscrizione di imposte anticipate per euro 26.172 migliaia, il rilascio di imposte differite passive relative a taluni beni per euro 5.093 migliaia, e la creazione di un vincolo per euro 117.870 migliaia alla distribuzione delle riserve di patrimonio netto.

7.8 Altre attività non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Ratei e risconti attivi	1.410	1.293
Depositi cauzionali	102.879	34.393
Altri	1.134	933
Totale Altre attività non correnti	105.423	36.619

La voce altre attività non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali ed in particolare depositi infruttiferi versati a titolo di garanzia al Gestore dei Mercati Energetici (GME) per poter operare in netting sui mercati della Borsa Elettrica Italiana (IPEX) e del gas (MGAS), sulla Piattaforma Conti Energia a termine e sul Mercato dei Prodotti Giornalieri dell'energia (MPEG) per euro 62.004 migliaia (euro 8.004 migliaia al 31 dicembre 2020). Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha incrementato il deposito per complessivi euro 54.000 migliaia.

Il saldo include inoltre depositi a garanzia delle operazioni effettuate sui mercati borsistici internazionali per euro 22.203 migliaia (euro 13.594 migliaia alla fine del precedente esercizio). Tale voce, soggetta ad adeguamenti sistematici in relazione ai volumi negoziati sui mercati, ha comportato rimborsi nell'esercizio per euro 224.638 migliaia e versamenti per euro 233.247 migliaia.

Il saldo a fine esercizio include, tra gli altri, anche depositi non fruttiferi a favore di SNAM Rete Gas per euro 5.100 migliaia (euro 5.600 migliaia al 31 dicembre 2020), a favore di Terna Spa per complessivi euro 5.967 migliaia, corrisposti in adempimento delle previsioni disciplinari per il Mercato della Capacità (euro 4.671 migliaia al 31 dicembre 2020), oltre ad euro 500 migliaia versati alla società Stogit Spa a titolo di deposito cauzionale per il servizio di stoccaggio del gas (euro 1.200 migliaia alla fine del precedente esercizio).

7.9 Rimanenze

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Materie prime, sussidiarie e di consumo	33.708	17.103
Altre rimanenze	1.816	4.423
Totale	35.524	21.526

Le rimanenze di materie prime, relative principalmente a materiali impiegati nelle realizzazioni delle reti e al gas naturale in stoccaggio, sono incrementate di euro 16.605 migliaia e la movimentazione dell'esercizio riflette le politiche strategiche ed operative aziendali.

La voce Altre rimanenze è invece relativa al valore dei titoli energetici (TEE, GO, quote CO2 e certificati VER), scambiati sul mercato con finalità di trading e non ancora ceduti al 31 dicembre 2021. Risultano in diminuzione di euro 2.607 migliaia rispetto al valore in giacenza alla fine del precedente esercizio.

7.10 Crediti commerciali

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Crediti verso clienti	518.697	313.439
Crediti verso imprese collegate	12	6
Crediti verso altri	34	139
Crediti verso imprese sorelle	713	1.187
Fondo svalutazione crediti	(17.505)	(18.403)
Totale	501.951	296.368

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e utenti finali, relativi ai corrispettivi di vendita dei beni e dei servizi offerti dal Gruppo. Il saldo risulta in forte crescita rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente per effetto dell'aumento dei prezzi di mercato di energia e gas, che hanno interessato soprattutto l'ultima parte dell'anno.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	F.do svalutazione crediti
Al 31 dicembre 2020	18.403
Accantonamenti	1.938
Utilizzi	(2.836)
Al 31 dicembre 2021	17.505

7.11 Crediti per imposte correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti per imposte correnti" al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2021	2020
IRES	9.919	4.764
IRAP	1.628	346
Totale	11.547	5.110

7.12 Attività finanziarie correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Finanziamenti collegate	2.438	1.375
Finanziamento Fedaia Holding	-	1.209
Crediti finanziari verso altri	295.811	16.647
Strumenti finanziari derivati	1.221.945	67.807
Altri crediti	243	1.186
Attività finanziarie correnti	1.520.437	88.225

Nel corso dell'esercizio è stato estinto il finanziario verso la società Fedaia Holding (socio di minoranza di Hydro Dolomiti Energia).

La voce Crediti finanziari verso altri, che ammonta ad euro 295.811 migliaia, si riferisce al pagamento anticipato del fair value di contratti derivati su commodity stipulati su mercati regolamentati ed aventi delivery 2022/2023/2024; il significativo incremento rispetto al precedente esercizio è conseguente alle variazioni dei volumi trattati e soprattutto del rilevante aumento dei prezzi di mercato.

La voce strumenti finanziari derivati pari ad euro 1.221.945 migliaia (euro 67.807 migliaia al 31 dicembre 2020)

rappresenta per euro 95.193 migliaia il fair value al 31 dicembre 2021 di contratti derivati positivi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 1.126.752 migliaia è incluso il fair value al 31 dicembre 2021 di contratti derivati positivi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

7.13 Altre attività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Crediti imposte EE/gas	690	851
Crediti IVA di Gruppo	186	4.235
Crediti tributari diversi	574	354
Ratei e risconti attivi	13.802	13.455
Crediti ecobonus	2.032	-
Crediti diversi	1.499	4.547
Crediti verso CSEA	15.941	19.132
Certificati fonti rinnovabili	12.544	36.096
Anticipi/Cauzioni	9.723	7.002
Crediti v/Enti previdenziali	125	97
Crediti v/Enti pubblici per contributi	18	114
Crediti v/Enti pubblici	205	205
Totale Altre attività correnti	57.339	86.088

La voce crediti verso CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) include principalmente crediti per la perequazione di trasporto (distribuzione e misura di energia elettrica e gas) ed efficienza reti. Sono inoltre inclusi crediti per titoli di efficienza energetica (TEE), in forte calo rispetto al 2020 principalmente a seguito della rideterminazione da parte dell'ARERA dei quantitativi dei titoli richiesti per l'esercizio 2020 e della diminuzione dell'obbligo 2021 di acquisizione di certificati energetici determinato dall'Authority (Determina ARERA n. 16 del 10 novembre 2021).

In significativo aumento rispetto al precedente esercizio anche gli anticipi contrattuali versati ai fornitori a fronte di prossime acquisizioni di energia elettrica.

7.14 Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Depositi bancari e postali	90.822	83.321
Denaro e valori in cassa	6	7
Totale	90.828	83.328

Il saldo include i valori in cassa e depositi bancari effettivamente disponibili e prontamente realizzabili alla data di chiusura dell'esercizio.

Non sussistono vincoli sulle disponibilità liquide.

7.15 Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation

La voce nel 2020 identificava il valore della partecipazione nella società PVB POWER BULGARIA – Sofia (Bulgaria) pari al 23,23%. Dolomiti Energia Holding nel corso del mese di febbraio 2021 ha ceduto l'intero pacchetto azionario di sua proprietà. La partecipazione, quindi nel precedente esercizio, era stata riclassificata tra le "Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation", valutata al costo, non eccedente il valore di cessione.

7.16 Patrimonio netto

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale della Società ammonta ad Euro 18.000.000.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Gruppo Dolomiti Energia ha ceduto 5.536.551 azioni proprie come segue:

- nr. 477.946 azioni per un valore di euro 1.028 migliaia come parziale corrispettivo pagato per l'acquisto del ramo d'azienda gas del Comune di Isera;
- nr. 5.058.605 azioni per un valore di euro 10.876 migliaia nel contesto di un'unica operazione perfezionata con STET, che ha compreso l'acquisto del ramo d'azienda gas del Comune di Pergine da parte della controllata Novareti SpA ed il pagamento da parte di STET di un importo di euro 3.500 migliaia.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo Dolomiti Energia detiene n. 26.369.875 azioni proprie.

Alcune società del Gruppo hanno affrancato Beni in concessione ed Avviamenti avvalendosi di quanto previsto dal DL 104/2020, e le relative riserve di patrimonio netto includono euro 117.870 milioni che qualora distribuite concorrono a formare il relativo reddito imponibile ai sensi dell'art. 13, comma 3 della L 323/2000.

7.17 Fondi per rischi e oneri correnti e non correnti

La voce "Fondi per rischi e oneri correnti" ammonta a Euro 6.965 migliaia al 31 dicembre 2021 e risulta essere così composta:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Fondo rischi e oneri	2.830	517
Fondo premio di risultato	4.135	5.263
Totale fondo rischi ed oneri correnti	6.965	5.780

Il Fondo rischi oneri futuri comprende i costi stimati di competenza dell'esercizio ma che avranno la loro manifestazione finanziaria nell'esercizio 2022, di cui i principali sono relativi all'aumento di situazioni di rischio nei contratti retail a prezzo fisso di energia elettrica. Gli accantonamenti dell'esercizio sono stati pari a euro 2.445 migliaia.

Il Fondo premio di risultato stima la passività per premi di risultato a dipendenti, da corrispondere nel 2022 sulla base di risultati da consuntivare relativi all'esercizio 2021. Alla fine del precedente esercizio era stato stimato un fondo di euro 5.263 migliaia, interamente utilizzato nell'esercizio ed incrementato mediante un accantonamento di euro 4.135 migliaia.

La voce "Fondi per rischi e oneri non correnti" ammonta a euro 23.075 migliaia al 31 dicembre 2021 e risulta essere così composta:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Fondo rischi e oneri	21.078	22.286
Fondo copertura oneri di smaltimento	1.148	1.235
Fondo trattamento quiescenza	849	700
Totale fondo rischi ed oneri non correnti	23.075	24.221

Fondi rischi e oneri

Il **fondo rischi impianti** pari a euro 6.405 migliaia comprende accantonamenti fatti negli anni precedenti a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse; nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 225 migliaia di euro.

Il **fondo oneri per accertamento GdF** pari a euro 3.001 migliaia - si riferisce a quanto accantonato a fronte di:

- una contestazione IVA dell'Agenzia delle Entrate del 2017 in relazione a presunti riaddebiti indebitamente esclusi dalla base imponibile per euro 186 migliaia;
- una contestazione sull'aliquota IRAP dell'Agenzia delle Entrate del 2019 in merito all'aliquota applicata per l'anno 2014 per euro 2.856 migliaia già definita per le sanzioni con un esborso di euro 588 migliaia;
- una contestazione sull'aliquota IRAP dell'Agenzia delle Entrate pervenuta nei primi mesi del 2021 in merito all'aliquota applicata per l'anno 2015 per euro 688 migliaia;

nell'esercizio è stato utilizzato per euro 141 migliaia.

Il **fondo per minori contributi spettanti** pari a euro 168 migliaia - costituito per rappresentare i minori contributi spettanti rispetto a quelli erogati dalla PAT.

Il **fondo rischi ed oneri per contenziosi** pari ad euro 1.766 migliaia – destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso.

Il **fondo IMU** pari a euro 7.309 migliaia - è stato costituito in precedenti esercizi a seguito di successive rivisitazioni del metodo di determinazione delle rendite catastali delle unità immobiliari a destinazione speciale, dapprima da parte del Servizio Catasto della PAT ed in seguito da parte dell'Agenzia del Territorio (Circolare 6/2012). Per effetto di tali variazioni, il Gruppo ha ricevuto avvisi di accertamento da parte dell'Ufficio del Catasto aventi ad oggetto la determinazione della rendita tavolare da attribuire agli impianti e avvisi di accertamento da parte dei Comuni aventi ad oggetto la maggiore imposta (ICI/IMU) e relative sanzioni ed interessi, determinata sulla rendita dei medesimi impianti rettificata. Il fondo accoglie la stima della passività potenziale derivante da quanto sopra esposto. Nel corso del 2021 il Fondo IMU si è movimentato per soli utilizzi (euro 968 migliaia).

Il **Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui** pari a euro 2.386 migliaia - in data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG e CCSSE e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo.

La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso.

La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'AEEG pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2021 di euro 2.386 migliaia.

Altri fondi per euro 43 migliaia.

Fondi copertura oneri smaltimento

Il **fondo copertura oneri di smaltimento** pari a euro 1.148 migliaia - accantonato a fronte di future spese da sostenersi per la gestione post-operativa della discarica sita in località Ischia Podetti nel Comune di Trento, allora gestita dalla conferente. Per disposizione dell'art. 102 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti), dal giorno 1° gennaio 2014 la competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani, nonché alla loro gestione in fase post-operativa, spetta alla Provincia Autonoma di Trento, che è subentrata alle comunità e al Comune di Trento in tutti i rapporti attivi e passivi in corso. Di conseguenza gli accantonamenti effettuati fino a quella data dagli operatori sono stati lasciati a disposizione degli stessi, con finalità di copertura di futuri oneri correlati al servizio di smaltimento rifiuti.

Fondi trattamento quiescenza

Si riferisce al **fondo indennità suppletiva di clientela** pari a euro 849 migliaia - costituito a fronte dei rapporti di agenzia in essere con i propri agenti.

La movimentazione dei fondi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020 è riportata di seguito:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo rischi e oneri	Fondo copertura oneri di smaltimento	Fondo trattamento quiescenza
Al 31 dicembre 2019	21.643	1.383	586
Accantonamenti	4.418	-	128
Utilizzi	(3.775)	(148)	(14)
Rilasci	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	22.286	1.235	700
Accantonamenti	126	-	151
Utilizzi	(1.334)	(87)	(2)
Rilasci	-	-	-
Al 31 dicembre 2021	21.078	1.148	849

Si riporta di seguito l'aggiornamento sulla situazione dei principali contenziosi in essere, a fronte dei quali non sono stati stanziati fondi rischi, in quanto riferiti a cause attive o a contenziosi per i quali il rischio di soccombenza non è considerato probabile.

NOVARETI S.P.A. /ARERA) – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 2468/2017 (Delibera n. 384/2017 e determinazione n. 139/2017)

Il ricorso introduttivo del giudizio promosso innanzi al TAR Lombardia – Milano contro l'AEEGSI (oggi Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – ARERA) è ancora pendente e non risulta ancora fissata udienza pubblica per la trattazione dello stesso.

NOVARETI S.P.A. /ARERA) – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 84/2017 (Delibera n. 219/2016)

Con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica notificato il 26.11.2016 e depositato presso l'AEEGSI il 24.11.2016 è stato chiesto l'annullamento in parte qua dell'Allegato A della deliberazione n. 219/2016/A del 29 luglio 2016, A seguito dell'opposizione proposta dall'AEEGSI, il ricorso è stato trasposto in sede giurisdizionale avanti il TAR Lombardia – Milano.

Allo stato il ricorso è ancora pendente e non risulta ancora fissata udienza pubblica per la trattazione dello stesso.

NOVARETI S.P.A. /ARERA) – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 514/2020

In data 24 febbraio 2020, è stato notificato il ricorso promosso avanti il TAR Lombardia, per l'annullamento non in toto, bensì limitatamente ad alcuni profili, della deliberazione 27 dicembre 2019 570/2019/R/gas adottata dall'ARERA. Nell'ambito del medesimo giudizio, con un primo ricorso per motivi aggiunti la Società Novareti ha chiesto l'annullamento delle due delibere ARERA n. 106/2020/r/gas e 107/2020/r/gas in cui vengono determinate le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2018 e 2019. Con secondo ricorso per motivi aggiunti la società Novareti ha impugnato la delibera ARERA 117/2021/R/gas con cui ARERA ha approvato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020. Con terzo ricorso per motivi aggiunti la società Novareti ha da ultimo impugnato la delibera ARERA n. 350/2021/R/gas che, tra le altre cose, ha approvato la tariffa di riferimento definitiva per l'anno 2020 anche per la località di Lavis gestita da Novareti. Il giudizio è tuttora pendente nel merito e non risulta ancora fissata l'udienza per la discussione.

NOVARETI S.P.A. / COMUNE DI LAVIS – TRENTINO RISCOSSIONI – TRIBUNALE DI TRENTO –N.R.G. 1959/2019

La Società ha impugnato con atto di citazione in opposizione l'ingiunzione fiscale di pagamento n. 20190000002 del 4 aprile 2019 e notificata in data 19 aprile 2019, relativa al canone di occupazione suolo pubblico COSAP del Comune di Lavis. A seguito dell'udienza di prima comparizione, la Giudice ha concesso i termini ex art. 183, comma 6, nn. 1, 2 e 3. In data 16 febbraio 2022, si è tenuta l'udienza di precisazione delle conclusioni. Il giudizio risulta dunque ancora pendente.

NOVARETI S.P.A. /ARERA - CHIARIMENTO DEL 11.12.2020 – TAR LOMBARDIA – MI NRG 298/2021

Giudizio promosso da Novareti S.p.A. innanzi al TAR Lombardia, per l'impugnazione del documento recante "Chiarimenti dell'Autorità in materia di riconoscimento degli investimenti relativi al servizio di distribuzione nelle gestioni per ambito" pubblicato sul sito istituzionale www.arera.it in data 11.12.2020, nonché di tutti gli atti connessi, presupposti e conseguenti. Il giudizio è tuttora pendente nel merito e non risulta ancora fissata l'udienza per la discussione.

NOVARETI S.P.A. / Ministero Sviluppo Economico – TAR LAZIO – ROMA N.R.G. 10742/2014 (Linee Guida Mise)

Il ricorso introduttivo del giudizio promosso innanzi al TAR Lazio avverso le Linee Guida ministeriali e il successivo ricorso per motivi aggiunti avverso il d.m. n. 106/2015 sono ancora pendenti e non risulta ancora fissata udienza pubblica per la trattazione dello stesso. Tuttavia, a fronte di alcuni precedenti negativi frattanto intervenuti, la società ha valutato di abbandonare il contenzioso. Si è in attesa del provvedimento che dia conto della sopravvenuta carenza di interesse.

TAR LAZIO COGENERAZIONE

La situazione dei ricorsi avanti al TAR Lazio presentati dalla Società avverso decisioni del G.S.E. – Gestore di Servizi Elettrici S.p.A. in tema di incentivi connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili o a queste assimilabili (cd. certificati verdi /bianchi) è allo stato, la seguente:

1. Certificati verdi Impianto cogenerazione Rovereto "Area Tecnofin"

Il ricorso è stato accolto con sentenza TAR Lazio, Sez. III stralcio, 9 giugno 2020, n. 6259. La sentenza è passata in giudicato, non essendo stato proposto appello al Consiglio di Stato entro sei mesi dalla pubblicazione.

2. Certificati bianchi Centrale cogenerazione Rovereto Zona Industriale

A seguito del rigetto da parte del Gse dal regime di sostegno di cui dal DM 5 settembre 2011, con nota del 29 novembre 2013, il GSE ha espresso diniego anche alle richieste di incentivo inoltrate dalla Società negli anni di produzione successivi, inducendo Novareti all'impugnativa e, presentando, ogni anno, un ricorso per motivi aggiunti. Il ricorso e i successivi motivi aggiunti presentati da Novareti sono stati accolti con sentenza del TAR Lazio, Sez. III stralcio, del 14 dicembre 2021, n. 12912.

3. Cogenerazione “Trentofrutta”

Novareti ha realizzato nel 2007 e gestito fino al 31/12/2017 un'unità di cogenerazione presso lo stabilimento TrentoFrutta di Trento, in Via De Gasperi 130.

Per il suddetto impianto la Società ha ottenuto dal GSE l'accesso al regime di sostegno dei “certificati bianchi” per ciascun anno dal 2008 al 2013 nonché il presupposto per il riconoscimento come impianto CAR per ciascun anno dal 2011 (anno in cui tale riconoscimento è stato istituito ai sensi del citato D.M. 5 settembre 2011) al 2013.

A seguito di un procedimento di controllo sull'impianto in questione il GSE ha annullato l'accesso al regime di sostegno per gli anni 2008 e 2013 nonché il riconoscimento CAR per l'anno 2013 e ha disposto il recupero dei certificati bianchi già emessi.

Il provvedimento assunto dal GSE è stato impugnato, in quanto ritenuto illegittimo, davanti al TAR Lazio.

Si attende, anche per questo procedimento, la fissazione dell'udienza.

Relativamente al contenzioso che alcuni clienti hanno formalizzato verso la controllata Dolomiti Energia SpA, legato alla richiesta di rimborso delle accise provinciali versate nel periodo 2010-2011, abrogate dallo Stato nel 2012 perché in contrasto con la direttiva 2008/118/CE, la Società si è costituita in giudizio contro le pretese degli stessi; poiché, in caso di soccombenza, la Società richiederà rimborso all'Agenzia delle Entrate per gli eventuali importi da restituire ai clienti, trattandosi di imposte indirette prelevate in capo a quest'ultimi e versate totalmente all'Erario, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento nell'esercizio.

Dolomiti Energia SpA è stata inoltre oggetto nell'esercizio 2020 di una richiesta di documentazione da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM) nell'ambito di una attività periodica di controllo sull'applicazione delle normative relative al Codice del Consumo. A seguito dell'analisi della documentazione in data 8 ottobre 2020 AGCM ha comunicato l'avvio di un procedimento istruttorio (contemporaneamente con altri 12 operatori del settore) e richiesto ulteriori informazioni; Dolomiti Energia SpA riteneva remoto il rischio di soccombenza e non aveva stanziato alcuna passività al riguardo. Detto procedimento si è poi concluso senza accertare alcuna infrazione con provvedimento notificato in data 3 agosto 2021, con cui AGCM ha ritenuto che gli impegni presentati da Dolomiti Energia SpA fossero idonei a far venire meno i possibili profili di scorrettezza della pratica commerciale.

7.18 Benefici a dipendenti

La voce “Benefici a dipendenti” al 31 dicembre 2021 si compone per euro 11.552 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per euro 5.074 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 è di seguito riportata:

Al 31 Dicembre 2021 (in migliaia di Euro)	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
Passività all'inizio del periodo	12.628	1.998	1.597	1.334	650	18.207
Costo corrente del servizio	-	86	48	-	29	163
Interessi da attualizzazione	90	78	36	-	27	231
Benefici Pagati	(773)	(113)	(149)	(350)	(36)	(1.421)
Perdite/(utili) attuariali	115	(40)	(12)	-	19	82
Perdite/(utili) al momento dell'estinzione	-	(3)	-	-	-	(3)
Altri Movimenti	(508)	3	14	(113)	(29)	(633)
Passività alla fine del periodo	11.552	2.009	1.534	871	660	16.626

Al 31 Dicembre 2020 (in migliaia di Euro)	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
Passività all'inizio del periodo	13.323	1.071	1.826	2.176	239	18.635
Costo corrente del servizio	-	49	53	-	92	194
Interessi da attualizzazione	106	18	23	-	6	153
Benefici Pagati	(990)	(129)	(160)	(633)	(44)	(1.956)
Perdite/(utili) attuariali	(350)	929	(84)	-	357	852
Perdite (utili) al momento dell'estinzione	-	-	-	-	-	-
Altri Movimenti	539	60	(61)	(209)	-	329
Variazioneperimetro consolidato	-	-	-	-	-	-
Passività alla fine del periodo	12.628	1.998	1.597	1.334	650	18.207

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

Al 31 dicembre	2021
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,45%
Tasso annuo d'inflazione	1,50%
Turn annuo incremento TFR	2,63%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2021, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di *turnover*. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

Al 31 Dicembre 2021 (in migliaia di Euro)	Tasso di Attualizzazione +0,50%	Tasso di Attualizzazione -0,50%	Tasso di Inflazione +0,25%	Tasso di Inflazione -0,25%	Tasso di turnover +2%	Tasso di turnover -2%
TFR	10.792	11.775	11.408	11.130	11.138	11.309

7.19 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2021 e 2020:

Al 31 Dicembre (in migliaia di Euro)	2021		2020	
	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente
Debiti verso banche	564.353	181.250	209.074	86.383
Prestiti obbligazionari	3.357	114.938	3.352	116.178
Debiti verso Soci per finanziamento	-	-	1	-
Debiti per derivati passivi	1.283.572	149.074	76.650	21.358
Derivati verso altri finanziatori	2.046	7.115	2.256	7.502
Totale	1.853.329	452.378	291.333	231.421

Tra i debiti verso banche sono iscritti due mutui accesi con Banca Europea degli investimenti (BEI), con scadenze rispettivamente 2032 e 2037, per un valore contabile residuo di euro 189.583 migliaia (euro 97.917 migliaia al 31 dicembre 2020); l'incremento deriva dalla stipula nel 2021 di un nuovo finanziamento di nominali euro 100.000 migliaia avente scadenza 2037. Su tali mutui insistono i consueti covenants finanziari previsti dal sistema finanziario, determinati su valori economico patrimoniali; sulla base dell'ultima verifica effettuata dal Gruppo tutti i covenants risultano rispettati. I debiti verso banche includono inoltre finanziamenti a breve termine con vari Istituti di credito, cosiddetti "denaro caldo" per euro 556.000 migliaia (euro 185.000 migliaia al 31 dicembre 2020).

Prestiti obbligazionari

In data 1° febbraio 2017 è stato modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato “Dolomiti Energia – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2017”, prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2018), il rinvio della scadenza dello stesso dal febbraio 2017 al 31 dicembre 2018, la modifica dell’importo, ridotto a euro 7.540 migliaia. In data 30 giugno 2017 è stato nuovamente modificato il regolamento del prestito, prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa– Subordinato – tasso variabile 2010 – 2022), la proroga della scadenza al 10 agosto 2022, la modifica dell’importo, ridotto con decorrenza 10 agosto 2018 a euro 5.052 migliaia. Infine, in data 27 luglio 2021 è stata deliberata la modifica del regolamento del prestito stesso, prevedendo la variazione della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa– Subordinato – tasso variabile 2010 – 2029) e la determinazione della nuova data di scadenza al giorno 1 agosto 2029. Il Prestito Obbligazionario è stato quindi quotato sul Mercato regolamentato della Borsa Irlandese (ISE).

In data 27 febbraio 2018 la controllata Dolomiti Energia ha quotato un prestito obbligazionario denominato “Dolomiti Energia SpA € 5.000.000 1,05 per cent Fixed Rate Notes due 2022” sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange).). Il prestito obbligazionario ha durata di 4 anni a decorrere dal 27 febbraio 2018 e sino al 10 agosto 2022, e viene rimborsato alla pari in 4 rate annuali di pari importo; nel 2021 la Società ha rimborsato euro 1.250 migliaia e nel prossimo esercizio il prestito verrà definitivamente estinto con il pagamento dei residui euro 1.250 migliaia.

In data 14 febbraio 2018 la controllata SET ha quotato un prestito obbligazionario denominato “SET Distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029” sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) per euro 110.000.000. Il prestito è garantito da fidejussione irrevocabile a prima richiesta rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento. Il prestito obbligazionario ha durata di 23 anni a decorrere dal 1° agosto 2006 e quindi sino al 1 agosto 2029, e sarà rimborsato alla pari in un’unica soluzione alla data di scadenza.

Al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, Il Gruppo presenta i seguenti prestiti obbligazionari, il cui saldo sotto riportato rappresenta il debito in linea capitale alla fine dell’esercizio:

Al 31 dicembre 2021 (In migliaia di Euro)	Società	Accensione	Scadenza	Importo iniziale (in unità di valuta originaria)	Saldo contabile			
					Totale	di cui entro 1 anno	di cui tra 1 e 5 anni	di cui oltre 5 anni
Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2022	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	01-ago-29	€ 5.051.800	5.052	-	-	5.052
Dolomiti Energia tasso fisso 2018/2022	Dolomiti Energia SpA	27-feb-18	10-ago-22	€ 5.000.000	1.250	1.250	-	-
SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029	Set Distribuzione SpA	01-ago-06	01-ago-29	€ 110.000.000	110.000	-	-	110.000
					116.302	1.250	-	115.052

Al 31 dicembre 2020 (In migliaia di Euro)	Società	Accensione	Scadenza	Importo iniziale (in unità di valuta originaria)	Saldo contabile			
					Totale	di cui entro 1 anno	di cui tra 1 e 5 anni	di cui oltre 5 anni
Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2022	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10-ago-22	€ 5.051.800	5.052	-	5.052	-
Dolomiti Energia tasso fisso 2018/2022	Dolomiti Energia SpA	27-feb-18	10-ago-22	€ 5.000.000	2.500	1.250	1.250	-
SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029	Set Distribuzione SpA	01-ago-06	01-ago-29	€ 110.000.000	111.966	-	-	110.000
					120.768	1.250	6.302	110.000

La voce derivati passivi include derivati su commodities pari ad euro 1.426.811 migliaia (euro 88.362 migliaia al 31 dicembre 2020), che rappresenta per euro 129.228 migliaia il fair value al 31 dicembre 2021 di contratti derivati negativi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 1.297.584 migliaia è incluso il fair value al 31 dicembre 2021 di contratti derivati negativi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

La seguente tabella rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio delle passività per contratti di noleggio e locazione, determinate in applicazione dell'UE IFRS 16.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	al 31.12.2020	Nuovi contratti	Rimborsi	al 31.12.2021	di cui quota corrente
Debiti finanziari per fabbricati	6.370	286	(1.562)	5.094	1.166
Debiti finanziari per altri beni mobili	3.622	1.229	(1.024)	3.827	640
Debiti v/altri finanziatori per locazioni e noleggi	9.992	1.515	(2.586)	8.921	1.806

7.20 Altre passività (correnti e non correnti)

Si riportano di seguito i dettagli della voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Ratei e risconti passivi	103.145	103.097
Depositi cauzionali	6.311	6.464
Totale fondo rischi ed oneri correnti	109.457	109.561

I ratei e risconti passivi sono prevalentemente dovuti ai contributi per allacciamenti per il gas naturale (euro 13.549 migliaia) e per allacciamenti per energia elettrica (euro 60.958 migliaia) e per allacciamenti al servizio idrico (euro 8.496 migliaia); contributi conto impianti relativi al gas naturale (euro 4.359 migliaia) e contributi conto impianti relativi al servizio idrico (euro 8.323 migliaia).

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Debiti verso istituti previdenziali. e sic. sociale	4.737	4.788
Ratei e risconti passivi	355	345
Imposte EE/Gas	6.512	2.753
Imposte altre	65	43
Irpef e IVA	2.481	2.161
Imposta sostitutiva	774	830
Debiti diversi	4.834	3.370
Canone RAI	1.492	1.417
Debiti verso dipendenti	2.872	2.861
Debito verso PAT	455	361
Canone depurazione	4.087	4.288
Totale Altre passività correnti	28.664	23.217

L'andamento delle voci facenti parte delle altre passività correnti segue la normale dinamica di gestione dei vari business.

7.21 Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a euro 342.387 migliaia al 31 dicembre 2021 (euro 234.600 migliaia al 31 dicembre 2020). Il sensibile incremento del debito rispetto alla fine del precedente esercizio è dovuto al forte incremento dei prezzi delle commodities energetiche che ha caratterizzato in particolare l'ultima parte dell'esercizio.

7.22 Passività per imposte correnti

La voce "Passività per imposte correnti", pari ad euro 5.083 migliaia al 31 dicembre 2021, si riferisce alla posizione a debito verso l'erario per imposte correnti IRES ed IRAP, così come riepilogato nel dettaglio a seguire:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2021	2020
IRES	3.308	3.314
IRAP	352	352
Totale	5.083	3.666

8. NOTE AL CONTO ECONOMICO

8.1 Ricavi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ricavi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Ricavi energia elettrica	1.644.572	963.302
Ricavi risorse idriche	21.409	21.425
Ricavi gas naturale	311.451	218.625
Ricavi calore	7.654	6.507
Ricavi igiene ambientale	28.463	27.725
Ricavi diversi	47.934	30.228
Ricavi depurazione	646	2.265
Totale	2.062.118	1.270.076

La dinamica dei ricavi evidenzia il grande aumento delle poste relative all'energia elettrica e al gas dovute in gran parte alla dinamica dei prezzi.

8.2 Ricavi e costi per lavori su beni in concessione

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci inerenti a "Ricavi e costi per lavori su beni in concessione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2021		2020	
	Ricavi	Costi	Ricavi	Costi
Rete elettrica	33.375	(32.599)	27.136	(26.501)
Rete gas	21.388	(20.866)	23.141	(22.577)
Rete idrica	8.686	(8.686)	7.994	(7.994)
Totale	63.449	(62.151)	58.271	(57.072)

Trattasi del fair value dei servizi di costruzione determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.

8.3 Altri ricavi e proventi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e 2020:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Sopravvenienze attive caratteristiche	30.224	22.911
Efficienza energetica	2.329	17.426
Contributi c/esercizio	6.899	9.076
Prestazioni a terzi	916	1.228
Gestione depuratori	-	3.009
Plusvalenze gestione caratteristica	769	149
Contributi c/impianto	882	988
Ricavi per gestione impianti	920	700
Proventi immobiliari	1.101	943
Trattamento bottini	-	671
Ricavi diversi	7.107	11.965
Totale	51.148	69.066

La voce altri ricavi e proventi accoglie principalmente i proventi per certificati di efficienza energetica, i certificati GRIN, i contributi di competenza e le sopravvenienze caratteristiche, principalmente derivanti da rettifiche di stime di precedenti esercizi, oltre che da rettifiche di componenti positivi del 2020 riconducibili alla commodity energia elettrica.

La voce "efficienza energetica", pari ad euro 2.329 migliaia, rappresenta il valore del contributo tariffario a fronte di progetti di efficientamento energetico o dell'acquisto sul mercato dei titoli necessari per adempiere al regime obbligatorio di risparmio di energia primaria, cui i Distributori di energia sono assoggettati. La differenza di euro 15.097 migliaia con l'esercizio precedente, è correlata alla riduzione delle quantità di Certificati Energetici richiesti dall'ARERA per l'esercizio 2021 (Determina n. 16 del 10 novembre 2021 -nr 3.621 Certificati obbligo 2021 - nr 28.225 Certificati obbligo 2020).

Le sopravvenienze attive caratteristiche derivano per euro 10.437 migliaia dalla rideterminazione da parte dell'ARERA dei quantitativi di titoli di efficienza energetica richiesti per l'esercizio 2020. Tale componente reddituale non era presente nel precedente esercizio.

La voce "ricavi diversi" dell'esercizio 2020 includeva per euro 3.051 migliaia un indennizzo assicurativo a seguito degli eventi atmosferici "Vaia" del 2019.

8.4 Costi per materie prime, di consumo e merci

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Acquisti materie prime EE	1.059.958	359.814
Acquisti materie prime Gas	220.359	110.960
Acquisti magazzino	4.933	4.309
Acquisto carburanti e ricambi automezzi	1.247	1.032
Acquisti laboratorio e prodotti chimici	392	903

Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	(7.382)	943
Certificati	18.251	11.884
Altri acquisti	5.363	5.265
Sopravvenienze	1.328	360
Totale	1.304.448	495.471

L'incremento è principalmente attribuibile al sensibile aumento dei prezzi delle materie prime nell'ultimo trimestre dell'anno.

8.5 Costi per servizi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Servizi esterni di manutenzione	32.172	31.554
Servizi ass.vi, bancari e fin.	5.524	4.654
Altri servizi	16.968	14.901
Servizi commerciali	345.948	384.835
Servizi generali	3.843	3.176
Certificazione bilancio	337	340
Collegio sindacale	342	359
Amministratori	1.197	1.037
Oneri vari	112	209
Affitti passivi	279	258
Canoni noleggio	1.054	598
Servitù	13	15
Oneri contratti di servizio	1.266	1.297
Affitto ramo aziendale	562	546
Canoni derivazioni idriche	91.739	77.327
Sopravvenienze	2.121	1.943
Totale	503.479	523.060

Il decremento dei costi per servizi è principalmente attribuibile alla voce "Servizi commerciali", che include principalmente costi di vettoriamento di energia elettrica e gas, ulteriormente diminuiti rispetto all'esercizio precedente. Si evidenzia un incremento dei costi per "Canoni derivazioni idriche" dovuto principalmente ai costi relativi all'energia gratuita ex art. 13 DPR 670/1972 e derivante anch'esso dalla dinamica dei prezzi dell'energia elettrica.

8.6 Costo del personale

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Salari e stipendi	42.861	43.663
Oneri sociali	17.323	17.272
Trattamento di fine rapporto	3.506	3.492
Altri costi	1.620	1.581
Totale	65.310	66.007

Il Gruppo risulta avere 1.418 dipendenti al 31 dicembre 2021.

8.7 Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	15.815	12.919
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	13.188	12.954
Ammortamenti beni in concessione	26.814	28.837
Ammortamenti diritti d'uso	2.191	1.046
Accantonamenti per rischi	1.956	2.440
Totale	59.964	58.196

Gli ammortamenti del 2021 sono in leggero aumento rispetto al precedente esercizio.

La voce accantonamenti per rischi dell'esercizio pari a euro 1.956 migliaia include un accantonamento di euro 1.830 migliaia riferito ai costi stimati relativi all'aumento di situazioni di rischio nei contratti retail a prezzo fisso di energia elettrica e 126 migliaia in merito alla Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui.

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	1.938	4.636
Perdite su crediti	315	119
Totale	2.253	4.755

8.8 Altri costi operativi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altri costi operativi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Oneri efficienza energetica	1.942	17.191
Sopravvenienze passive caratteristiche	16.942	6.127
ICI	5.181	4.680
Oneri diversi	2.867	2.103
Oneri e convenzioni comuni	1.821	1.675
Tariffa sociale/cts	980	990
Altre imposte e tasse	718	824
TOSAP/COSAP	9	160
Minusvalenze gestione caratteristica	653	1.989
Altri costi	3.951	997
Totale	35.065	36.737

La “voce oneri efficienza energetica”, pari ad euro 1.942 migliaia, rappresenta il valore per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica necessario ad assolvere l'obbligo di risparmio di energia primaria in capo ai distributori elettrici; la notevole differenza rispetto all'anno precedente, pari ad euro 15.249 migliaia, è correlata alla riduzione delle quantità dei Certificati Energetici richiesti dall'ARERA per l'esercizio 2021 (Determina n. 16 del 10 novembre 2021 - nr 3.621 Certificati obbligo 2021 - nr 28.225 Certificati obbligo 2020).

Complessivamente la voce risulta in lieve flessione rispetto al 2020, nonostante le sopravvenienze passive del 2021 relative a rettifiche di stime di esercizi precedenti, che risultano in aumento, come pure le sopravvenienze attive iscritte alla voce Altri ricavi e proventi.

8.9 Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Dividendi ed altri proventi da altre imprese	1.827	4.987
Rivalutazioni di partecipazioni	3.665	17.626
Svalutazioni di partecipazioni e titoli	(4.940)	(4.073)
Utili da partecipazioni in società collegate	-	-
Totale	552	18.540

I dividendi da altre imprese comprendono i dividendi delle società Primiero Energia, Iniziative Bresciane e BioEnergia Fiemme e ISA.

Le voci rivalutazione e svalutazione delle partecipazioni e titoli comprende principalmente la valutazione dell'esercizio delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nell'esercizio 2020, alla voce rivalutazioni di partecipazioni, era incluso principalmente il risultato positivo derivante dall'applicazione dell'acquisition method per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali (euro 15.477 migliaia) in relazione all'acquisizione del controllo di Dolomiti Edison Energy dal giorno 1° luglio 2020. Tale metodo prevede che la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa sia rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue sia rilevata nel conto economico.

8.10 Proventi e oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci “Proventi finanziari” e “Oneri finanziari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

Proventi finanziari <i>(in migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Proventi finanziari verso imprese collegate	72	55
Proventi finanziari verso altre imprese	616	819
Strumenti finanziari derivati	455	1.032
Totale	1.143	1.906

Oneri finanziari <i>(in migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Oneri finanziari verso altre imprese	-	(2)
Strumenti finanziari derivati	(7.696)	(6.151)
Oneri finanziari diritti d'uso	(187)	(206)
Oneri finanziari da attualizzazione	(98)	(147)
Altro	(6)	(29)
Totale	(7.987)	(6.535)

Dal presente esercizio i proventi e oneri per strumenti finanziari derivati sono stati rilevati compensando le partite positive (euro 2.015.572 migliaia) e negative (euro 2.015.117 migliaia) per evidenziare il margine di contribuzione dell'attività (i valori dell'esercizio precedente esposti a fini comparativi sono stati coerentemente riclassificati e si riferiscono a proventi per euro 187.271 migliaia ed oneri per euro 186.239 migliaia). La voce proventi per strumenti finanziari derivati include quindi la variazione del fair value al 31 dicembre 2021 dei contratti derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura, oltre che i differenziali maturati e regolati nell'esercizio per derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura.

8.11 Imposte

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre (in migliaia di Euro)	2021	2020
Imposte correnti	46.350	43.903
Imposte differite	(7.129)	(346)
Imposte anticipate	(27.989)	(2.226)
Proventi/oneri da consolidato fiscale	(3.276)	(161)
Imposte anni precedenti	975	568
Totale	8.931	41.631

Si fornisce di seguito il prospetto di riconciliazione fra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre (in migliaia di Euro)	2021	%	2020	%
Risultato prima delle imposte	137.753		170.027	
Imposte sul reddito teoriche	33.061	24,0%	40.806	24,0%
IRES	41.043	29,8%	39.892	23,4%
IRAP	5.307	3,9%	4.011	2,4%
Effetto fiscale differenze permanenti ed altre differenze	(37.419)	- 27,1%	(2.272)	-1,3%
Totale	8.931		41.631	

Alcune società del Gruppo (SET, Novareti e Dolomiti Energia) si sono avvalse della facoltà prevista dall'art. 110 DL 104/2020 di affrancare i Beni in concessione ed avviamenti. L'affrancamento ha comportato un onere di Euro 3.922 migliaia per l'imposta sostitutiva, l'iscrizione di imposte anticipate per Euro 26.172 migliaia, il rilascio di imposte differite passive per Euro 5.093 migliaia relative a taluni beni, con un conseguente effetto complessivo netto positivo sul risultato d'esercizio per euro 27.343 migliaia.

9 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il Gruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

Al 31 dicembre (in migliaia di Euro)	2021					2020				
	Crediti com.li	Crediti finanziari	Crediti Dividendi	Debiti com.li	Debiti finanziari	Crediti com.li	Crediti finanziari	Crediti Dividendi	Debiti com.li	Debiti finanziari
SF Energy	702	48	-	680	-	570	-	-	517	-
Totale	702	49	-	680	-	570	-	-	517	-

Al 31 dicembre (in migliaia di Euro)	2021								2020							
	Ricavi			Acquisti			Proventi finanziari	Oneri finanziari	Ricavi			Acquisti			Proventi finanziari	Oneri finanziari
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro		
SF Energy	-	1.985	-	5.568	-	-	-	-	-	1.953	-	5.609	-	-	-	-
Totale	-	1.985	-	5.568	-	-	-	-	-	1.953	-	5.609	-	-	-	

10 GARANZIE E IMPEGNI

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dal Gruppo al 31 dicembre 2021 e 2020:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Garanzie e impegni a favore di Terzi		
Garanzie rilasciate a Terzi	3.329	3.196
Pegni su quote prestati dalla società a Terzi	3.302	3.329
Impegni finanziari a favore di Terzi	1.598	1.599
Totale	8.229	8.124

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Garanzie ricevute da Terzi		
Garanzie ricevute da Terzi a favore di banche per finanziamenti	115.500	115.500
Utilizzo linee di firma per emissione fidejussioni bancarie e assicurative	102.086	108.159
Totale	217.586	223.659

Si segnala che a fronte del Prestito Obbligazionario emesso da SET Distribuzione per nominali euro 110 milioni, la Provincia Autonoma di Trento ha rilasciato garanzia a favore degli obbligazionisti per euro 115 milioni, invariata rispetto al precedente esercizio.

Le linee di firma per emissione di fidejussioni bancarie e assicurative si riferiscono a fidejussioni rilasciate dal sistema bancario/assicurativo a favore di terzi e nell'interesse del Gruppo Dolomiti Energia.

11 COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre (in migliaia di Euro)	2021	2020
Collegio sindacale	342	359
Amministratori	1.197	1.037
Totale	1.539	1.396

12 COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020, oltre che compensi erogati per altri servizi a favore di società:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Revisione Legale	266	265
Altri servizi di verifica	96	41
Compensi per servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione	-	-
Totale	362	309

13 TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n.33/2013 nell'esercizio 2021.

14 EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2021.

Nel mese di febbraio 2022 i sistemi informatici del Gruppo hanno subito un attacco da parte di soggetti esterni che ha provocato l'indisponibilità di alcune piattaforme informatiche in uso al Gruppo. L'erogazione dei servizi forniti dal Gruppo e la sicurezza degli impianti non sono in ogni caso mai state coinvolte.

Il Gruppo ha immediatamente adottato tutte le misure per limitare gli effetti e la diffusione dell'attacco attivando le azioni necessarie per tutelare tutte le controparti potenzialmente coinvolte con il supporto di un team di esperti di sicurezza informatica. La situazione è stata preventivamente notificata alla Polizia Postale e alle autorità competenti per la protezione dei dati. È stato massimo l'impegno per ripristinare la piena operatività nel modo più veloce possibile, compatibilmente con la necessità di garantire la massima sicurezza del processo.

Le turbolenze geopolitiche che si sono sviluppate in Ucraina e più in generale a livello europeo nei primi mesi del 2022, hanno generato importanti ripercussioni sulla ripresa dell'economia mondiale ed evidentemente anche su tutta la filiera dell'energia. Un'ulteriore complessità che si innesta in uno scenario già reso difficile dall'andamento dei mercati energetici nel secondo semestre 2021. Un asset diventato particolarmente complesso da gestire a causa della continua variabilità e fluidità della situazione: l'andamento dei prezzi in forte salita a partire da fine febbraio 2022 rappresenta un rischio concreto per famiglie e aziende e le misure normative straordinarie per tentare di gestire e calmierare l'impatto della crisi chiama le imprese del nostro comparto a programmare - nonostante un panorama di grande incertezza - la futura accessibilità e sicurezza energetica per le comunità che serviamo.

Il 16 febbraio 2022 i soci di Findolomiti hanno sottoscritto un nuovo Patto parasociale, essendo il precedente scaduto a dicembre 2013, ed un Protocollo d'intesa per la definizione degli indirizzi strategici riguardanti il Gruppo Dolomiti Energia.

Il 18 marzo 2022 sono state acquistate ulteriori 3.060.418 azioni di Dolomiti Energia Holding Spa, con conseguente accrescimento della quota di proprietà di FinDolomiti Energia dal 47,765% al 48,509% circa, a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da parte dell'azionista Alto Garda Servizi Spa. L'investimento è stato finanziato in parte mediante disponibilità liquide, in parte mediante il rimborso del finanziamento soci di € 3,2 milioni in precedenza erogato a Dolomiti Energia Holding Spa e per la parte rimanente mediante accensione di un finanziamento bancario. Si segnala, inoltre, che nel mese di maggio 2022 è stato approvato il Decreto Aiuti n. 50/22 (in attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale) che prevede per l'anno 2022, il contributo straordinario dovuto dalle imprese esercenti in Italia le attività di produzione, rivendita e importazione di energia elettrica e gas o di produzione, estrazione, rivendita, importazione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi.

La base imponibile su cui calcolare il contributo dovuto (25%), sarà pertanto costituita dall'incremento:

- del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive al netto dell'IVA, riferito al periodo 1° ottobre 2021 - 30 aprile 2022 (anziché al 31 marzo 2022),
- rispetto al saldo del periodo 1° ottobre 2020 - al 30 aprile 2021.

Il Gruppo sta finalizzando la determinazione di tale extraprofitto per poi valutarne l'impatto e le successive modalità di adempimento in base alla nuova norma di legge.

Trento, 1° giugno 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Carlo Moser

Allegato A al Bilancio Consolidato

Perimetro di consolidamento

FINDOLOMITI ENERGIA	tipo	Capitale sociale	2020	metodo di consolidamento
DOLOMITI ENERGIA HOLDING	spa	411.496.169	100,00%	integrale
DOLOMITI AMBIENTE	srl	2.000.000	100,00%	integrale
DOLOMITI ENERGIA HYDRO POWER	srl	100.000	100,00%	integrale
DOLOMITI ENERGIA SOLUTION	srl	120.000	100,00%	integrale
DOLOMITI GNL	srl	600.000	100,00%	integrale
GASDOTTI ALPINI	srl	10.000	100,00%	integrale
NOVARETI	spa	28.500.000	100,00%	integrale
DOLOMITI ENERGIA TRADING	spa	2.478.429	98,72%	integrale
DOLOMITI ENERGIA	spa	20.405.332	82,99%	integrale
SET DISTRIBUZIONE	spa	120.175.728	69,60%	integrale
DOLOMITI TRANSITION ASSET	srl	1.000.000	66,67%	integrale
HYDRO DOLOMITI ENERGIA	srl	3.000.000	60,00%	integrale
DEPURAZIONE TRENINO CENTRALE	scarl	10.000	57,00%	integrale
DOLOMITI EDISON ENERGY	srl	5.000.000	51,00%	integrale
IVI GNL	srl	1.100.000	50,00%	patrimonio netto
NEOGY	srl	750.000	50,00%	patrimonio netto
SF ENERGY	srl	7.500.000	50,00%	patrimonio netto
GIUDICARIE GAS	spa	1.780.023	43,35%	patrimonio netto
EPQ	srl	100.000	33,33%	patrimonio netto
RABBIES ENERGIA	srl	518.120	31,02%	patrimonio netto
MASOENERGIA	srl	1.350.000	26,25%	patrimonio netto
BIO ENERGIA TRENINO	srl	3.000.000	24,90%	patrimonio netto
AGS RIVA DEL GARDA	spa	23.234.016	20,00%	patrimonio netto
VERMIGLIANA	spa	273.580	20,00%	patrimonio netto

Relazione della Società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci della FinDolomiti Energia Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo FinDolomiti Energia (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2021, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società FinDolomiti Energia Srl (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del sindaco unico per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 273911 - **Pesera** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 606011 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Posolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8269001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 392311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo FinDolomiti Energia Srl o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli



- elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
 - abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della FinDolomiti Energia Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo FinDolomiti Energia al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo FinDolomiti Energia al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo FinDolomiti Energia al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 10 giugno 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Vesentini
(Revisore legale)